Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 24 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7182 nuova serie Fondazione 1881

FINALMENTE E' PREVALSO IL BUON SENSO E LA CRISI HA TROVATO UNA VIA DI USCITA

RUMOR FORMERÀ UN GOVERNO A QUATTRO L'INCARICO SUBITO DOPO IL «SÌ» DEI PARTITI

Raggiunto l'accordo sullo schema programmatico, il presidente del consiglio ha riferito a Saragat sui positivi accertamenti effettuati nell'ambito del centro-sinistra - Fra pochi giorni la lista dei nuovi ministri, che dovrebbero entrare in carica già prima di Pasqua

Le pressioni del Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I partiti hanno dato via libera a Rumor per formare il nuovo governo. I primi a rispondere positivamente al documento predisposto da Rumor quale base programmatica per la soluzione della crisi sono stati i democristiani; subito dopo sono stati i repubblicani a dare il loro assenso con una lettera di La Malfa allo stesso Rumor; nel primo pomeriggio, poi, è venuto il consenso da parte dei socialdemocratici attraverso un documento della loro direzione. Finalmente il «sì» è venuto anche dai socialisti, il cui comitato centrale ha varato un documento di accettazione dello schema programmatico di Rumor nella serata poco dopo le 19. Conosciute le risposte positive di tutti e quattro i partiti di centro-sinistra, Rumor si è recato al Quirinale per comunicare a Saragat di aver accertato che esistono le condizioni per formare un nuovo governo organico di centro-sinistra. Saragat gli ha pertanto conferito l'incarico di procedere in tale senso.

«Il Presidente della Repubblica — precisa il comunicato ufficiale diramato dall'ufficio stampa della presidenza — ha ricevuto stasera alle ore 20.30 il presidente del Consiglio dei ministri on. prof. Mariano Rumor, il quale lo ha informato sugli accertamenti da lui compiuti circa le concrete possibilità di costituire il nuovo governo, in adempimento del mandato conferitogli il 20 marzo. Il Presidente della Repubblica, preso atto delle informazioni ricevute, ha conferito all'on. Rumor, l'incarico di formare il nuovo governo. L'on. Rumor si è riservato di accettare». E', quest'ultima, una frase che non deve meravigliare, in quanto è quasi di prammatica. Il presidente incaricato non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

A quanto si sa, Rumor conta di presentare la lista dei nuovi ministri entro due o tre giorni, in modo che il nuovo governo possa prestare il giuramento prima di Pasqua, ed entrare così subito in carica. Nella settimana successiva, dopo la rituale riunione del Consiglio dei ministri per l'approvazione delle dichiarazioni programmatiche che Rumor farà al Parlamento e la nomina dei sottosegretari, il governo si presenterà alle Camere per la fiducia. Stavolta sarà l'assemblea dei senatori a discuterne per prima, poi toccherà ai deputati. Possiamo anche segnalare che subito dopo il dibattito sulla fiducia, il ministro dell'interno darà le disposizioni ai prefetti per le elezioni regionali e provinciali da tenersi il 14 giugno. Frattanto al Senato si aprirà la discussione sulla legge finanziaria regionale.

Stiamo così avviandoci verso la conclusione della crisi. Si pone, però, subito un interrogativo: come mai i quattro partiti dopo aver cercato invano per oltre un mese e mezzo una convergenza, hanno deciso finalmente di accordarsi? I motivi — lo si è già accennato negli ultimi giorni — sono vari. In primo luogo la lunga ed estenuante trattativa ha portato ad un progressivo avvicinamento e chiarimento delle posizioni contrastanti. In secondo luogo la delicata situazione economico-finanzaria del Paese ha avuto il suo peso, suscitando una pressione psicologica sui partiti che si sono resi conto, finalmente, che occorre formare al più presto un governo.

Un'altra pressione psicologica è venuta anche dal senso di delusione e di irritazione dell'opinione pubblica, stanca delle manovre bizantine e spesso fumose dei partiti. La lunga crisi ha anche fatto toccare con mano ai partiti che non c'è alternativa valida al centro-sinistra. Ultimo motivo validissimo, infine: la preoccupazione delle elezioni anticipate ha giocato in modo decisivo sul comportamento dei partiti e specialmente di taluni settori della coalizione di centro-sinistra.

Altro interrogativo da porre: L'accordo è veramente tale? si basa su una reale e sostanziale intesa sui punti sui quali si è a lungo battagliato oppure si tratta di un qualsiasi compromesso? Una valutazione adeguata si potrà fare solo tra qualche giorno. E' peraltro da ricordare che tra socialisti e socialdemocratici anche oggi si sono palesate diversità di interpretazione sulle proposte contenute nel documento Rumor.

Il primo compito che adesso Rumor dovrà affrontare è quello della strutturazione del nuovo governo. Si è saputo che Rumor tratterà la composizione del Gabinetto con le singole delegazioni dei partiti e non attraverso riunioni collegiali. Il suo ultimo Governo quadripartito comprende 26 ministri più il presidente del consiglio, e precisamente 17 democristiani, 9 tra socialisti e socialdemocratici, ed un repubblicano. Il nuovo governo conterebbe lo stesso numero di ministri, a meno che non si dia un incarico fuori quota a Nenni. Pertanto, i democristiani sarebbero di nuovo 17, i socialisti 6, i socialdemocratici tre e i repubblicani uno.

Rumor, poi, dovrà risolvere i problemi di calibratura e di equilibrio rispetto alle varie correnti democristiane, alla rappresentanza regionale e alla rappresentanza tra Camera e Senato. Dei 17 posti riservati ai democristiani, le sinistre chiederebbero 6 seggi: Due ai basisti, due ai morotei, due ai sindacalisti; i tavianei due, i fanfaniani tre, gli ex centristi uno; ne resterebbero quindi solo cinque da distribuire agli amici di Rumor, Piccoli, Colombo e Andreotti. Presumibilmente, invece, l'ex gruppo doroteo ne avrà sette: quattro per Rumor-Piccoli e tre per Andreotti-Colombo; le sinistre ne avranno cinque.

Ma se la ripartizione degli incarichi ministeriali in casa democristiana sarà difficile, altrettanto lo sarà in casa socialista. In base ad un precedente accordo, dei sei ministri socialisti tre andranno ai demartiniani (De Martino, Lauricella e forse Mariotti), uno al manciniano Viglianesi, uno a Giolitti e uno ad un autonomista, probabilmente Zagari, nel caso in cui a Nenni venga dato fuori quota un ministero senza portafoglio «ad personam».

Si dice che a Nenni verrebbero affidati incarichi speciali, tra cui quello di far parte, insieme con il ministro degli esteri, che sarà un democristiano, probabilmente Moro, e il ministro della giustizia che probabilmente sarà un repubblicano, Bucalossi o Reale, della delegazione del governo che dovrà prendere i contatti diplomatici con la Santa Sede per il divorzio e altri problemi connessi al Concordato. Questo organigramma socialista regge nella misura in cui sarà confermata l'intesa secondo la quale De Martino andrà al governo e Mancini alla segreteria del partito.

I ministri socialdemocratici saranno Tanassi, Preti e Lupis. Per ciò che concerne il PRI, probabilmente in seguito alla morte del vicesegretario Salmoni, La Malfa conserverà la carica di segretario del partito, ed in questo caso per il governo sarebbero in ballottaggio Bucalossi e Reale.

R. P.

La situazione

La crisi di Governo è finalmente giunta al suo sbocco. DC, PSI, PSU e PRI hanno fornito a Rumor le attese risposte positive per la formazione del nuovo governo. Rumor si è recato nella serata di ieri al Quirinale per riferire al Capo dello Stato, il quale ha trasformato il mandato esplorativo in incarico vero e proprio. Rumor, il presidente incaricato, conta di presentare la lista dei nuovi ministri entro due o tre giorni, in modo che il nuovo governo possa giurare già prima di Pasqua.

Il disco verde alla soluzione della lunga crisi è stato dato a Rumor dai partiti solo nella serata di ieri. In mattinata il presidente incaricato aveva avuto conferma dell'appoggio della DC e, attraverso una lettera di La Malfa, di quello dei repubblicani. Le risposte dei socialisti sono state più travagliate. Nel primo pomeriggio i socialdemocratici hanno approvato un lungo documento in cui si esprime il consenso alla piattaforma programmatica Rumor. Solo in serata, dopo ampia e movimentata discussione al comitato centrale, è venuto anche il «sì» dei socialisti, espresso chiaramente dai nenniani, dai manciniani e parte dei demartiniani. L'ala frondista che fa capo a Bertoldi e Manca, ha espresso infatti molte riserve e l'«impasse» è stata superata solo con un compromesso consistente nel considerare i voti dei bertoldiani aggiuntivi a quelli della maggioranza.

Il segretario di stato americano Rogers ha tenuto una conferenza stampa per confermare che il Presidente Nixon ha deciso di non fornire per ora aerei da combattimento a Israele. La notizia è stata appresa con delusione e preoccupazione a Gerusalemme, dove il ministro degli esteri Abba Eban ha detto che il rifiuto americano può far aumentare l'aggressività dei paesi arabi. Gli Stati Uniti hanno però offerto aiuti economici a Israele.

Soffocato nel sangue a Brazzaville un tentativo insurrezionale contro la Repubblica popolare del Congo: un «commando» proveniente dalla riva sinistra del fiume (trenta uomini, o pochi di più, al comando di un ex tenente dei paracadutisti già condannato a morte in contumacia) è sbarcato nottetempo nella capitale e si è impadronito della stazione radio, lanciando proclami che annunciavano un colpo di stato e la deposizione del capo del regime «socialista scientifico». L'esercito è però subito entrato in azione, ha circondato la sede della radio e ha costretto i ribelli alla capitolazione. Vi sono stati trentadue morti (due fra i governativi): non è chiaro se i rivoltosi siano tutti caduti in combattimento o se siano stati passati per le armi sul posto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Rumor si avvia all'udienza del Capo dello Stato

È arrivata per ultima la risposta dei socialisti

Il comitato centrale ha discusso per tutta la giornata prima di giungere alla conclusione Richieste del PRI per sanare l'economia - Il PSU ribadisce la chiusura ai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I più solleciti a dare una risposta positiva a Rumor sono stati i democristiani. Stamattina si è svolta a piazza del Gesù una riunione della delegazione (Forlani, Zaccagnini, Andreotti, Spagnolli), che ha ribadito a Rumor il consenso del partito. Rumor desiderava anche alcuni chiarimenti sulle procedure relative al divorzio, ma i dirigenti del partito gli hanno fatto presente che era meglio lasciare le cose così come stavano.

Contemporaneamente, l'on. La Malfa ha inviato una lettera di adesione del suo partito. Nel suo messaggio ha suggerito che vengano aggiornati i dati previsionali di ricorso al mercato finanziario e monetario di tutto il settore pubblico nel corso dell'anno 1970 poiché, a giudizio del PRI, dopo i nuovi impegni che graveranno sui bilanci pubblici, e il parallelo inferiore accertamento delle entrate tributarie rispetto alle previsioni, quelle cifre dovrebbero risultare maggiorate. Il segretario del PRI suggerisce altresì che, sulla base dell'aggiornamento dei dati sulla situazione finanziaria ed economica generale, il nuovo governo, e per esso il presidente del consiglio, abbia una consultazione immediata con i sindacati operai e le organizzazioni imprenditoriali.

Terza in ordine di tempo è stata la decisione del PSU. Dopo una relazione di Ferri, la direzione ha espresso all'unanimità l'opinione che il documento Rumor «soddisfa le condizioni politico - programmatiche» poste dal PSU «e risolve il problema sollevato dalla nota vaticana sul divorzio in maniera rispettosa dell'autonomia e sovranità dello Stato e della volontà del Parlamento». La direzione ha quindi approvato le proposte avanzate dall'on. Rumor e autorizzato la delegazione a proseguire e concludere le trattative per la formazione del governo organico di centro-sinistra.

Il relativo documento rileva che i socialisti democratici hanno posto da tempo l'esigenza, di fronte al deterioramento della situazione del Paese e alla crescente debolezza del governo monocolore, «di compiere ogni sforzo per ricostituire un governo organico di centro-sinistra, fondato sulla rigorosa autonomia e solidarietà della maggioranza e sulla coerenza delle scelte a livello di enti locali e delle regioni.

«Il PSU — prosegue il documento — ha anche indicato come impostazione programmatica una politica economica intesa ad arrestare il processo inflazionistico, salvaguardando il valore reale dei salari, delle pensioni e dei redditi fissi in genere, e a rilanciare, con una efficiente programmazione, gli investimenti per lo sviluppo equilibrato del Paese; sono state pure enunciate come scelte prioritarie, accanto al contenimento vigoroso della spesa corrente, quelle legate al soddisfacimento dei grandi bisogni sociali, della casa, della scuola, dell'assistenza sanitaria.

«La formazione del governo organico di centro-sinistra — conclude il documento — è intesa dal PSU come l'unica soluzione politica possibile e valida per contrastare qualsiasi tentazione autoritaria di destra, nonché i disegni di inserimento nel potere del PCI, che resta espressione di una concezione autoritaria incompatibile con ogni forma di libertà e di vita democratica».

Nel dibattito sulla relazione di Ferri sono intervenuti molti esponenti socialdemocratici, alcuni dei quali, come Preti, Longo, Ruggero, Matteotti e altri, hanno ribadito ancora una volta la diffidenza nei confronti del PSI e si sono chiesti quanto siano valide le intese raggiunte, specie in relazione alla ormai imminente prova elettorale regionale. Preti ha replicato che il raggiungimento dell'obiettivo della ricostituzione del centro-sinistra era preminente rispetto ad ogni altra considerazione.

In altre parole, il PSU non crede all'impegno del PSI di rispettare i patti, specie per le giunte locali. Ma di fronte alla prospettiva di un dibattito parlamentare che poteva trasformarsi in rissa e chiamare direttamente in causa il Capo dello Stato, ha finito per accettare, tenendo anche conto che — così almeno ha detto Ferri — è riuscito a sventare il disegno di un governo bicolore (DC e PSI).

Più travagliata di quella dei socialdemocratici è stata la decisione del comitato centrale del PSI che, con 94 voti favorevoli dei demartiniani (senza la sinistra), manciniani e autonomisti, ha approvato il seguente documento: «Il comitato centrale del PSI approva la relazione del segretario del partito, esprime l'assenso del PSI alla costituzione di un governo quadripartito secondo gli accordi raggiunti nelle trattative e contenuti nel documento del presidente incaricato». Il documento Rumor era stato ampiamente illustrato da De Martino nella sua esposizione introduttiva.

Il gruppo dissidente dell'on. Bertoldi, che si compone di 15 membri, ha votato un suo documento, nel quale con motivazioni proprie acconsente alla formazione del governo. Lo on. Fortuna ha votato il documento della maggioranza, ma ha espresso riserve sulla parte relativa al divorzio. De Martino ha fatto perciò presente ai giornalisti che i voti favorevoli del comitato centrale per la costituzione del governo sono 109: 94 più 15, e quelli contrari solo 13. I voti degli «amici» di Bertoldi — ha detto De Martino — debbono considerarsi sotto questo profilo aggiuntivi a quelli della maggioranza.

Si è giunti ad una divisione precisa perché la sinistra bertoldiana aveva cercato un suo modo di distinguersi dalla maggioranza. Bertoldi, al termine della seduta antimeridiana, aveva presentato un proprio ordine del giorno in cui si diceva che non vi erano le condizioni per un governo quadripartito. «Tuttavia, di fronte al concretarsi del disegno della destra della DC e del PSU, e della stessa estrema destra di imporre lo scioglimento anticipato delle Camere, riteniamo di poter acconsentire alla eventuale formazione del governo che tuttavia, a nostro giudizio, ha necessariamente un carattere transitorio».

Bertoldi comunicava questo suo ordine del giorno a De Martino, facendo anche capire che il suo gruppo desiderava la permanenza di De Martino nella carica di segretario del partito. De Martino, pur non assumendo impegni circa la sua permanenza nella segreteria, dichiarava di accettare l'ordine del giorno Bertoldi come aggiuntivo a quello della maggioranza.

Ma a questo punto sono insorti a protestare i manciniani, i quali si rendevano conto che, se l'iniziativa Bertoldi fosse andata avanti, Mancini rischiava ancora una volta di perdere la segreteria del partito cui mira da molto tempo. I manciniani, pertanto, facevano pressioni su De Martino perché respingesse la tesi bertoldiana e il suo documento.

De Martino si è trovato allora tra due fuochi ed ha minacciato ancora una volta di dimettersi; poi, dopo batti e ribatti, si è giunti al compromesso di considerare i 15 voti dei bertoldiani favorevoli al governo e perciò alla posizione di De Martino, anche se contrari al documento Rumor. Questo compromesso veniva accettato dai bertoldiani, che avevano chiesto una sospensione dei lavori del comitato centrale per decidere.

Al termine della riunione con i suoi «amici», Bertoldi

R. P.

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

Cattura per Valpreda

All'ex ballerino anarchico Pietro Valpreda è stato notificato il mandato di cattura per la strage di piazza Fontana. Il giudice istruttore dott. Cudillo lo ha riconosciuto, assieme ai presunti complici, quale esecutore del sanguinoso attentato ed ha così concluso la prima fase della inchiesta. A Milano intanto le parenti di Valpreda hanno riconfermato al magistrato le dichiarazioni sui movimenti del loro congiunto, dichiarazioni che avevano portato alla loro incriminazione per falsa testimonianza.

ROGERS HA CONFERMATO: PER IL MOMENTO NIENTE AEREI A ISRAELE

Delusione a Gerusalemme per il «no» della Casa Bianca

Il rifiuto addolcito dall'offerta di aiuti economici per cento milioni di dollari Washington avvierà trattative con l'URSS per ridurre le forniture militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Gli Stati Uniti non forniranno più a Israele gli aerei da combattimento che il Governo di Gerusalemme attendeva di ricevere al più presto. La risposta negativa di Nixon, già implicita nelle parole pronunciate dallo stesso Presidente sabato scorso, è stata illustrata oggi dal Segretario di Stato Rogers in una conferenza stampa, nel corso della quale si è cercato anche di addolcire la pillola con l'offerta a Israele di aiuti economici per cento milioni di dollari. A Gerusalemme, il Ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha espresso la «delusione e preoccupazione» del suo Governo e il timore che i paesi arabi si possano sentire ora incoraggiati nei loro propositi aggressivi.

Rogers ha detto che il rifiuto di Nixon è motivato dalla opinione che la supremazia aerea israeliana sia sufficiente in considerazione delle attuali necessità e ha aggiunto che il Governo americano fornirà immediatamente a Israele aerei non appena l'equilibrio militare nel Medio Oriente dovesse modificarsi. Rogers ha anche detto che gli Stati Uniti avvieranno colloqui con altri paesi che forniscono armi ai paesi del Medio Oriente, e in particolare con l'Unione Sovietica, al fine di giungere ad accordi per limitare queste forniture.

A quest'ultimo proposito bisogna però dire che le prime reazioni da parte sovietica sono tutt'altro che incoraggianti. In un comunicato della «Tass», lo influente commentatore politico Leonid Velichansky ha definito quella di Nixon «una tattica esclusivamente dilatoria». Secondo il commentatore sovietico, la Casa Bianca ha ritenuto semplicemente di rinviare a un momento più opportuno la fornitura di aerei a Israele: non glieli dà subito, ma è pronta a inviarli a Tel Aviv in qualsiasi momento.

In realtà, nel riferire la decisione di Nixon, il Segretario Rogers ha dichiarato che «gli Stati Uniti saranno nelle condizioni di provvedere a Israele aerei addizionali e di ricambio con prontezza, qualora la situazione lo richieda; a questo scopo, gli Stati Uniti si manterranno in stretta consultazione con gli interessati». Nel riconoscere che la reazione degli ambienti governativi israeliani alla decisione è stata di «delusione», Rogers ha tuttavia fatto presente che il Governo americano ha basato i propri criteri di giudizio su due fattori: l'attuale equilibrio militare nel Medio Oriente e la tradizionale politica di Washington intesa a «fare tutto il possibile per riportare la pace, in accordo con la risoluzione dell'ONU».

Come ha detto Rogers, Israele aveva chiesto, lo scorso anno, la fornitura di 25 aerei caccia-bombardieri «Phanton», in aggiunta ai 50 già vendutigli dalla passata amministrazione Johnson, e cento caccia «Skyhawk». La richiesta, ha affermato il capo della diplomazia americana, è stata considerata «con attenzione e simpatia». Israele aveva chiesto lo scorso autunno agli Stati Uniti anche aiuti economici. Il governo americano ha deciso, ha detto Rogers di «rispondere in modo affermativo a certe richieste finanzierie israeliane a breve termine», mentre ha ordinato la prosecuzione degli studi circa «le esigenze a lungo termine». Gli Stati Uniti aumenteranno quindi le loro vendite di grano e mangimi a Israele a condizioni particolarmente favorevoli e progettano inoltre di estendere al Governo di Gerusalemme facilitazioni creditizie per il pagamento di passate forniture militari. Si tratterebbe, secondo fonti congressuali, di circa 100 milioni di dollari.

S. T.

ACCORDO SEGRETO fra Etiopia e Israele

Mogadiscio, 23

Negli ambienti diplomatici corrono voci di un accordo segreto fra l'Etiopia e Israele, in base al quale il governo di Addis Abeba consentirebbe la creazione di una base israeliana nel Mar Rosso meridionale. Se le voci rispondono a verità, la base dovrebbe sorgere su un arcipelago di una ventina di isole etiopiche al largo del porto di Assab e si troverebbe così a una distanza utile per il controllo degli stretti di Bab el Mandeb. Per di qua transitano, tra le altre, petroliere russe e cinesi, e una base israeliana accrescerebbe la tensione.

ATTENTATO CON 17 MORTI E PIU' DI 40 FERITI PRESSO SAIGON

Fa strage nella pagoda una bomba dei vietcong

Sarebbe stata una donna a sistemare il micidiale ordigno destinato a esplodere proprio tra la folla in preghiera

Saigon, 23

Ancora una strage dovuta al terrorismo vietcong: una bomba è esplosa oggi in una pagoda buddista nella località di Hoc Mon, a una decina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon, provocando la morte di 17 persone e il ferimento di altre quarantuno; fra le vittime, numerosi i bambini e le donne.

Sembra che a deporre all'interno della pagoda l'ordigno infernale sia stata una donna, che si è subito allontanata, facendo perdere le tracce. Questa azione terroristica è una delle più micidiali che la sanguinosa cronaca di questa guerra ha dovuto registrare negli ultimi mesi.

Grande indignazione ha sollevato il fatto che per un simile atto criminale si sia scelto proprio un luogo di culto, dove erano raccolte persone inermi intente a pregare. Subito dopo l'esplosione, sono giunte sul posto numerose autoambulanze, ma la maggior parte dei feriti, fra cui molti versano in condizioni gravissime, sono stati trasferiti nei vari ospedali della capitale a mezzo di elicotteri.

Un altro attacco terroristico si è verificato la notte scorsa nei pressi dell'aeroporto di Saigon: un giovane ha gettato una bomba a mano all'interno di un bar, ferendo un militare americano e un civile vietnamita. Altri morti e feriti si sono avuti, sempre la notte scorsa, durante attacchi sferrati dai vietcong con mortai e razzi contro basi alleate e centri abitati. Il peggiore di questi attacchi ha provocato cinque morti e undici feriti fra la popolazione civile a Tri Ton, un capoluogo distrettuale della provincia di Chau Doc, nei pressi della frontiera con la Cambogia.

Giorni orsono, fonti militari americane avevano dichiarato, sulla base di documenti vietcong caduti in mani americane, che i guerriglieri si preparavano a compiere una vasta azione terroristica a Saigon e che tra gli obiettivi prescelti per attentati dinamitardi vi erano il palazzo presidenziale e la residenza dell'ambasciatore statunitense.

Sul piano militare, come risulta dagli odierni comunicati militari alleati, vi sono stati ieri tre scontri in varie parti del paese, nel corso dei quali le forze statunitensi e quelle sudvietnamite hanno ucciso complessivamente 68 guerriglieri. Le perdite alleate sono lievi. Ieri, i bombardieri strategici «B-52» hanno compiuto sette incursioni contro posizioni comuniste lungo la frontiera cambogiana, colpendo obiettivi situati a soli 800 metri dalla linea di confine. Caccia - bombardieri a reazione hanno inoltre attaccato obiettivi nel Laos, in appoggio alle forze terrestri laotiane.

L'agenzia di stampa vietcong, citata da quella nordvietnamita, ha affermato che aerei americani hanno lanciato gas lacrimogeno su due villaggi sud-vietnamiti della provincia di Quang Nam, nel gennaio scorso, provocando gravi disturbi ai 250 abitanti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Pieraccini, De Martino e Mancini attendono la ripresa del comitato centrale del PSI

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ____________________

commessa presso ____________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

TERREMOTO AL VERTICE DEL «GAZZETTINO» DI VENEZIA

Cinque redattori dimissionari per solidarietà con Cavallari

Fra questi anche il capo e il vicecapo della redazione Lauro Bergamo è stato nominato direttore responsabile

Venezia, 23

Lauro Bergamo è il nuovo direttore del «Gazzettino» di Venezia. Lo ha annunciato un comunicato diramato stasera dalla presidenza della società editoriale «San Marco» e che sarà pubblicato domani. La nota dice, tra l'altro: «Nel quadro della riorganizzazione dei servizi redazionali è stato designato alla direzione de "Il Gazzettino" Lauro Bergamo che ha già assunto le sue funzioni. La sua ventennale esperienza di validissimo redattore, capo servizio e inviato speciale del giornale costituisce la migliore garanzia della continuità di libera espressione del giornale. Lo presentiamo ai lettori con l'augurio di buon lavoro nel nuovo importante compito a cui è stato chiamato».

Nato 49 anni fa a Venezia, Lauro Bergamo è entrato in giornalismo trent'anni fa nel «Corriere Eritreo» di Asmara. Dopo un'esperienza fatta nei giornali locali e completata nel dopoguerra in un quotidiano del pomeriggio, è passato nel 1949 al «Gazzettino» dove è stato cronista, capocronista e inviato fino ad oggi. Lauro Bergamo è membro anziano della giunta esecutiva della Federazione della stampa italiana nella quale rappresenta i giornalisti delle Venezie. Per la stessa FNSI ha tenuto l'incarico dei rapporti con la stampa straniera e ha collaborato all'istituzione del Centro nazionale sul giornalismo.

Nell'editoriale il nuovo direttore del «Gazzettino», dopo aver rivolto un saluto agli editori, ai giornalisti, ai collaboratori e alle maestranze scrive: «Il giornale continuerà ad essere sensibile e attento ai problemi delle Venezie che stanno affrontando una fase di rapida crescenza e di intense trasformazioni, non dimenticando i valori tradizionali. Sarà costante impegno della direzione di presentare ai lettori un'informazione ampia e precisa in termini di collaborazione allo sviluppo della società civile nelle regioni venete e nel paese».

Ad Alberto Cavallari la società editoriale «San Marco» ha rivolto «il suo cordiale augurio e lo ringrazia per quanto ha dato al giornale con il prestigio della sua firma e con l'impegno della sua indiscussa perizia giornalistica».

A sua volta il dott. Cavallari, sotto il titolo «Congedo», scrive: «Un anno fa mi è stata affidata la direzione del "Gazzettino". L'impegno (da parte degli editori e mio) fu reso pubblico il giorno della mia assunzione: avrei diretto il "Gazzettino" in nome di due soli principi: la libertà e l'indipendenza. Per un anno ho diretto il giornale cercando di fare onore a questo impegno; e credo di averlo assolto difendendo due fattori di fondo: i poteri del direttore e l'impegno sigillato pubblicamente il 30 marzo 1969. Ne fanno fede, del resto, le lettere del pubblico che hanno portato consenso e solidarietà al giornale. Dal momento che molte condizioni sono mutate e in base alle decisioni degli editori, lascio la direzione ringraziando i colleghi e le maestranze che hanno collaborato generosamente alla trasformazione del giornale, e il pubblico che ci ha seguiti nel nostro lavoro».

Al redattore-capo Ferruccio Zapponi che ha ritenuto di dimettersi dal giornale nel momento in cui Alberto Cavallari lascia la direzione, l'editoriale «San Marco» rivolge un cordiale ringraziamento per l'opera prestata con singolare impegno. Con Zapponi, a seguito del cambio di direzione hanno deciso di lasciare «Il Gazzettino» anche il vice redattore-capo Gianni Ghirardini, il capo servizio Fausto Pezzato, il redattore Fabio Isman e il redattore praticante Alessio Altichieri.

Lo stato di malessere al vertice del quotidiano veneziano era avvertito già da tempo. Evidentemente i rapporti fra direzione del giornale e la proprietà devono essersi aggravati fino a sfociare nell'improvvisa decisione di questa sera che ha caratteristiche di eccezionalità in quanto è la prima volta che in un quotidiano italiano assieme al diretore uscente si dimettono anche i collaboratori più vicini. Nella giornata di oggi sono corse numerose indiscrezioni fra cui quella che Alberto Cavallari aveva preparato un congedo dai lettori — parzialmente diverso da quello pubblicato — sotto il significativo titolo: «Libertà di stampa».

DALLA PRIMA PAGINA

È arrivata per ultima la risposta dei socialisti

dichiarava ai giornalisti che il documento presentato dal suo gruppo consentiva la formazione di un governo per le elezioni regionali e per portare a termine i provvedimenti più urgenti che stanno davanti al Parlamento. E subito dopo precisava: «Non abbiamo tuttavia accettato il documento Rumor».

Con questa formula bizantina non poco ed equivoca, De Martino poteva considerare di avere ancora la maggioranza all'interno della maggioranza stessa. Ecco infatti il quadro della situazione all'interno del PSI: i componenti del comitato centrale sono 122; la maggioranza è di 63; i voti favorevoli sono stati 94. Tolti i 37 autonomisti, si arriva ad un complesso di 57 voti, 6 di meno rispetto alla maggioranza richiesta. Di questi 57, 21 sono manciniani e 26 sono demartiniani. Se ai 26 demartiniani si aggiungono anche i 15 bertoldiani ed i 21 manciniani, si arriva a 72, cioè 9 in più del «quorum». De Martino, pertanto, con il compromesso odierno ha le carte in regola almeno in apparenza, per andare avanti.

Poco dopo le 19, Ferri e Cariglia prima, e De Martino, Giolitti e Pieraccini poi, in visite di pochi minuti hanno comunicato all'on. Rumor, a palazzo Chigi, l'accettazione dei rispettivi partiti per la costituzione del governo di centro-sinistra. Rumor si è incontrato nuovamente per 20 minuti con la delegazione democristiana, dopo di che, alle 20.20, ha lasciato palazzo Chigi per dare la sua risposta al Capo dello Stato.

R. P.

se così può dirsi, di Luciano Lama a segretario generale «in pectore» gli era venuta proprio dal settimo congresso di Livorno, quando nel pieno del dibattito egli si era posto nella posizione del «mediatore».

QUATTRO ALPINISTI dispersi sul «Bianco»

Aosta, 23

Quattro alpinisti — un italiano e tre francesi — sono dispersi nella zona del canalone «Gervasutti», che conduce alla vetta del Mont Blanc du Tacul (4.247 metri) sul versante francese del massiccio del Monte Bianco.

I quattro dispersi sono Roberto Sorgato, di 33 anni, di Belluno, noto per una serie di ascensioni da lui compiute nelle Dolomiti e sulle Alpi occidentali; Jean Fanton di 35 anni, guida di Chamonix e custode del rifugio dei «Grands Nulets»; Claude Jejer di 30 anni, guida di Parigi; Alain Badel di 21 anni, militare nella scuola di alta montagna di Chamonix.

Gli scalatori erano partiti sabato scorso dal rifugio dei «Grands Nulets», e avevano bivaccato alla base della parete, che avevano attaccato il mattino successivo.

NOVELLA LASCIA A LAMA la segreteria della CGIL

Roma, 23

Oggi, dopo 13 anni, Agostino Novella ha lasciato la carica di segretario generale della CGIL. Con un lungo discorso di commiato egli ha illustrato al consiglio generale della confederazione, riunitosi questo pomeriggio le ragioni della sua decisione di dedicarsi all'attività del partito, come membro della direzione del PCI e, in ossequio al principio delle incompatibilità, di lasciare la segreteria generale della CGIL.

Il consiglio generale della confederazione a conclusione dei lavori eleggerà domani Luciano Lama, nuovo segretario generale. Il sindacalista romagnolo (Lama è nato a Gambettola in provincia di Forlì il 14 ottobre 1921) occuperà così quell'incarico che fin dalla vigilia del settimo congresso della confederazione si riteneva che fosse chiamato a ricoprire qualora Novella non avesse rinunciato, in ragione delle approvande norme sull'«incompatibilità», al mandato parlamentare.

La vera e propria investitura,

NUOVE VERTENZE NEL PANORAMA SINDACALE

Si agitano benzinai e medici dell'Enpas

Ripresi gli scioperi dei tessili - I birrai confermano l'astensione odierna - Elettrici: astensione lontana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Anche i benzinai e i medici dell'Enpas si sono inseriti nel quadro delle categorie di lavoratori in lotta per il rinnovo contrattuale o per sostenere altre istanze particolari dei rispettivi settori. A Roma, domani, saranno chiusi moltissimi distributori di carburante. I gestori aderenti alla Sigisc hanno infatti deciso di passare all'azione con una sospensione del lavoro di 24 ore. La protesta è per domani limitata alla Capitale, ma rischia di allargarsi alle altre città italiane. Motivo dello sciopero è — come precisa un comunicato — «l'indifferenza delle autorità competenti dinanzi agli urgenti problemi economici e normativi della categoria che si trascinano in sede ministeriale da oltre un anno».

L'altra vertenza, inseritasi oggi nel quadro delle numerose agitazioni già in programma, è quella dei medici dell'Enpas. Uno sciopero non è stato ancora proclamato, ma solo minacciato. La sua effettuazione, a breve scadenza se non interverranno fatti nuovi, arrecherebbe grave disagio a tutti i pubblici dipendenti che per i giorni di sciopero sarebbero privati dell'assistenza. La decisione dei medici dell'Enpas è stata adottata a conclusione del congresso nazionale di categoria in cui è stata rilevata la necessità di «sviluppare fino alle estreme conseguenze sindacali la lotta già iniziata per realizzare un nuovo ordinamento».

Ed ecco il quadro delle altre vertenze. Per i circa centodiecimila elettrici sta per concludersi la consultazione di base promossa dalle federazioni di categoria per una valutazione di merito della proposta di soluzione ministeriale. La maggior parte dei lavoratori aderenti alla CGIL e alla UIL si sono pronunciati in senso favorevole. Quelli aderenti alla CISL, hanno in sostanza ribadito il «no» già espresso dalla federazione di categoria.

Intanto sono ripresi stamane gli scioperi articolati dei lavoratori tessili, proclamati dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Secondo quanto previsto dai sindacati, i lavoratori dovranno attuare dodici ore di scioperi orticolati da oggi fino al 28 marzo, secondo le decisioni che saranno prese in proposito dalle organizzazioni provinciali di categoria.

E' stato inoltre confermato dai sinacati di categoria per domani lo sciopero di 24 ore dei dipendenti dalle aziende produttrici di birra e malto. Va detto infine che domani pomeriggio tornano a riunirsi le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL per proseguire lo esame dei problemi sindacali del momento e definire le piattaforme unitarie sulle riforme di carattere generale insieme alle forme di lotta da adottare.

Roberto Perugini

La «Gioventù nazionale» vuol impedire il corteo di anarchici

Milano, 23

In merito all'annunciata manifestazione degli anarchici milanesi in programma domani pomeriggio a Milano, in piazza del Duomo, «i giovani del MSI», della «Giovane Italia» e dei «Volontari nazionali» milanesi hanno reso noto stamane un comunicato in cui, tra l'altro, esprimono «il proprio sdegno e invitano le autorità ad agire immediatamente contro questa aperta provocazione che è al tempo stesso apologia di reato, calunnia e istigazione alla rivolta e alla violenza».

Il comunicato rileva inoltre che «la manifestazione organizzata dai gruppi anarchici» si svolge «in pieno centro di Milano a breve distanza dal luogo in cui venne commesso, proprio per mano anarchica, l'eccidio che troppi sembra abbiano dimenticato».

«La gioventù nazionale — prosegue il comunicato —, qualora ancora una volta le autorità tollerassero che la città di Milano sia percorsa da cortei di chiara marca sovversiva, non potrebbe non intervenire decisamente contro l'impudente corteo annunciato in favore degli assassini di piazza Fontana, e si augura — conclude il comunicato — che la pubblica opinione si unisca ad essa nella protesta contro questa incredibile riapparizione dei complici dei criminali anarchici».

DEFINITIVAMENTE COMPROMESSA LA POSIZIONE DELL'EX BALLERINO ANARCHICO

Mandato di cattura a Valpreda per la strage di piazza Fontana

Il provvedimento preso anche nei confronti dei suoi presunti complici già in carcere e dei due fuggitivi Di Cola e Della Savia - Le parenti dell'accusato sentite dal giudice

Roma, 23

La posizione di Pietro Valpreda e degli altri presunti responsabili della tragica esplosione di piazza Fontana a Milano e degli attentati di Roma, è ormai per gli inquirenti definitivamente compromessa. Ora l'ultima «chance» per l'ex ballerino anarchico e i suoi giovani presunti complici è costituita dalla non facile battaglia degli avvocati difensori.

Oggi infatti il giudice istruttore dott. Cudillo ha notificato i mandati di cattura. Associazione per delinquere, concorso continuato aggravato in strage, detenzione e trasporto di materiale esplosivo: sono questi i reati di cui dovranno rispondere prossimamente, allorché compariranno in giudizio. Il magistrato si è recato prima nel carcere di Regina Coeli, dove si trovano cinque imputati, e poi al carcere minorile «Aristide Gabelli» dove è invece rinchiuso Roberto Mander, il giovane che ha appena compiuto 17 anni, e che è figlio di un noto musicista.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Olimpia e Rachele Torri, nonna e prozia di Valpreda, entrano dal magistrato

Il mandato di cattura non ha però colpito solamente le persone detenute. Il dottor Cudillo ha infatti preso analogo provvedimento nei riguardi di Enrico Di Cola e di Ivo Della Savia, i due giovani che sono riusciti fino ad oggi a sfuggire alle ricerche della polizia e dei carabinieri. Rispetto alle altre persone coinvolte nella vicenda, la posizione di Enrico Di Cola ed Ivo Della Savia appare molto meno grave. Infatti ai due fuggitivi il magistrato contesta solamente il reato di associazione per delinquere.

La notifica dei mandati di cattura, avvenuta proprio mentre a Milano il magistrato interrogava per «rogatoria» i congiunti di Pietro Valpreda, accusati di falsa testimonianza e colpiti da mandato di comparizione, conclude la prima fase importante dell'inchiesta. Il dott. Ernesto Cudillo, che contrariamente a quanto si era saputo nei giorni scorsi non ha contestato a Pietro Valpreda l'accusa di essere l'organizzazione degli attentati, dopo aver raccolto per circa quattro mesi le prove e gli indizi a sostegno delle accuse mosse agli imputati, si è convinto della fondatezza dei sospetti e ha preso quel provvedimento che sembra sicuramente destinato a portare in giudizio gli anarchici.

Su quanto è contenuto nel mandato non si è appresa per il momento alcuna notizia, ma appare certo che il giudice abbia elencato tutte quelle circostanze che l'hanno convinto a firmare il provvedimento che colpisce i sei imputati detenuti e gli altri due latitanti. Questa convinzione dovrebbe basarsi sopra una prova fondamentale: la testimonianza di Cornelio Rolandi, il tassista milanese che riconobbe in Valpreda l'uomo entrato nella Banca nazionale dell'agricoltura poco prima dello scoppio e che lo vide uscire con una certa fretta.

Oltre a ciò, a sostegno della convinzione del magistrato vi sono i molti indizi emersi nel corso degli interrogatori e le parziali ammissioni di alcuni degli imputati, e le testimonianze di molte persone che hanno smentito, senza alcun dubbio, l'alibi di Pietro Valpreda a proposito dei suoi movimenti nel giorno degli attentati e in quelli successivi, prima del suo fermo avvenuto a Milano la mattina del 15 dicembre scorso.

L'attività del giudice istruttore non si è limitata all'emanazione dei mandati di cattura. Il dott. Cudillo ha infatti esaminato, prima di prendere i suoi provvedimenti, alcune richieste dei difensori i quali avevano presentato varie istanze di libertà provvisoria per i loro clienti motivandole con la totale mancanza di indizi. La risposta del magistrato alle argomentazioni della difesa è stata però molto rapida: a suo giudizio, infatti gli indizi sono stati raccolti e in abbondanza. Inoltre si ritiene ormai quasi certa la possibilità di riuscire ad identificare le persone che incaricarono gli imputati del compimento materiale degli attentati.

Frattanto, come si è detto, la madre, la sorella, la nonna e la prozia di Pietro Valpreda, sono state interrogate oggi per rogatoria, al Palazzo di Giustizia di Milano, dal consigliere istruttore dott. Amati. Sul colloquio, protetto dal segreto istruttorio, non si sono appresi particolari. Uno dei difensori delle quattro donne, l'avv. Janni, ha comunque informato che le parenti di Pietro Valpreda hanno, in sostanza confermato al dott. Amati tutte le dichiarazioni testimoniali rese in istruttoria. Quelle stesse dichiarazioni per le quali sono state incriminate per falsa testimonianza dal dottor Ernesto Cudillo.

L'avv. Janni ha anche detto che le quattro donne, avvalendosi di una facoltà ora concessa agli imputati, non hanno risposto ad alcuna altra domanda. Ebe Lovati, madre, Maddalena Valpreda, sorella, Olimpia Torri, nonna, e Rachele Torri, prozia di Pietro Valpreda, sostengono che nei giorni dal 12 al 14 dicembre il loro congiunto non si mosse da Milano. Secondo le loro versioni l'ex ballerino anarchico il giorno 12 dicembre venne a Milano per essere interrogato dal consigliere istruttore Amati in merito agli attentati dinamitardi della primavera del '69.

Colpito da influenza, Pietro Valpreda — sempre secondo la versione delle quattro donne — era rimasto per tutto il pomeriggio del giorno 12 in casa della prozia Rachele Torri; poi era andato a trascorrere altri due giorni in casa della nonna Olimpia, curato dalla sorella.

RIENTRATA LA MINACCIA DI SCISSIONE NELL'ASSOCIAZIONE DEI LAVORATORI CRISTIANI

I dirigenti delle ACLI chiedono un incontro con il cardinale Poma

Nella risposta al presidente della CEI viene ribadito l'attuale indirizzo del movimento La minoranza risponderà ai vescovi dopo una larga consultazione degli organismi di base

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La minaccia di una scissione della minoranza aclista è per il momento rientrata. I nove consiglieri che hanno abbandonato ieri il consiglio nazionale, in segno di protesta, non ritengono infatti utile una «rottura» perché, pur considerandosi gli «uomini di Poma» nella coincidenza delle loro critiche alla maggioranza con quelle espresse dal presidente della CEI, sanno che porsi al di fuori del movimento potrebbe in definitiva escluderli dalle simpatie della gerarchia episcopale.

In mancanza di quella verifica, della quale si sentono defraudati in seguito alla mancata votazione dell'ordine del giorno da essi presentato, hanno deciso di ricorrere direttamente alla base. La minoranza ha infatti annunciato questa sera, in un comunicato, che intende preparare una risposta autonoma alla lettera del cardinale Poma, seguendo la stessa via percorsa dal comitato esecutivo, cioè un contro-referendum interno indetto presso tutti i consigli regionali e gli altri organismi locali.

Stamane intanto il comitato esecutivo delle ACLI ha reso nota la «memoria» che rappresenta una «prima risposta» al documento del presidente della CEI. E' accompagnata da una lettera nella quale Gabaglio e i dirigenti nazionali si dichiarano pronti a incontri con il cardinale Poma, per i quali attendono solo di conoscere le modalità.

«Le ACLI non intendono rinunciare alla loro qualificazione cristiana, esse desiderano anzi farla risaltare maggiormente, né pensano di modificare i propri scopi originari che sono pienamente rispettati nella loro globalità», e quanto alla funzione dell'assistente ecclesiastico, ad esse «preme potersi assicurare anche per l'avvenire l'apporto dei sacerdoti al fine di intensificare i momenti di vita religiosa al loro interno», ricercando peraltro «modalità nuove per rendere pastoralmente più efficace la loro presenza e attività nel movimento».

Questa in pratica la risposta agli interrogativi sollevati dal presidente della CEI, sull'attuale indirizzo del movimento, contenuta nella dettagliata memoria, articolata in 11 punti e approvata a larghissima maggioranza dal consiglio nazionale.

La memoria inviata al presidente della CEI è accompagnata da una lettera del presidente delle ACLI, Gabaglio, in cui si sottolinea una «profonda fiducia nelle possibilità di dialogo» tra le associazioni e l'episcopato. A tale dialogo — scrive Gabaglio — «ci predisponiamo con animo filiale e aperto, sapendo di avere molto da ricevere dall'insegnamento dei vescovi e anche qualcosa da dare per l'esperienza di cui siamo portatori».

Le convinzioni e le motivazioni che presiedono all'azione attuale delle ACLI vengono illustrate e chiarite nel documento; in esso si denunciano come «ingiuste le strutture capitalistiche prevalenti nella società italiana» e si esprime una valutazione negativa del sistema economico sociale, dei meccanismi che ad esso presiedono e delle conseguenze di cui è portatore e si sottolinea le necessità di «una positiva azione per il cambiamento, la cui premessa deve essere «lo sviluppo integrale dell'uomo e di tutti gli uomini». Secondo le ACLI l'impegno e le lotte della classe lavoratrice vanno valutati alla luce di questi presupposti in quanto rappresentano «il rifiuto dell'ingiustizia e della violenza delle presenti strutture, e un momento di responsabilizzazione nella volontà di trasformare la società».

«La riconquista e lo sviluppo di una sempre più marcata autonomia delle organizzazioni dei lavoratori, nel cui ambito si inscrive il positivo processo di unità sindacale, rappresenta — è detto nella memoria — un contributo alla rigenerazione del tessuto pluralistico della società, tale da garantire una convivenza che esalti i valori di libertà e di democrazia. Da questo punto di vista anche le ACLI assolvono a una funzione politica che non le confonde, come poteva accadere in passato, con partiti o correnti di partito, né tanto meno significa sostituirsi ai partiti».

Un rinnovato impegno di comprensione e di presenza delle ACLI nasce anche dalla «necessità» di superare definitivamente lo scandalo, storicamente determinatosi, tra Chiesa e classe operaia, in quanto troppe sono state in passato, e sono ancora oggi, le responsabilità e le omissioni dei cristiani nei confronti del mondo del lavoro».

Nell'ultima parte della memoria vengono riconfermate le scelte e le decisioni dell'XI Congresso delle ACLI, e cioè accentuazione di un loro ruolo da svolgere nel vivo della società sui problemi della condizione operaia e contadina, per favorire la presa di coscienza dei lavoratori, la loro maturazione umana e sociale e il loro ritrovarsi su comuni fondamentali valori di libertà, di giustizia e di fratellanza, la fine di ogni pratica di collateralismo nei confronti di qualunque partito o altra formazione politico-partitica, l'attuazione delle incompatibilità e l'acquisizione del principio del voto personale, libero e responsabile degli aclisti. Viene ribadita pertanto l'intenzione delle ACLI di non dare indicazioni elettorali di nessun tipo né, come avveniva in passato, di presentare liste proprie o candidature acliste.

Riferendosi al dissenso presente all'interno dell'associazione tra il gruppo di maggioranza e quello di minoranza, nel documento esso viene definito «normale in una organizzazione democratica, e utile all'approfondimento dei temi, nella misura in cui il dibattito viene mantenuto all'interno dell'organizzazione. Certamente — è detto ancora a questo proposito nel documento — il carattere delle scelte compiute, e il conseguente sorgere di nuovi problemi di comportamento e di relazione, hanno suscitato perplessità e polemiche in particolar modo in quei settori di impegno sociale e politico con i quali le passate consuetudini avevano almeno di fatto, accreditato l'esistenza di legami di tipo istituzionale.

«Eppure non ci sono da parte delle ACLI dei rifiuti aprioristici. Si vuole solo il rispetto vicendevole dell'autonomia e della particolarità delle funzioni, insieme a una aperta verifica di opinioni e di esperienze».

In questo modo, pur correndo dei rischi, le ACLI si considerano forse meglio che in passato «autentiche cellule di apostolato nel mondo del lavoro». Comunque nel documento si esprime «il fermo intendimento delle ACLI non solo di migliorare la formazione cristiana e sociale dei propri militanti, ma anche di superare in positivo le difficoltà e le incomprensioni che potessero prodursi nell'ambito della comunità ecclesiale. L'esistenza di scelte differenziate e opinabili sul piano sociale — conclude a questo proposito il documento — non può e non deve turbare l'essenziale della comunione ecclesiale alla quale le ACLI partecipano con un patrimonio di esperienza, di cultura e di linguaggio proprio nel mondo in cui operano».

R. R.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA LITE IN FAMIGLIA A GENOVA

RAGAZZA SI GETTA DALLA FINESTRA NON POTEVA USCIRE CON IL FIDANZATO

La giovane, di 16 anni, è morta - L'amico prima tenta il suicidio poi viene fermato perché girava armato con propositi di vendetta

Genova, 23

Una giovane di 16 anni, Maria Giordano, si è uccisa gettandosi dalla finestra al sesto piano della sua abitazione in via Lagaccio, sulle alture di Genova. Anche il suo fidanzato, Bruno Giusti, di 23 anni, ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene con un frammento di bottiglia: è stato soccorso ed ora è fuori pericolo; stasera è stato fermato mentre si aggirava nei pressi dell'abitazione della fidanzata. Aveva una pistola in tasca e, a quanto ha detto, aveva intenzione di «vendicare» la morte della ragazza, della quale, secondo lui, sono responsabili la madre e la sorella.

L'episodio ha avuto origine da una lite scoppiata ieri sera in casa della ragazza. La giovane, ricoverata durante la notte in gravi condizioni in ospedale, è morta stamattina. Giusti era andato dalla fidanzata per portarla al cinema, ma la madre della ragazza, Antonietta Santucci, ha detto ai due giovani di portare con loro anche il fratellino di tre anni. Il fidanzato ha rifiutato energicamente: «Io sono venuto qui per Maria — ha detto — e non per portare al cinema anche il bambino». La sorella maggiore di Maria, Anna, di 21 anni, si è schierata dalla parte della madre. Da tempo c'erano dissapori, sembra anche per il carattere geloso del giovanotto: Le donne hanno cacciato il Giusti fuori di casa ma questi, quando è stato sulle scale, ha cominciato a dare pugni e calci alla porta d'ingresso: «Fatemela vedere per l'ultima volta — gridava — fatemela almeno vedere». Dall'interno, però, le due donne sono state irremovibili.

A questo punto Maria, che fino a quel momento era rimasta zitta e in disparte, è andata in sala da pranzo, ha aperto la finestra e si è gettata dal sesto piano. Il corpo della ragazza, dopo aver urtato contro i fili della linea elettrica, è caduto in mezzo alla strada. Trasportata all'ospedale, la ragazza, ricoverata con riserva di prognosi per trauma cranico, frattura della colonna cervicale e lesioni interne è morta stamani.

Il giovane l'ha seguita allo ospedale dove è scoppiato in lacrime invocando la fidanzata: «Maria, dove sei?». Poi, alternando crisi di riso al pianto, si è aggirato per qualche minuto nel pronto soccorso. Infine è uscito, in strada, trovata una bottiglia di birra, l'ha spezzata a metà e si è tagliato le vene di un polso. E' stato però subito soccorso da un automobilista che lo ha accompagnato nuovamente al pronto soccorso. Qui è stato medicato (guarirà in otto giorni), e ricoverato poi nel reparto neurologicoo, dal quale è stato dimesso nel primo pomeriggio.

CHISSA'

CHISSA' se la gente che legge i giornali, ascolta la radio o guarda la televisione riesce a comprendere la differenza che passa, per esempio, fra il volto di Dancelli il ciclista in lacrime perché ha vinto una corsa in bicicletta e quello sorridente e soddisfatto di un uomo politico che non è riuscito a formare un governo. Chissà se tutta questa grande quantità di gente si domanda, come mi sono chiesto io, «ma insomma che cosa avrà mai da ridere quel tale?!».

Un amico ha cercato di spiegarmi che questi Fanfani, Moro, De Martino, Ferri e via discorrendo sono un po' come le hostess della politica. Sorridono per non spaventare il pubblico. Né più né meno di come fanno le hostess sugli aerei quando c'è un guasto a bordo. L'aereo precipita e loro sorridono infondendo serenità e coraggio. Poi, domani, se ci sarà qualcuno in grado di raccontare l'episodio, i giornali parleranno a titoli di scatola del comportamento coraggioso delle ragazze dell'aeroplano che avevano la morte nel cuore ma il sorriso sulle labbra.

Gli uomini della politica sorridono mentre la nave va a fondo ma non mi sembra che si possa dire di loro che sono coraggiosi, che hanno distribuito sicurezza e fiducia.

Forse non sorridono nemmeno per incoscienza o per riuscire simpatici. Lo fanno per mestiere. Sorridono perché si trovano di fronte a un obbiettivo e in queste occasioni hanno succhiato col latte della balia la regola che bisogna sorridere. Sprigionare sorrisi, mettere in mostra fila sia pure incerte di denti non tutti autentici, ma tuttavia sicuri. Come quelli dei personaggi dell'«operazione alito fresco» della pubblicità.

O forse il loro sorriso è un tentativo di difesa. «Sono fallito, non ho formato il governo, ma la colpa non è mia. Io, lo vedete, ci avevo messo tutta la buona volontà. Né adesso che non ho arraffato la poltrona me la prendo troppo a cuore. Non me ne importa nulla... sorrido».

Gli antichi avevano messo in giro la storiella, sotto forma di proverbio, che il riso abbonda sulla bocca degli stolti. Ma questo non deve essere il caso. Né i nostri avi debbono aver coniato una tale massima per i politici del tempo i quali non sembra che si trovassero per settimane e settimane a discutere sulle parallele che non si intersecano o su altre scoperte geometriche di eguale importanza.

Un tale che conosco sorride sempre tutte le volte che mi parla. Forse sono io che gli metto l'euforia addosso, certo è che ogni volta che ha da dirmi qualche cosa lo fa sorridendo. Sorride con le labbra, ma dentro si capisce che ride, ride a crepapelle. E magari mi ha appena annunciato una notizia poco lieta o la visita di uno scocciatore. Una volta ho provato a chiedergli che cosa ci fosse da ridere nella faccenda che mi aveva appena raccontato, ma non lo sapeva. E' diventato tutto rosso mentre continuava a sorridere e poi se ne è andato piuttosto in imbarazzo.

Chissà cosa farebbero, cosa risponderebbero gli uomini politici se accanto al microfono al quale hanno appena annunciato il loro insuccesso ci fosse qualcuno che chiedesse loro: «Onorevole, mi scusi, ma cosa c'è da ridere?». Chissà, forse diventerebbero rossi anche loro, ma il fenomeno sfuggirebbe alla massa. Tanto la televisione a colori non c'è.

A Cortina, in tutti i luoghi di villeggiatura e di soggiorno gli alberghi sono al colmo con le prenotazioni per le prossime feste di Pasqua. Gli italiani da anni trasformatisi in pontieri per agganciare tutte le feste e prolungare le vacanze, non si lasciano certo sfuggire l'occasione offerta dalla grande solennità cristiana. Crisi o non crisi se ne vanno in montagna o in Riviera a spendere le loro lire sempre più piccole. Ecco, i politici sorridono forse per questo. Perché sanno che alla gente le loro avventure interessano molto poco, forse niente. E allora possono continuare all'infinito senza troppe preoccupazioni a strologare cabale a inventare l'ombrello e a recitare la parte dei grandi «leaders». Certo, se pensassero che quando si verificano situazioni come queste si corre sempre il rischio che tutto precipiti da un giorno all'altro, forse non sorriderebbero più. Forse incomincerebbero a preoccuparsi. Ma chi glielo racconta, chi glielo spiega se non ascoltano più che se stessi?

Intanto Dancelli, che ha vinto, piange al traguardo di Sanremo. Piange perché è contento, perché è commosso, perché ha conseguito qualcosa che aveva sempre sognato. E le sue lacrime, semplici e ingenue, diventano inconsapevolmente quasi il simbolo di due mondi diversi e lontani in questa Italia pur tanto piccola. Una specie di muto rimprovero.

Ma chissà se la gente che legge i giornali, ascolta la radio o guarda la televisione pensa a queste cose e fa queste considerazioni. Magari sulle nevi delle Dolomiti o tra i fiori della Riviera.

Silvano Chesi



Kiel — Con i bulldozers all'opera sono iniziati i lavori del grande centro nautico che nel 1972 accoglierà tutti i migliori velisti del mondo per i XX giochi olimpici di estate

L'INCONTRO DI ERFURT NELLA STORIA DELLE DUE GERMANIE

Dalla dottrina di Hallstein alla «Ostpolitik» di Brandt

Un'iniziativa tutta tedesca per sormontare la spaccatura fra l'Est e l'Ovest Il Cancelliere guarda lontano: più in là di quanto possa vedere Ulbricht

Aprirà una nuova era lo storico incontro di Erfurt? E' la domanda che tutti gli europei, occidentali e orientali, si pongono ora. Per rispondere è necessario esaminare i motivi per cui il Cancelliere Brandt ha preso l'iniziativa della «Ostpolitik» («politica verso l'Est»), motivi che naturalmente sono interni ed esterni, e che inoltre sono interdipendenti.

Punto morto

La politica fondata sulla cosiddetta dottrina di Hallstein si rifiutava decisamente di riconoscere la Repubblica democratica tedesca dell'Est. Lo sforzo per vietare agli Stati amici di annodare relazioni con Pankow aveva portato a un punto morto, perché il numero degli Stati desiderosi di evitare di dover scegliere tra le due Germanie era andato sempre aumentando. La Repubblica federale, se avesse applicato strettamente anche in futuro la dottrina di Hallstein, avrebbe inflitto a se stessa la sorte che voleva riservare all'altra repubblica tedesca: avrebbe dovuto infatti rompere le relazioni diplomatiche con molti paesi amici.

In più, il rifiuto di riconoscere la RDT aveva preso progressivamente un significato particolare: quello dell'immobilismo. Reclamare libere elezioni mirando alla riunificazione della Germania era equivalso fino a oggi a dimostrare solo la propria impotenza di fronte alla realtà: l'URSS, infatti, non ha mai consentito libere elezioni in nessuno dei paesi in cui il partito comunista ha preso il potere. La «dottrina», quindi, fondata sul non riconoscimento della RDT e sulla riunificazione ottenuta attraverso libere elezioni, serviva solo a camuffare l'immobilismo con belle teorie e a conservare lo «statu quo».

Ora, una politica che respinge l'immobilismo e sceglie il movimento deve cominciare con l'accettare la realtà, e in questo caso doveva passare attraverso il dialogo con i rappresentanti dell'altra Germania. Dialogo che Ulbricht ha tutte le ragioni di temere, molto più di quanto lo possa temere Brandt. Infatti questi non ha bisogno della presenza delle divisioni americane per godere della fiducia dei suoi concittadini, mentre non può dirsi lo stesso per Ulbricht, che per governare ha bisogno della massiccia presenza delle forze sovietiche sul suo territorio.

Nello stesso tempo Brandt dà all'opinione tedesca una soddisfazione. Molti giovani delle generazioni che non hanno vissuto la dittatura di Hitler e le durezze della guerra fredda non riescono più a comprendere l'atteggiamento intransigente dell'era di Adenauer. La visione manichea del mondo — tutto il bene da una parte, tutto il male dall'altra — è estranea agli uomini più giovani. La sola maniera di convincerli che gli occidentali non avevano, né hanno, la responsabilità della spartizione dell'Europa, della Germania e di Berlino, era quella di avviare un dialogo con tutte le capitali dell'Est. Se il dialogo non porterà ad alcun risultato, avrà avuto almeno il merito di trasformare l'atmosfera politica tra le due Germanie, e avrà dimostrato che non è l'Occidente a non desiderare la pacificazione.

Politica orientale

All'opinione di sinistra, la politica orientale di Brandt porta la soddisfazione di un tentativo per uscire dall'immobilismo e sormontare la spaccatura fra Est e Ovest. All'opinione di destra porta la soddisfazione che l'«Ostpolitik» rappresenta una iniziativa tedesca e non una iniziativa europea occidentale. Essa tende inoltre a restituire alla Repubblica federale un'importanza politica proporzionale al posto che essa occupa nel campo industriale, commerciale ed economico. Così, un governo dominato dai socialisti ottiene, almeno per il momento, il sostegno sia della sinistra che della destra: di coloro cioè che sognano la pacificazione tra le due Germanie grazie alla cancellazione della frontiera fra le due Europe e di coloro che vogliono conferire ai tedeschi una propria ambizione nazionale. Di qui l'ambiguità delle reazioni all'iniziativa del Cancelliere Brandt, grande e generosa, ma anch'essa ambivalente.

Formula diplomatica

Qualunque sia la formula diplomatica a cui Bonn, Mosca e Pankow arriveranno, la RDT assumerà il volto di «uno Stato come gli altri»: un paese col suo territorio, la sua amministrazione, la sua legislazione e le sue forze armate; ossia con tutti gli attributi politici che secondo i giuristi caratterizzano uno Stato. E la linea Oder-Neisse non sarà più discussa. I collaboratori di Brandt non avranno difficoltà a spiegare che il duplice riconoscimento non rappresenta una concessione, in quanto traduce solo in termini diplomatici uno stato di fatto. Tuttavia è evidente che il Cancelliere vuole offrire ai suoi connazionali una contropartita concreta e apprezzabile.

Egli sa che nell'immediato futuro i comunisti di Mosca, di Varsavia e di Pankow desiderano consolidare i propri regimi. Il Cancelliere non ha difficoltà a dichiarare che egli non vuole distruggere questi regimi. Egli desidera invece facilitazioni per la vita dei berlinesi e un «modus vivendi» per favorire le relazioni fra tutti i tedeschi. Desidera inoltre che Ulbricht sia incoraggiato a tentare la via della liberalizzazione. Ma si presterà Ulbricht a questa esperienza di coesistenza pacifica, così come la concepisce Willy Brandt?

Da una parte il riconoscimento della RDT dovrebbe rassicurare i governanti comunisti sulla loro legittimità e incitarli quindi alla moderazione e alle riforme. Sfortunatamente per loro, però, c'è un altro ragionamento di senso inverso e non meno valido. Fintantoché Bonn rifiutava qualsiasi contatto con Pankow, gli uomini della RDT governarono come se fossero protetti da un cordone sanitario contro l'influenza «insidiosa e corruttrice» della Germania federale. Oggi quest'influenza diventa molto più temibile, in quanto Bonn innalza sul piano morale agli occhi di tutti i tedeschi, avendo consentito il dialogo e ammettendo ufficialmente l'esistenza dell'altra Germania.

La Germania orientale non ha potuto respingere l'offerta di Bonn, ma è chiaro che la decisione è stata presa a Mosca piuttosto che a Pankow. Il Cancelliere Brandt non si fa illusioni sui risultati a breve scadenza della sua «Ostpolitik». Se Mosca si attende da questa politica il consolidamento del suo impero europeo, Brandt confida che a lungo termine si avvererà la sua grande speranza: la progressiva, anche se lenta, riunificazione della nazione tedesca.

Nicola Murzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Auckland (Nuova Zelanda) — La principessa Anna, con un originale cappellino, ripresa durante la visita a Tauranga

La rassegna dei libri

James Stephens: *La pentola dell'oro* (Adelphi ed., pagg. 231, lire 2500) — E' nota la sincera amicizia e la profonda stima che legavano James Joyce a James Stephens, con il quale sosteneva di formare una «coppia di gemelli celesti». L'apprezzamento dell'autore di Ulisse verso l'amico era dovuto anche a ragioni propriamente artistiche: lui solo, infatti, avrebbe potuto, secondo Joyce, continuare il suo «Finnegan's wake», che egli disperava di poter finire. E tuttavia, la forma degli scritti di Stephens è assai lontano dallo stile dell'ultimo Joyce: i suoi versi, i suoi racconti, nascondono tutti la profondità del pensiero celata sotto una semplicità del discorso così spontanea ed elementare da sviare, nel lettore poco attento, l'attenzione dal messaggio sotteso alle parole esplicitamente dette.

Ciò vale anche — o soprattutto — per il capolavoro dello Stephens «La pentola dell'oro», apparso per la prima volta nel 1912. Definirlo un romanzo allegorico sarebbe forse semplicistico. E' ben evidente che ogni personaggio è un simbolo: e lo dimostra il fatto che nessuno, o quasi, ha un nome vero e proprio, tranne gli déi che popolano le regioni dell'Irlanda in cui la trama si svolge, e una ragazza, Caitilin, che pure è simbolo anche lei, in un modo tutto suo.

Malgrado però il simbolismo dei personaggi — che si chiamano «il Filosofo», «la Donna Magra», o «la Donna Grigia» — ognuno di essi è descritto quasi naturalisticamente; il suo modo di pensare è riportato fedelmente dall'autore; i gesti, le piccole manie, persino le caratteristiche fisiche che gli sono proprie sono minuziosamente descritti; il che contribuisce a creare e ad accrescere continuamente l'impressione dell'intrecciarsi indissolubile dei due piani del racconto, tanto che realtà e fantasia sembrano ridursi, in ultimo, alle due facce di una stessa medaglia.

Impossibile riassumerlo; molto difficile, come s'è visto, è anche il darne una definizione esauriente. La più completa, forse, è proprio quella di Walter de la Mare che, adeguandosi allo stile e al contenuto del libro, dice: «Come almeno metà dei libri migliori è più che un po' pazzo, e colmo fino all'orlo di vita e di bellezza. E' un inno al „nonsense", e il vero „nonsense" è solo saggezza rovesciata, che perciò è al di là della comprensione solo per un intelletto non saggio».

C. S.

○

I 10.000 proverbi di Frate Indovino (Ed. Frate Indovino, Perugia, pagg. 450, lire 3100) — Questa nutrita raccolta di proverbi che vanno dalla notte dei tempi all'anno 2000 o giù di lì, sono di carattere nettamente popolare, capaci di far ridere, sorridere, ma anche riflettere un po'. Il linguaggio è semplice, di presa facile, in versi ingenui ed espressivi. Se esiste una filosofia popolare va cercata fra queste pagine. Vizi e virtù, debolezze e prepotenze, vengono messi alla frusta o lodati piacevolmente. Ma nessuno monta in cattedra; consigli e tirate di orecchi vengono dati alla buona, con lo stile ironico e bonario di Frate Indovino. Più che un libro, i 10.000 proverbi sono un divertimento da acquistare e da regalare. Anche i giovanissimi hanno molto da scoprire in questo libro; oggi che gli usi, i costumi, e persino le parole invecchiano a rotta di collo, sarà una sorpresa per i ragazzi imparare che un proverbio aiutava a prevedere il tempo meglio degli esperti della televisione. Spira una serenità dalle pagine di Frate Indovino che accenderà i ricordi nei vecchi fedeli ai «detti antichi» e curiosità nei ragazzi e nelle ragazze. Sono 25 anni che Frate Indovino con amore e intelligenza, rari nei nostri giorni, pubblica libri saggi e divertenti, e questa volta ha fatto ancora centro.

○

Il Rapporto Latey sull'abbassamento della maggiore età in Inghilterra - Fondazione «Luigi Einaudi»; Roma (pagg. 123, lire 1000).

ANALISI E CIFRE NELLA VICENDA DEI «CUORI NUOVI»

NEL PROCESSO AL TRAPIANTO L'ACCUSA DELLE STATISTICHE

Periodo di stasi e di ripensamento dopo l'euforia iniziale che sembrava dover travolgere ogni obiezione biologica

L'ultimo trapianto del cuore è ancora del dott. Barnard: al posto dell'infermiera bruttina che aveva conosciuto quand'era studente, ecco una bella ragazza dai capelli lunghi (nonché diciannovenne, nonché miliardaria). L'«operazione» sembra perfettamente riuscita. Staremo a vedere, però, quando avverrà il «rigetto».

La vicenda — al di là della battuta — è già indice della mondanità che circonda oggi i chirurghi, specie se giovani e dal sorirso facile. Eppure i trapianti di cuore sembrano conoscere in questi mesi un periodo di stasi e di ripensamento, quanto mai opportuno dopo l'euforia e l'entusiasmo iniziali che sembravano travolgere ogni obiezione biologica per diventare invece dominio più di filosofi e sacerdoti che non di scienziati.

Le statistiche, che nulla cedono al sentimento, parlano chiaro. Secondo i dati forniti dall'Organ Transplant Registry, tenuto dall'American College of Surgeons, nel periodo intercorso tra il dicembre '67 — primo intervento su Washkansky — e l'ottobre '69 sono stati effettuati 148 trapianti cardiaci in 21 Paesi. Dei 31 sopravvissuti al 1.o ottobre scorso, 11 vivevano da più di un anno. Blaiberg, che fra i «trapiantati» ha resistito più a lungo, ha vissuto col suo «cuore nuovo» per 19 mesi e mezzo.

Conquiste inutili? No, perché non vi è nulla di inutile nella scienza. I problemi sollevati dai trapianti cardiaci — specie in relazione ai fenomeni immunitari che determinano il rigetto dell'organo estraneo — hanno aperto nuove strade nel la ricerca biologica, portando alla preparazione di nuovi farmaci come il siero antilinfocitario. Lascia tuttavia perplessi — allo stato attuale delle cose — il loro futuro, mentre sembra offrire possibilità assai maggiori l'impiego di cuori artificiali fatti di materie plastiche come il dacron. Anche perché — come è ormai accertato nel caso del dentista sudafricano — la morte non è stata causata dal temuto rigetto, quanto piuttosto dal fatto che il suo «cuore nuovo» aveva subìto in breve tempo le stesse lesioni arteriosclerotiche di quello sostituito.

Ma parlare di trapianti non vuol dire parlare soltanto di cuori. Dal 1959 si sono trapiantati circa 2400 reni, con una media di sopravvivenza che oggi è dell'87 per cento durante il primo anno per gli interventi tra consanguinei. Percentuali nettamente inferiori si sono invece registrate per i trapianti di polmoni, pancreas e fegato, anche perché in questi casi ci si sta muovendo su terreni ancora poco battuti.

Dopo i recenti episodi registrati nel nostro Paese (l'inchiesta sul prof. Stefanini e i suoi assistenti per i trapianti di reni e di cornee da un ragazzo deceduto per morte violenta; il decreto di legge per l'estensione del numero degli organi trapiantabili, in pratica con la sola esclusione di quelli della sfera sessuale), giunge assai opportuno il volume che l'avv. Emanuele De Nisco ha recentemente pubblicato per i tipi dell'editrice CEDAL: «Processo al trapianto». L'intento è chiaramente quello di dipanare l'attuale matassa legale sull'argomento, come mette in luce nella sua prefazione il dott. Emilio Ondei, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia: «Le indagini del De Nisco possono contribuire a questo risultato, suggerendo ad un futuro legislatore, e, nei limiti della possibilità della interpretazione "evolutiva" della legge, anche al giudice, audaci e, nel contempo, delicate innovazioni nella normativa e nella prassi in questa difficile e straordinariamente affascinante e promettente materia».

L'autore passa così in rassegna gli articoli del Codice civile e penale riguardanti il diritto all'integrità fisica, i reati di lesa persona, di omicidio, contro la pietà dei defunti, il consenso del paziente all'intervento, l'adempimento del medico al suo dovere, lo stato di necessità. E' tutta una giungla di alternative che il chirurgo si trova ad affrontare spesso solo e in pochi minuti, e che sono state — se possibile — ancor più drammatizzate dalle nuove esigenze sull'accertamento della morte del «donatore» (come è noto, oggi si tende infatti a sostituire al criterio dell'arresto del cuore quello della cessazione di ogni attività cerebrale).

E' chiaro che i problemi divengono ancor più pesanti quando si tratta — come nel caso del cuore — di prelevare un organo dispari, la cui asportazione elimina ogni possibile ricupero fisico del «donatore». E' la strada aperta da Barnard e sulla quale appare ancora prematuro pronunciarsi in via definitiva. «Al di fuori, comunque, — scrive il De Nisco — di qualsiasi considerazione scientifica, la sua figura rappresenta senz'altro una pietra miliare nella storia del progresso scientifico, nonostante forse le molte critiche che raccoglierà lungo il suo difficile cammino. Egli ha colmato il vuoto che esisteva tra lo stato attuale della cardiochirurgia e il trapianto con organi artificiali o, se vogliamo, la totale rigenerazione delle cellule infette».

Dopo una serie di considerazioni storiche sulla professione medica, specie sotto il profilo morale, l'autore esamina quindi lo stato attuale delle legislazioni sui trapianti esistenti in Italia e in altri Paesi. L'ultimo capitolo è dedicato invece ad una visione d'insieme dei problemi biologici connessi in un modo o nell'altro con i trapianti di organi e le loro prospettive future, anche in relazione coi progressi della genetica e della biologia molecolare. Discutibile appare peraltro l'introduzione di considerazioni di carattere teologico che la natura stessa del volume avrebbe sconsigliato di affrontare.

Tutto ciò — unito all'ampia raccolta finale delle leggi sui trapianti ad uso dei chirurghi e dei medici necroscopi e alle numerose illustrazioni a colori — ne fa un libro consigliabile non soltanto al medico professionista, ma anche allo studente di medicina, specie per i risvolti deontologici del suo futuro lavoro che l'Università spesso trascura.

Fabio Pagan

I finalisti del premio «Bancarella sport»

Milano, 23

«Alé Gimondi», di Sergio Neri (Corriere dello Sport), «La cima di Entrelor», di Renato Chabod (Zanichelli), «Rallye a gogò», di Bruno Zavagli (Bonechi), «Rugby - Da una città uno sport», di Giuseppe Tognetti (Cappelli), e «Storia dei giochi velici», di Bruno Ziravello ed Attilio Camoriano (Yachting Italiano), sono le cinque opere sportive finaliste del «Premio Bancarella sport». I cinue volumi sono stati designati dalla commissione di scelta del premio riunitasi oggi a Milano, sotto la presidenza del marchese Gian Carlo Delfini, presenti Aronne Bertoli, Renzo Chiappale, Luigi Chierici, Massimo della Pergola, Angelo Galletto Valladares, Giancarlo R. Lagomarsini, Cesare Reisoli, Luigi Serni, Roberto Supino, Gualtiero Zanetti e Carlo Bardi.

I cinque libri finalisti saranno ora sottoposti al giudizio della grande giuria formata da 50 librai bancarellisti, da 50 presidenti di panathlon club's e da 50 personalità della cultura, dello sport e del giornalismo sportivo, giudizio che sarà manifestato per mezzo di scheda segreta indirizzata al notaio Mario Angella, in Pontremoli.

Il libro sportivo che avrà ottenuto i maggiori consensi verrà proclamato vincitore del «Premio Bancarella sport 1970» nel pomeriggio di domenica 28 giugno nella piazza Medioevale di Pontremoli.

ELOQUENTE MOSTRA NEL CAPOLUOGO

Gorizia e l'Isontino nell'Italia da salvare

In città e provincia molti i palazzi, le chiese e i monumenti lasciati in stato di abbandono

Gorizia, marzo

Nella sala d'esposizione della Pro Loco è stata allestita dalla sezione goriziana di «Italia Nostra» una significativa rassegna fotografica comprendente esempi e documenti dell'abbandono in cui si trovano palazzi, monumenti e chiese del capoluogo e della provincia isontina. Vi sono stati esposti tuttavia anche saggi di soluzioni apprezzabili e di recuperi dovuti all'autorità pubblica, che hanno contribuito a sensibilizzare i cittadini sulla necessità di provvedere con adeguati piani e iniziative alla salvaguardia del patrimonio artistico, storico e culturale della zona: una mostra, dunque, che ben può considerarsi di «civile contestazione», come il presidente della sezione di «Italia Nostra», conte Guglielmo Coronini, ha voluto precisare.

Non sono molte le cose che hanno un valore artistico e storico di grande interesse, nella provincia di Gorizia. Ma il fatto che nella mostra «Italia da salvare», organizzata dalla benemerita Associazione attiva dal 1958, fosse stata del tutto ignorata la nostra Regione, ha indotto la sezione goriziana di «Italia Nostra» ad assumersi il compito di organizzare una rassegna dedicata esclusivamente ai problemi della provincia isontina. Ne è risultato così un panorama persuasivo in cui una ottantina di fotografie, realizzate dai migliori professionisti locali, hanno denunciato situazioni precarie e di sconfortante incuria, ma hanno posto anche in evidenza ciò che è stato fatto di buono: il dibattito ha potuto così trarre dal contrasto di determinati esempi lo spunto per un'analisi puntuale dei problemi e per l'adozione di misure idonee ad impedire che la speculazione edilizia e l'insensibilità di una parte del pubblico continuino a depauperare o a portare a rovina irreparabile edifici, monumenti, opere d'arte ed anche le sempre più rare zone di verde naturale rimaste indenni dall'invadenza del cemento.

Indicative dell'incuria cui sono abbandonate le testimonianze del passato sono state le foto della lenta e progressiva agonia del complesso settecentesco della villa e del Parco Attems a Piedimonte; delle soluzioni discutibili adottate per la zona attigua al Duomo di Gorizia, e per il ghetto di via Ascooli, nonché della decadenza di palazzi e chiese in località minori della provincia. In proposito va ricordato lo stato di estrema precarietà in cui si trova la chiesetta del Preval, ormai dissacrata e abbandonata, pur conservando nell'interno il bell'altare secentesco ed il soffitto affrescato. Ed ancora rammenteremo la Cittadella di Gradisca, la chiesa di S. Quirino a Cormons, la cinta di mura medioevali di Monfalcone, la chiesa di S. Apollonia di Cormons, le statue di Massimiliano I d'Austria, e di S. Michele della chiesa omonima, ambedue ignorate e sottratte alla vista del pubblico.

Recentemente non sono mancate iniziative provvidenziali delle autorità di Gorizia, concernenti il verde pubblico, conservato anche contro la speculazione edilizia, o riguardanti taluni monumenti come la porta d'ingresso al Castello. Anche questi dati positivi sono stati documentati nella mostra che un folto pubblico ha visitato, attento alle didascalie dettate dal conte Coronini: segno evidente che ogni ulteriore azione di «Italia Nostra» nella provincia isontina potrà giovarsi dell'appoggio di tutti i cittadini sensibili ad un problema che esige soluzioni illuminate e coraggiose.

F. M.

Mostre d' arte

FINCATO

Il pittore Mario Fincato alla galleria Barisi di Trieste. E' nato a San Martino di Castrozza trent'anni fa; nel '62, abbandonati gli studi di filosofia, si è dedicato alla pittura e a lunghi viaggi attraverso l'Europa. Vive a Venezia, si è conquistata buona fama e sul catalogo cita due lusinghieri pareri di Carlo Pacher e di Virgilio Guidi. Sui quadri viene svolto un discorso simbolista che non cela propositi ambiziosi: i sogni e la situazione alienante nella società d'oggi, l'omaggio a Godard e i ricuperi cubistici introdotti nel racconto... Anche lo stile asseconda, attraverso contrapposizioni, codesto assunto: riporta con calchi fotografie a colori dei rotocalchi e circonda tali immagini, svaporate e lontane quanto veristiche, con l'arabesco di una traccia continua e dura che incide la realtà interiore. Quest'ultimo si carica di riferimenti figurativi (Picasso, il cubismo) e tende a negare il flusso proveniente dai mass media. Poi il senso si rovescia, dall'una all'altra tavola e la quantità d'intrusioni forzose aumenta. Le pennellate violente, il taglio brusco dell'impaginazione, l'intreccio di linee parallele che ritagliano intarsi figurali solidificano su quello sfondo surreale e simbolista un corpo pittorico solido e tavolta ben congegnato.

STEFILONGO

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di Trieste, in via Roma 15, una mostra personale del pittore veneziano Renato Stefilongo che presenta incisioni all'acquaforte e all'acquatinta, dipinti a tempera e all'acquerello. Stefilongo è medico a Mestre e dal 1960 si dedica con successo all'arte; ha esposto a Milano, a Bologna e al Museo Correr di Venezia.

Forse le sue cose migliori sono le incisioni. Lo stile lo avvicina, per il sapore grottesco dei personaggi, talvolta ritrattati con una sola pesante e vibrata linea di contorno, alle caricature di Maccari. Nei paesaggi e nelle nature morte si avverte un ricordo di Bartolini, ma non senza finezze tecniche nei diversi gradienti di morsura che contrastano lo svolgimento disegnativo.

Fra i dipinti i più numerosi sono ispirati ai fiori. Temi chiaristi su un impianto vagamente vangoghiano e di peculiare una tensione lirica memorativa, una dolcezza nell'assecondare il moto del pennello che raccoglie su brevi e marcati segni la luce riverberata dalle ampie superfici quasi uniformi. Stefilongo indulge un pochino a queste dolci memorie. Poi si riscatta negli acquerelli dove ritroviamo la pennellata breve e asciutta che sospende a un filo lirico la descrizione di marine e boschi. Sul catalogo uno scritto di presentazione firmato da Giancarlo Zaramella.

I. N.

CARRER

Il veneziano Guido Carrer tiene una mostra personale nella galleria del Sagittario a Udine, mostra che ha un titolo: «Le lagune di Carrer». Infatti la maggior parte dei dipinti è dedicata alla celeberrima laguna, alla Laguna per antonomasia, che non vi è però ripresa naturalisticamente, ma liricamente, direi che vi è cantata.

Carrer è un pittore anziano e non c'è da meravigliarsi se lo troviamo vicino a Guidi, pur esso, come è noto, sensibilissimo pittore di lagune. Il gioco è sottile e difficile, affidato tutto alla leggerezza, all'ariosità, all'atmosfericità del colore ridotto a fasce sovrapposte, due o tre al massimo, di stesure di grigi più o meno azzurri e di bianchi. Sempre, o quasi, a Carrer il gioco riesce bene e allora una voce di tenera poesia si alza dalle tele, tenera e un po' mesta come l'aria del Bacino nei giorni di argentea foschia.

Carrer, che ama ritornare sempre sui medesimi motivi, ha anche alcuni piccoli dipinti con cestelle colme di uova e qualche volta con vicino un raspo di uva e in queste cose si avvicina a Casorati, preciso com'è nel disegno e casto nel colore. Insomma un pittore pieno di gentilezza, di squisitezza, di grazia che fra l'altro ha anche il fascino dell'ieri non dimenticato e tanto meno rinnegato.

A. M

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI STRINGONO I TEMPI PER L'ACQUEDOTTO SOTTOMARINO

In giugno dai rubinetti acqua a volontà (o quasi)

Dichiarazioni del Sindaco Spaccini dopo il recente sopralluogo
Predisposto l'allacciamento con la nuova grossa conduttura



(«Giornalfoto»)
Nel cunicolo sottostante il cavalcavia di Barcola si sta concretando il nodo vitale di quello che sarà il nuovo acquedotto

In giugno l'acquedotto sottomarino diverrà realtà. Fra poco più di due mesi, infatti, Trieste potrà disporre di 30-40.000 metri cubi d'acqua in più al giorno, ciò che consentirà finalmente di trascorrere l'estate senza le gravi restrizioni idriche che, da qualche anno ormai, sono diventate regola comune nella nostra città.

La confortante assicurazione è stata data dal Sindaco Spaccini, a conclusione della sua recente visita agli impianti e alle nuove costruzioni che si stanno attualmente concretando da S. Giovanni di Duino a Zaule.

Una realtà, quella prospettata dall'ing. Spaccini, suffragata proprio l'altra notte da un importante decisivo adempimento: all'altezza del cavalcavia di Barcola i tecnici dell'Acegat, diretti dal dirigente del servizio, ing. Umari — al cui nome è legata gran parte della felice attuazione dell'acquedotto sottomarino — hanno predisposto l'attacco per il futuro nuovo acquedotto. L'inserzione della saracinesca, del diametro di 1.000 millimetri, che permetterà il primo collegamento idraulico con la condotta da 900 millimetri, e il congiungimento con la nuova grossa conduttura, è perfettamente riuscito, senza praticamente che gli utenti dovessero avvertire il disagio di rimanere per lunghe ore senz'acqua. E' questo, il primo atto della grandiosa opera che ora si va manifestando in tutti i suoi particolari.

Oltre al by-pass e al nuovo capace serbatoio di Santa Maria Maddalena superiore (di cui si è trattato recentemente) il Sindaco ha potuto rendersi conto nel corso del suo sopralluogo dell'avanzamento delle operazioni anche al Randaccio, dove sorgeranno otto nuovi filtri, di cui due saranno pronti in giugno (contemporaneamente, cioè, con l'avvio dell'acquedotto sottomarino); gli altri sei saranno completati durante l'anno, e allora la disponibilità d'acqua risulterà ancora maggiore. Entro giugno — che dovrebbe pertanto rappresentare il mese fatidico nel settore del rifornimento idrico cittadino — si provvederà pure all'installazione di un nuovo gruppo elettropompa da 1.500 HP, per convogliare attraverso la nuova conduttura il primo quantitativo d'acqua dal serpentone d'acciaio deposto sul fondo del nostro golfo. Da ricordare, ancora, lo stato di avanzamento degli scavi predisposti per l'installazione di una nuova condotta premente e discendente, del diametro di 1300 mm., che dovrà essere ultimata agli inizi di maggio (dal Randaccio al cavalcavia della statale 202 e al Villaggio del pescatore), che costituirà l'addutrice iniziale, alla quale seguirà subito dopo la premente e la discendente verso la torre piezometrica.

Nella zona di San Giovanni di Duino, intanto, pulsano di vita il cantiere di allestimento e quello di varo (che si animerà fra poco più di un mese), predisposti dalla Montubi e che esprimono tutta la gamma della tecnologia moderna nello specifico settore. Rivestiti all'interno di un levigatissimo nero lucido, i grossi tubi di acciaio speciale di elevatissima resistenza hanno un diametro di 1300 millimetri, uno spessore di 14 mm e sono lunghi 12 metri. In media vengono predisposti 18 tubi al giorno, attraverso un procedimento modernissimo, prima con la sabbiatura per rimuovere la ruggine, poi con la verniciatura per far aderire il catrame, e quindi con una doccia di bitume. Il tubo, infine, viene incamiciato con una duplice armatura e cementato con uno spessore di 15 centimetri e mezzo di calcestruzzo, oltre che per proteggerlo dai vari agenti marini anche per appesantirlo e quindi affondarlo; ogni tubo, dopo questo trattamento, pesa dalle 28 alle 30 tonnellate. Prima del «varo», le tubazioni unite fra di loro in enormi colonne d'acciaio e di calcestruzzo saranno sottoposte ad attente radiografie e ad un collaudo idraulico per verificare la perfetta corrispondenza delle varie saldature.

«Esattamente un anno fa — ha detto il Sindaco — si aprivano le buste e si doveva appena iniziare l'indagine per scegliere il progetto. Oggi si può dichiarare che da giugno i rubinetti dei triestini non rimarranno più asciutti, in attesa del totale completamento di questa opera immane».

Pesante eletto segretario del PSI

Si è riunito ieri sera il nuovo direttivo provinciale del PSI, espresso dal recente congresso straordinario del partito; all'ordine del giorno figuravano l'elezione del nuovo segretario provinciale, di uno oppure due vicesegretari, nonché una discussione sul problema delle Cooperative Operaie. La seduta è stata però assai breve, essendo stato affrontato soltanto il primo punto; ed è stata quindi rinviata alla prossima settimana.

Nell'incarico di segretario provinciale del partito è stato indicato il prof. Livio Pesante, al quale sono andati i suffragi della corrente formata da demartiniani, giolittiani e manciniani, che in seno al nuovo direttivo conta però una maggioranza solo relativa; gli aderenti alle altre tre correnti (i bertoldiani della lista «per un partito socialista a Trieste», gli autonomisti e i lombardiani della sinistra) si sono invece astenuti.

Sicché, le schede bianche essendo risultate più numerose dei voti ricevuti, il prof. Pesante si è infine riservato di esaminare la situazione. Ed è a questo punto — accertata l'impossibilità per il momento di pervenire ad alleanze fra correnti, tali da assicurarsi la maggioranza assoluta in seno al direttivo — che la riunione è stata aggiornata a dopo le feste pasquali, anche per la prosecuzione del dibattito sugli altri punti all'ordine del giorno.

L'Università in giardino



(«Giornalfoto»)
Questo è il giardino dell'Ospedale maggiore che, secondo un vecchio progetto ora rispolverato, dovrebbe accogliere un complesso prefabbricato, sia pure a carattere provvisorio, fino alla concreta realizzazione dell'ospedale di Cattinara: servirà esclusivamente alle necessità universitarie. Nulla si sa ancora sull'esatta ubicazione del padiglione: qualcuno afferma che troverà collocamento sulla destra di chi entra dall'ingresso principale, mentre altri sostengono che purtroppo si dovrà sacrificare qualche albero (e in proposito già si è levata la voce di protesta dei lettori). Del problema si sta attualmente interessando un'apposita commissione, formata da rappresentanti del consiglio d'amministrazione ospedaliero e da tre docenti della Facoltà di medicina. Nella foto quattro prospettive del giardino interno dell'ospedale. Dove le nuove cliniche?

IL COMPLESSO CONFLITTO CON L'AMMINISTRAZIONE OSPEDALIERA

Sospese tutte le lezioni alla Facoltà di medicina

La decisione presa dal corpo docente per il mancato rispetto degli impegni assunti in merito alle cliniche universitarie

Cessate le occupazioni studentesche all'Università, ugualmente non si fanno lezioni nella Facoltà di medicina e chirurgia, e stavolta per decisione dei docenti, i quali hanno appunto stabilito la sospensione di ogni attività, a partire da ieri. Quali sono i motivi che hanno indotto il corpo insegnante ad attuare questa specie — e il termine è improprio — di «serrata» della Facoltà? Il mancato rispetto — lamentano i cattedratici — della scadenza del 15 marzo, a suo tempo concordata con l'amministrazione ospedaliera, per la presentazione del piano d'insediamento delle cliniche universitarie nell'ambito dell'Ospedale maggiore.

Nell'attesa che il problema delle cliniche universitarie possa avere soluzione in connessione con il nuovo ospedale di Cattinara (che si presume potrà essere pronto soltanto fra otto anni), intanto si tratta di ristrutturare l'Ospedale maggiore in maniera che vi possano appunto convivere anche le attività didattiche e scientifiche della Facoltà. Una soluzione provvisoria, si intende, ma proiettata nei cosiddetti «tempi brevi»; sennonché, anche questi minacciano di diventare lunghi. Da qui la preoccupazione degli universitari, che appunto entro il 15 marzo attendevano di conoscere le decisioni del consiglio d'amministrazione degli ospedali in ordine al piano di sistemazione del Maggiore, per poterlo fare anche oggetto delle proprie valutazioni. Continua invece, per la Facoltà, una situazione di assai precaria provvisorietà, nonostante le assicurazioni secondo le quali l'attuale piano d'emergenza, a suo tempo concordato fra le parti, sarebbe dovuto già cessare.

Sulla ritardata attuazione del nuovo piano c'è stato ieri a mezzogiorno un incontro fra il preside della Facoltà, prof. Dal Palù, e il presidente degli ospedali, avv. Morgera, il quale ha addotto le seguenti ragioni a motivazione della mancata osservanza del termine a suo tempo concordato. «L'attuazione del piano — ha dichiarato l'avv. Morgera — ha trovato un ostacolo non aggirabile nella pressione degli accoglimenti al Maggiore, i quali non hanno avuto quell'allentamento che invece si prevedeva si sarebbe verificato in questa stagione nel momento in cui era stato steso il piano stesso; e nonostante che sul fenomeno del sovraffollamento il consiglio d'amministrazione avesse dato disposizioni alla direzione sanitaria perché vigilasse attentamente sui casi di degenze prolungate».

«Va comunque precisato, intanto — ha dichiarato il presidente degli Ospedali — che per la continua sollecitazione dell'amministrazione ospedaliera è stato concluso un paio di giorni fa l'accordo fra lo INAM e l'INPS che consentirà, a partire dai prossimi giorni, di sfollare il reparto tisiatrico della Maddalena: i locali che si renderanno così disponibili saranno agibili, dopo i lavori di risanamento, entro un paio di mesi; e sarà così possibile disporre dello spazio necessario per dare corso a quei provvedimenti già programmati, che risultano compatibili con le nuove iniziative allo studio degli Ospedali congiuntamente con la Facoltà di medicina. E' chiaro infatti — secondo l'avv. Morgera — che il piano di cui si parla non potrà essere mantenuto fermo nelle sue linee iniziali date le soluzioni previste nel frattempo con la sistemazione, nell'ambito del Maggiore, di edifici prefabbricati, destinati ad uso esclusivo dei clinici universitari».

Successivamente ci è stato comunicato che gli studenti della Facoltà di Medicina riunitisi oggi con i rappresentanti della Facoltà «hanno appreso la decisione di quest'ultima di sospendere ogni attività didattica a tempo indeterminato, in quanto la situazione della Facoltà non è più sostenibile a causa dell'insoddisfacente inserimento degli istituti clinici nell'ambito dell'Ospedale Maggiore, nonostante le ripetute promesse di risoluzione da parte dell'Amministrazione ospedaliera».

A questo proposito gli studenti ricordano di aver più volte denunciato la precarietà di tale situazione e di aver sempre avuto risposte almeno parzialmente rassicuranti da entrambe le parti, «lamentano di non essere stati informati a sufficienza dell'evoluzione di questo stato di cose e si rammaricano che una decisione di così grave importanza e che così direttamente li coinvolge sia stata presa senza essere chiamati in causa.

Gli studenti, infine, vogliono appellarsi «al senso di responsabilità di tutte le parti interessate che sono, oltre alla Facoltà e all'Ospedale, la popolazione e le autorità cittadine e regionali, affinché il problema della Facoltà di Medicina a Trieste trovi tempestivamente una valida risoluzione».

IL «MEETING» AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Da Trieste rilancio scientifico per i paesi in via di sviluppo

Auspicati maggiori e più stretti contatti con l'istituto di Miramare

Trieste, punto di forza per un rilancio scientifico dei paesi in via di sviluppo. Tale è la constatazione che si può trarre al termine del «meeting» tenutosi ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, che ha accolto per l'occasione eminenti studiosi, fra i quali il Premio Nobel Hans Bethe.

E' stato lo stesso direttore del Centro, Abdus Salam, che ha introdotto il tema, indicando nelle tre seguenti cause i principali motivi di una carenza scientifica nei paesi in esame: mancanza delle scuole di perfezionamento, possibilità di impiegare i fisici per l'industria, carenza di una politica coordinata.

Il dibattito ha visto salire sulla tribuna della «lecture hall» vari oratori: P. Negrete per l'America latina, D. K. Ghosh (India), S. Mozumder (Pakistan), J. B. Aladekomo (Africa), M. M. Bakri (paesi arabi) e B. Suprapto (Indonesia). Ognuno ha esposto i principali problemi del settore che concernono i rispettivi paesi, incentrando il loro intervento sulla richiesta di una maggiore assistenza per quanto riguarda apparecchiature, computer, riviste scientifiche e concreti aiuti per i cambi valutari. Ognuno ha voluto infine auspicare contatti proficui e ripetuti con il Centro di Trieste e con le altre istituzioni scientifiche, la possibilità di invitare professori dei «paesi ricchi» e di sviluppare non soltanto il lato teorico ma anche quello pratico della fisica.

Di estremo interesse l'intervento del prof. Alexander King direttore degli affari scientifici dell'OECE, il quale ha sottolineato come lo scopo principale della ricerca scientifica vada ricercato nella difesa nazionale, nel prestigio che ne deriva al Paese e al suo incremento economico. Ha infine affermato che la scienza deve preoccuparsi costantemente dei suoi rapporti con l'industria e con tutti gli aspetti della vita. A sua volta il prof. Malecki, uno dei direttori dell'UNESCO, ha illustrato l'attività dell'organismo internazionale, rilevando che le sue scelte avvengono all'insegna di un proficuo coordinamento con tutte le altre organizzazioni che operano nello specifico settore, per cui i risultati si rivelano sempre positivi e fruttuosi. Nel suo intervento poi, il prof. Ziman ha sollecitato l'impegno di tutti a scegliere l'oggetto di studio, senza disperdere le forze.



(«Giornalfoto»)
A. King: autorevole intervento

Negli ultimi anni — ha detto il prof. Budini — il reddito dei «paesi ricchi» è aumentato del 150 per cento: diviene pertanto incomprensibile il fatto che ci siano tante difficoltà per reperire i fondi destinati ai paesi in via di sviluppo. L'intervento del Premio Nobel Hans Bethe ha voluto portare all'attenzione degli ascoltatori l'esempio del «Tata Institute» fondato in India dal prof. Baba: tale organismo — ha detto — dovrebbe proliferare anche in altri paesi, all'insegna di una sempre maggiore e migliore conoscenza delle attività scientifiche. Ha auspicato anche che ogni nuovo istituto raggiunga una specializzazione propria in un solo settore: e tale iniziativa dovrebbe scaturire dal fisico stesso e non dalle autorità governative.

A conclusione del dibattito, il prof. Salam si è augurato che «almeno l'uno per cento del reddito nazionale dei paesi ricchi sia convertito per la scienza in quelle nazioni che invece stanno cercando una via d'uscita a tale impellente problema». Molto importante è apparsa infine la dichiarazione che gli atti del «meeting» di Trieste saranno raccolti in un promemoria da inviarsi all'Agenzia per l'energia atomica di Vienna.

Festa nazionale ellenica: Te Deum in San Nicolò

Nella ricorrenza del 25 marzo, Festa nazionale ellenica, verrà celebrato alle ore 11 nella chiesa greco-orientale di S. Nicolò un solenne Te Deum. Come di consueto la Santa Messa si inizierà alle ore 10. Dopo il Te Deum il signor console di Grecia riceverà, all'Hotel de la Ville (entrata di via Genova 1), i membri della colonia greca.

Riprende all'INAM l'assistenza oculistica

La Segreteria provinciale della CISL e la direzione del Patronato INAS-CISL comunicano che, a seguito del loro intervento presso la Direzione generale dell'INAM, la grave situazione venutasi a creare nella provincia in conseguenza del provvedimento preso dalla locale Direzione dell'INAM in merito alla visite oculistiche (esclusione della prestazione in forma diretta dei pensionati e dei familiari dei lavoratori) è stata sanata.

Il vice presidente dell'INAM, dott. Ortolani, ha infatti disposto che l'oculista dr. Puhali elevi a 24 ore settimanali l'orario di servizio e, contemporaneamente, ha provveduto a reperire uno specialista oculista disposto a trasferirsi da Gorizia a Trieste per assumervi un incarico ambulatoriale per altre 24 ore settimanali.

In tal modo la locale Direzione dell'INAM ha potuto revocare la precedente deliberazione. Pertanto tutti gli assistiti potranno, previa prenotazione, avvalersi della visita in forma diretta presso l'ambulatorio di via Farneto che funzionerà con il seguente orario: al mattino, tutti i giorni dalle ore 11 alle 14; nel pomeriggio: tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 20.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 35 sopra il l.m. e alle 22.20 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 15.55 con cm 39 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.35 con cm 50 sotto il l.m. e alta alle 10.30 con cm 30 sopra il l.m.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Ottavio Zacchigna è sempre grave

Ottavio Zacchigna, lo studente che più di un mese fa si diede fuoco nel Giardino pubblico, dopo essersi cosparso di kerosene, continua a vivere lottando disperatamente con la morte.

Le sue condizioni sono già da qualche settimana un'altalena di speranze e di timori. Ieri nella sua stanzetta della divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore, il primario prof. Zar si è incontrato con il cardiolo prof. Camerini. E' stato eseguito un elettrocardiogramma il cui risultato (sempre considerando le gravi condizioni del paziente) non desta almeno per ora preoccupazione.

Il giovane continua a venir sottoposto a giornaliere trasfusioni di sangue: quotidianamente la banca del sangue ne invia circa mezzo litro per la trasfusione.

Cerimonia a San Giusto

Oggi 24 marzo, ricorrendo lo anniversario dell'eccidio alle Fosse Ardeatine, sarà deposta una corona a cura del Comune al Parco della Rimembranza, sul cippo che ricorda il sacrificio di Mario Heipel, unico triestino caduto nella strage nazista.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simeone — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 18.22. La luna nasce alle 20.12 e tramonta domani alle 6.16.

Ieri: temperatura massima 14, minima 10,6; pressione mb 1017,5 stazionaria; umidità 92 per cento; cielo coperto; pioggia mm 1,6; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PICCOLO «COLPO» IN CAMPO BELVEDERE

«Grisbi» di salumi mentre l'oste fa festa

Hanno fatto le provviste per la Pasqua gli ignoti ladri che si sono introdotti l'altra sera nella trattoria ex Micheluzzi di Campo Belvedere 1/C. I malviventi hanno approfittato della chiusura settimanale per mettere in atto il loro piano. Facendo uso di chiavi false, gli sconosciuti sono riusciti ad aprire la serranda del locale e quindi la porta passando così tranquillamente nell'interno. Per non destare sospetto alcuno i ladri hanno abbassato di nuovo la saracinesca e si sono messi tranquillamente «al lavoro». Hanno frugato dovunque nei cassetti del banco di mescita ed hanno trovato la somma di 18 mila lire in banconote di vario taglio. Ma a loro ciò non doveva interessare molto: hanno infatti puntato su tre salami che si trovavano appesi, un ossocollo e due chilogrammi di salsicce. Hanno messo nel sacco il «grisbi» di insaccati e se la sono quindi svignata, richiudendo alle spalle la serranda.

A tarda sera la proprietaria, Evelina Pregan in Ferfoglia abitante in via Flumiani 5, ha aperto la trattoria per prendere qualcosa che le serviva e si è accorta così dell'invasione dei ladri. La signora ha subito chiamato la Volante che è accorsa sul posto ed ha compiuto i rilievi di legge dando inizio alle indagini.

La piscina «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico da giovedì 26 a lunedì 31 marzo in quanto gli impianti saranno a disposizione delle società per manifestazioni sportive.

STATO CIVILE

22 e 23 marzo

MORTI: Morterra Armando a. 75; Salich ved. Peruzzo Maria a. 70; Sancin Mario a. 50; Depase in Vascotto Amalia a. 72; Danelutti ved. Dapretto Valeria a. 75; Sincovich ved. Poropat Aurelia a. 58; Franchi Giuseppe a. 74; Furlani Fortunato a. 55; Botter Antonio a. 75; Sandri Agostino a. 87; Sigon Vittorio a. 65; Albanese Angelo a. 62; Cebul ved. Novi Francesca a. 76; Filipcic ved. Skabar Antonia a. 76; Sorbola Domenico a. 72; Schelchelbauer Natalia a. 79; Puschpan Silvio a. 86; Bossiglian in Bidoli Maria a. 81; Mitrovich ved. Manzutto Maria a. 82; Cappai Carmine a. 74; Busdon ved. Ravalico Luigia a. 70.

NATI: 16.

CALOROSA MANIFESTAZIONE AL C.C.A.

Marcello Mascherini benemerito dell'arte

La consegna della medaglia d'oro da parte del Sindaco È stata illustrata da Marco Valsecchi l'opera dello scultore

Un altissimo riconoscimento è stato conferito ieri sera al grande artista concittadino Marcello Mascherini. L'ing. Spaccini, sindaco di Trieste e presidente del Circolo della cultura e delle arti, ha consegnato allo scultore il diploma di prima classe ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, e la relativa medaglia d'oro, conferitagli dal Presidente della Repubblica, nonché la medaglia d'oro del CCA.

Il critico Marco Valsecchi ha dapprima tenuto una conferenza sulla figura del nostro artista, ricordando anche la recente monografia di Alfonso Gatto dedicata a Mascherini. L'oratore ha brillantemente riassunto le varie fasi creative che caratterizzano la vita artistica dello scultore, precisando che in lui coesiste una sintesi perfetta di tradizione antica (sentita come sangue, non in modo accademico) e di quelli che sono gli eventi, gli accidenti quotidiani. Mascherini ha saputo con le sue sculture dare una perfetta testimonianza del nostro tempo, e farsi voce di tutti gli uomini. Ha quindi ricordato il primo critico che aveva saputo vedere la forza artistica di Mascherini, e cioè il nostro Silvio Benco.

Marco Valsecchi ha voluto inoltre fare una doverosa precisazione, dichiarando che solitamente questi riconoscimenti vengono assegnati ad artisti che sono alla fine della propria carriera, mentre in questo momento Mascherini è nel pieno della sua attività, e sta anzi trovando una nuova ed accresciuta dimensione umana e artistica. Il critico ha quindi rilevato come nello scultore ci sia sempre una elaborazione costante, che ha trovato ora una nuova misura. Mascherini infatti ha trovato nuovi stimoli d'ispirazione a contatto con il Carso, con questa natura viva, petrosa, battuta dal vento e dell'acqua, con una sensibilità che ne riconosce tutta la drammaticità. E per spiegare meglio questi nuovi fermenti creativi dell'artista, Marco Valsecchi ha voluto corredare la sua conferenza con una serie di diapositive a colori delle più recenti opere di Mascherini, in cui si sente pienamente tutto il tormento dell'uomo d'oggi.

Applausi sono stati rivolti al critico, che si sono tramutati quasi in un'ovazione quando lo scultore Marcello Mascherini ha ricevuto dal Sindaco gli alti riconoscimenti. L'artista, vivamente commosso ha ringraziato con felici parole.



(«Giornalfoto»)
Lo scultore Mascherini riceve dal Sindaco la medaglia d'oro

Il nuovo direttivo degli aviatori in congedo

Nella sede sociale della sezione triestina dell'associazione Arma aeronautica si è svolta la assemblea generale degli iscritti. Le relazioni, morale e finanziaria, tenute rispettivamente dall'avv. Vinciguerra e del cav. uff. Paris, sono state approvate per acclamazione.

Il presidente avv. Vinciguerra, nella sua esposizione, ha messo in evidenza l'attività della sezione nel '69, dando particolare risalto a tutte le manifestazioni aeree ed ai raduni ai quali hanno partecipato i soci e i loro familiari, fra cui quella indimenticabile all'aeroporto di Alghero con una visita sulla Costa Smeralda. Particolare risalto il presidente ha dato all'impegno cui è chiamata nel 1970 la sezione per le importanti manifestazioni che essa si accinge ad organizzare o cui dovrà partecipare con la massa dei suoi iscritti.

Si terrà presto a Bologna, il 24 maggio prossimo, il raduno nazionale dell'arma aeronautica cui interverranno il Capo dello Stato e il ministro della Difesa. Nell'occasione sarà tenuta a Bologna la più grande manifestazione aerea degli ultimi tempi con la partecipazione delle pattuglie acrobatiche di tutte le Aviazioni della NATO e con quella straordinaria dell'aviazione cecoslovacca.

In settembre, poi, la sezione sarà impegnata — per la parte che la riguarda — nell'organizzazione dell'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta nel parco di Miramare, cui parteciperà, per l'Aeronautica, il Capo di stato maggiore oltre al presidente nazionale ed all'intero consiglio direttivo dell'associazione Arma Aeronautica. Alla manifestazioone parteciperà forse la banda dell'Aeronautica, con un'esibizione in piazza Unità.

Altro motivo d'interesse è rappresentato dalla visita di aggiornamento di 40 aviatori in congedo triestini alle basi aeree della Sicilia, in settembre o ottobre.

Dopo gli interventi dei vari soci sulla relazione morale e finanziaria, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Per il triennio 1970-73 sono risultati eletti: presidente avv. G. Vinciguerra; vicepresidente cav. uff. Ernesto Paris; consiglieri: rag. Antonio Lenaz, ing. Paolo Scarpa, Odorico Pitacco, cav. Renato Faresi, Umberto Sterzai.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'altra voce sul problema del mercato ortofrutticolo

I dettaglianti non hanno mai richiesto l'esclusione del pubblico ma lo spostamento d'orario al pomeriggio - Situazione di crisi

Il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, ci scrive: «Con riferimento a quanto pubblicato il 20 marzo nella rubrica «Argomenti d'attualità nelle segnalazioni», con il titolo «La voce dei consumatori sul mercato ortofrutticolo: l'accesso dei privati a Campo Marzio contribuisce a creare un effettivo calmiere dei prezzi verso tutti i dettaglianti», si ritiene dover intervenire con una precisazione, attraverso l'invio di un documento ufficiale e non già l'illustrazione d'opinioni che, in quanto tali potrebbero costituire soltanto motivo dialettico ed accendere una polemica di per sé già molto facile, contrapponendo commercianti a consumatori.

«Ci sia permesso di premettere alla pubblicazione del documento, soltanto le seguenti considerazioni:

«1) I commercianti del settore ortofrutticolo (rivenditori di frutta e verdura, ambulanti, alimentaristi con licenza per la vendita di frutta e verdura) non hanno assolutamente né richiesto né preteso che al pubblico consumatore venisse negato l'accesso al mercato ortofrutticolo all'ingrosso per i propri acquisti.

«2) Al settore al dettaglio ortofrutticolo appartengono ben oltre mille operatori, per la gran parte titolari di redditi tanto esigui da giustificare la definizione, nel loro confronti, di «sottoccupati»; situazione, questa, che spiega e chiarisce il ricorso ad ogni forma lecita di intervento a tutela del diritto al lavoro, evidentemente uguale per essi come per ogni altro cittadino.

«3) Non è con l'acquisto diretto al mercato all'ingrosso da parte dei privati che possa essere effettuata una efficace concorrenza nei confronti dei dettaglianti ortofrutticoli: i due termini non sono paragonabili perché i prezzi dei dettaglianti contengono il costo del servizio di distribuzione, comprensivo di un lavoro prestato, del trasporto, della tara per merce, dei rimasugli e scarti, della cernita dei pezzi migliori effettuata dallo stesso acquirente e molto spesso anche del servizio a domicilio.

«Detto questo, ecco il testo della lettera che in data 3 marzo l'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, ha inviato al Comune sull'argomento:

«Si ritiene di dover richiamare l'attenzione del Comune sulla situazione di crisi in cui versa il settore del commercio ortofrutticolo al dettaglio e sul conseguente diffuso malcontento fra i titolari delle aziende, tutte di modestissime dimensioni economiche, che lo compongono. Si è riunito il comitato tecnico direttivo del gruppo merceologico dei dettaglianti ortofrutticoli al fine di procedere ad un approfondito esame della situazione economica del settore e dello stato d'animo dei titolari delle ditte che lo compongono. Tale esame ha avuto per risultato l'adozione di due determinazioni, e precisamente:

«1) L'inoltro al Comune della richiesta di modifica dell'orario stabilito per l'ammissione del pubblico consumatore agli acquisti nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

2) La convocazione, in riunione straordinaria congiunta, dei dettagilanti in sede fissa e degli ambulanti di generi ortofrutticoli, per un ampio e generale dibattito sulla situazione e per l'individuazione delle iniziative da adottare a difesa della funzione della categoria e dei suoi interessi.

«Per quanto concerne la determinazione di cui al precedente punto 1), il comitato tecnico direttivo del gruppo ha rilevato che l'ammissione del pubblico consumatore per gli acquisti nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso costituisce un incentivo sempre più manifesto ed ormai preoccupante allo svilupparsi d'una forma di commercio abusivo, la quale non solo va gravemente a ledere i legittimi interessi dei dettaglianti ortofrutticoli, ma anche determina uno stato di cose intollerabile perché si svolge proprio sotto gli occhi del pubblico potere preposto a stroncare le illecite attività commerciali.

«La richiesta che viene avanzata è quella di allargare a tutta la mattina il tempo assegnato agli acquisti dei dettaglianti nel mercato e di spostare il tempo destinato agli acquisti del pubblico consumatore al pomeriggio: o dalle 15 alle 16, indifferentemente per estate ed inverno, oppure nell'ultima ora pomeridiana d'apertura del mercato.

«Tale spostamento, a giudizio del comitato tecnico direttivo dei dettaglianti ortofrutticoli, dovrebbe, sia per il passaggio dal mattino al pomeriggio che per la durata dell'orario, contribuire a ridurre l'incentivo al commercio abusivo di generi ortofrutticoli e determinare anche una selezione nel pubblico consumatore diretto acquirente nel mercato, in modo da restringerlo a quella parte della popolazione effettivamente non abbiente, che necessita di un risparmio, pur rinunciando ad un servizio.

«Si confida nell'accoglimento della presente richiesta, che si auspica quanto mai sollecito ad evitare che, col peggiorare della situazione economica della categoria, gli appartenenti, riuniti nell'assemblea straordinaria già decisa, siano indotti dalla preoccupazione e dal malcontento ad adottare determinazioni troppo influenzate da esasperazione».

Si appellano al Sindaco anche i rivenditori

I componenti il direttivo del comitato tecnico degli ortofrutticoli aderente all'Associazione commercianti al dettaglio, ci hanno chiesto, di sottolineare che «non è mai stato chiesto il divieto di accesso dei privati al mercato all'ingrosso, ma soltanto lo spostamento d'orario al pomeriggio, persuasi che in tal modo si favorirebbero proprio quelle famiglie di lavoratori per i quali si sono interessate le organizzazioni sindacali». Ed è desiderio del comitato di rivolgere «un appello al Sindaco perché voglia esaminare con serena obiettività la situazione in cui operano i rivenditori ortofrutticoli, nella stragrande maggioranza diretti conduttori di piccoli negozi con l'aiuto di familiari, invitando altresì a confrontare i loro prezzi con quelli di negozi cooperativistici, ai quali è attribuita una funzione calmieratrice».

OGGI AL C. d. S.

La tavola rotonda sulla metanizzazione

Promossa dall'unione dirigenti d'azienda Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Circolo della Stampa di Trieste, oggi alle ore 18.45, avrà luogo nella sede del Circolo corso Italia 12, l'annunciata tavola rotonda sul tema «la metanizzazione dei centri urbani».

L'importante argomento sarà dibattuto sia sotto l'aspetto dei fornitori che degli utenti, in quanto saranno relatori i signori: dott. ing. Luigi Leita, direttore delle Officine Gas di Udine; dott. ing. Quirino Rigonat, direttore Aziende Municipalizzate di Gorizia; dott. ing. Egidio Umari, dirigente a capo del Servizio Acqua-Gas dell'Acegat di Trieste; dott. ing. Aldo Meneghel, direttore tecnico della Birra Moretti di Udine (utente industriale) e geom. Antonino Chiozza, direttore di esercizio della Società Ribi di Gorizia (utente domestico).

Introdurrà la discussione e fungerà da moderatore il prof. dott. Giorgio Costantinides, presidente dell'Unione dirigenti di azienda.

Agli agenti del Commissariato centrale si è presentato lo studente Gianni Vidali, di 16 anni, abitante in via Matteotti 9, per denunciare il furto della sua moto-cross targata TS 37122. Il veicolo è stato rubato in viale XX Settembre.

SEGNALAZIONI

Il verde dei nostri sogni

«Care "Segnalazioni", sull'ultimo numero de "L'automobile", la rivista dell'ACI, c'è un articolo dedicato a Trieste nella serie "Città e autostrade viste dal cielo", corredato da molte fotografie. Sotto la prima, grande, è detto: "Una panoramica del verde di Trieste". Un parco meraviglioso, ben tenuto. Un solo neo nella splendida visione: non è di Trieste». Lettera firmata.

Voli di studenti su Venezia

L'Alitalia informa che il 25, 26 e 27 marzo, alle ore 14, si effettueranno dei voli su Venezia con un DC-8. Parteciperanno a questi voli, studenti delle Tre Venezie che sono stati selezionati dal giornale «Ali Nuove» di Roma.

Via Revoltella: urgente

«Care "Segnalazioni", fra giorni saranno portati a termine i lavori della nuova fognatura nel tratto della via Revoltella dal n. 5 al 15. A quanto ci è stato detto dal dirigente i lavori, si ha intenzione di allargare la carreggiata diminuendo contemporaneamente la larghezza del marciapiede (lato destro), portando quest'ultimo a un metro soltanto, larghezza pari alla strozzatura che si trova in corso Italia di fronte a Beltrame.

«Non sembra all'assessore ai Lavori pubblici che il marciapiede così ridotto sarà troppo stretto? Va tenuto presente che sul tratto indicato si trova una latteria, un negozio di frutta-verdura e commestibili, una cartoleria, un negozio di dolciumi, un barbiere, una trattoria, ed una drogheria, negozi cioè frequentati da molte mamme che, pur tenendo per mano i propri figli, dovranno scendere da questo "budello-marciapiede" quando esso sarà occupato da altre persone, mettendo in pericolo la propria incolumità e specialmente quella dei bambini, dovendo camminare sulla carreggiata.

«L'assurdità di questa strozzatura si riscontra poi nel fatto che dalla parte dei numeri pari (16-22), marciapiede meno frequentato, perché in esso si trova solo un negozio di fioraio, esso rimane come all'origine (cioè circa due metri di larghezza).

«Ora si vorrebbe sapere dal gentile assessore Mocchi, se non ritiene di modificare il piano dei lavori, anche tenendo presente che proprio dal numero 5 (altezza via Bartolotti) al numero 15 (incrocio via Vergerio) la strada e il marciapiede preesistenti erano paralleli alla continuazione di detta via sino all'ingresso della Fiera in via Rossetti. Grazie per l'ospitalità e all'assessore per l'interessamento che certamente vorrà dedicare cortesemente con l'urgenza che il problema esposto richiede. M. S.».

Un episodio antipatico

Il prof. Claudio Nollani ci scrive: «Com'era stato reso noto il 13 marzo, con un articolo e una foto, la impresa costruttrice del nuovo acquedotto oveva casualmente posto allo scoperto, in un praticello a pochi metri dalla Chiesa di San Giovanni di Duino, una modesta voragine al cui fondo si stendeva un lago formato da un braccio del Timavo. La Alpina delle Giulie — una delle due Sezioni triestine del C.A.I. — sta ora procedendo alle rilevazioni.

«Il 19 marzo alle 12.30 mi recai sul posto, assieme a mio figlio; lo spiazzo erboso era recintato e vari curiosi stavano osservando gli speleologi in azione. Pregai il custode di lasciarmi scattare una foto ricordo; egli si disse disposto, purché i due giovani dell'Alpina che stavano lavorando in superficie fossero d'accordo. Mi rivolsi loro quale anziano ex dirigente della XXX Ottobre e precisai pure che mio figlio era un membro attivo dell'ESCAI. Ma ne ebbi un secco rifiuto. L'andirivieni dei curiosi era ammesso in quanto... si trattava di soci dell'Alpina delle Giulie: a quelli della XXX Ottobre era proibito varcare il cancello!

«Qualsiasi commento sulla discriminazione attuata verso altri componenti la cosiddetta "famiglia del CAI" mi sembrerebbe superfluo».

L'indirizzo incompleto

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Pavan, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Disservizio postale" pubblicata il 17 marzo si fa, anzitutto presente che questa Direzione provinciale dà sempre esito a tutti i reclami degli utenti, fornendo, possibilmente, una circostanziata risposta entro un periodo di tempo, breve o lungo, a seconda del genere e della complessità degli accertamenti.

«Nel caso segnalato dalla Società Iannitti e C., all'atto in cui la stessa si rivolgeva al "Piccolo", il reclamo era in corso di evasione poiché la risposta, apparentemente tardiva, aveva dovuto subordinarsi al corso delle ricerche. Circa l'oggetto del reclamo trattavasi di una lettera espresso non potuta recapitare per fattorino per mancanza del numero civico sull'indirizzo e distribuita il giorno dopo mediante portalettere. Era stata anche consultata la guida telefonica, ma la detta società non vi era iscritta. In conclusione, qualora l'indirizzo fosse stato completo, l'incoveniente non si sarebbe verificato».

IL PREZIOSO PALIOTTO



(Giornalfoto)

In occasione delle «Quarantore», a conferire maggior risalto alla esposizione del SS. Sacramento, è stato dato all'altar maggiore della basilica di San Giusto una particolare, severa e insieme artistica disposizione. Sul fondo della semplice recente mensa, disegnata dall'arch. Frandoli, è stato fissato quale dossale l'interessante paliotto dell'altare della Pietà, E', questa, ottima opera della fine del secolo scorso e misura m. 2,80 per 1; gli altirilievi, in pesante argento, sono stati eseguiti nel 1896 dal Lapagna di Gorizia. Al centro del quadro, entro le rispettive cornici, un mezzo busto di Madonna con ai lati, da una parte un Cristo alla colonna, dall'altra l'ascesa al monte Calvario; alle estremità due teste d'angelo. Tutto il figurato è largamente rifinito da diversi preziosi fregi. Per l'occasione l'altare è stato decorato inoltre da grandi palmizi e cespi di fiori e illuminato da tre serie di grossi ceri.

Al centro della mensa si eleva il grande imponente ostensorio di argento dorato. E' questo capolavoro una fra le migliori opere d'arte e storiche del nostro tesoro, dono fatto alla cattedrale da Luigi XVIII di Francia, quale ringraziamento e ricordo del tempo durante il quale nella cripta dell'antica famiglia dei Burlo furono ospiti le spoglie delle figlie di Luigi XV. L'ostensorio è alto 145 cm e largo 50: è considerato buonissima opera d'oreficeria del periodo della restaurazione francese.

DUE FERITI LEGGERI IN VIA DELL'ISTRIA

Per evitare un'auto si scontra con un'altra

(«Giornalfoto»)

Era prevista dal destino che il pittore Antonio Sirotich (27 anni, strada di Rozzol 171) si scontrasse, ieri pomeriggio, in via dell'Istria con la sua «R 10»: Ha evitato uno scontro, ma subito dopo è rimasto coinvolto in un altro. Con una repentina manovra è riuscito infatti ad evitare una collisione con una vettura che si era staccata di colpo dal marciapiede allontanandosi in direzione di San Sabba. Se l'incidente è stato evitato per un soffio, Antonio Sirotich non ha potuto invece fare nulla per scongiurare lo scontro frontale avvenuto qualche attimo dopo. Infatti la «R 10» per non tamponare macchina, si è spostata verso il centro della carreggiata entrando così in collisione con l'incrociante «Fiat 1100» targata TS 31817, guidata verso Campo San Giacomo dal portabagagli Fausto Ielen, di 28 anni.

Nell'urto sia il guidatore della «R 10» sia la moglie del conducente della «1100» sono rimasti feriti. La signora Anna Maria Martini Ielen ha riportato una vasta e profonda ferita alla fronte e stato commozionale: prognosi 15 giorni. Antonio Sirotich è stato invece medicato all'astanteria, con prognosi di dieci giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

La favola più bella

E' apparso in questi giorni nelle librerie un delizioso volumetto di favole corredato da un elegante mazzetto di illustrazioni. Dei testi e dei disegni (anche colorati) ne è autrice Maria Punzo, che ha così unito la sua nota vocazione per la pittura con quella, più recente, di delicata narratrice per l'infanzia. Il libro s'intitola «La favola più bella ed altre undici», è edito dalla Magalini Editrice di Brescia con i tipi della nostra Moderna. Ne fa da padrino, con un'affettuosa e lucida prefazione, Mario Nordio, dicendo tra l'altro di fiabe «che hanno la sorridente lievità di una carezza». Ne riparleremo nelle cronache letterarie.

Pasqua con la Lega

La Lega Nazionale organizza anche quest'anno una gita turistica per il periodo pasquale. L'itinerario comprende la visita di San Marino, Urbino, L'Aquila, Rieti, Cascata delle Marmore, Assisi, Spoleto, Perugia, Arezzo, Firenze. Il percorso verrà effettuato in pullman nei giorni 26-30 marzo. Informazioni in sede, via Reti 4, tel. 37196.

Pellegrinaggio a Dachau

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascista informa gli associati che è indetto un pellegrinaggio ai campi di sterminio di Dachau dal 1.o al 3 maggio. Informazioni alla segreteria della nuova sede, in piazza Sant'Antonio Nuovo 2.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte Orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione.

Mattioni alla FARI

Per il ciclo «Incontri dal vivo» a cura della FARI, Stelio Mattioni (autore dei racconti de «Il sosia» premiato nel 1962, del dramma «Il gallo canta a tutte le ore» e del romanzo «Il re ne comanda una») incontrerà il pubblico nella sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, domani 25 marzo alle ore 18.45. Si invitano particolarmente i giovani.

Al Val

Oggi alle ore 17, sotto gli auspici del VAL, il collega Ricciotti Giollo parlerà sul tema «La donna regina del circo». Nella conferenza sarà fatta un'ampia panoramica sull'attività della donna nella pista di segatura nei duecento anni di vita del circo, sia con la descrizione di varie attrazioni sia con la citazione di quelle artiste che hanno iscritto i loro nomi nella storia dello spettacolo viaggiante.

Corso Enasarco

L'Associazione rappresentanti di commercio organizza, per conto dell'Enasarco, un corso di promozione, nel quale saranno trattate le seguenti materie: Pratica commerciale, diritto commerciale, psicologia della vendita e lingua inglese. Il corso è gratuito e le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro il 28 c.m. alla segreteria dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, tel. 36784.

Gratis

antenna, carrello, stabilizzatore, abbonamento RAI per tutti i televisori delle migliori marche e qualità in vendita alla *Rinotecnica* anche a piccolissime rate mensili. *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Laurea

Mariannina Accerboni ha conseguito la laurea a pieni voti in letteratura e lingue all'Università Ca' Foscari di Venezia. Congratulazioni.

Nuova assistente sociale

La signora Mira Cuk Klabian si è diplomata assistente sociale il 5 marzo scorso, come abbiamo dato notizia, ma la tesi discussa con l'assistente sociale Giovanni Busechian verteva sul seguente argomento: «Una comunità in transizione. Ripercussioni economiche, sociali e culturali dell'industrializzazione e dell'espansione urbana sul Comune di San Dorligo della Valle».

«Rigutti... veste tutti!»

C'è uno stile per ognuno di voi da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Nuove linee, nuovi tessuti, nuovi colori da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Seiko

il prestigioso orologio giapponese, in un fantastico assortimento presso l'orologeria *Laurenti-Stigliani*. «SEIKO» linea inconfondibile, garanzia completa. Laurenti-Stigliani, largo Santorio 4.

Vero taleggio

Lo squisito taleggio Mauri stagionato in alta montagna, pastoso e pieno di sapore, lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Il vero Gruyère

svizzero dal sapore particolare per preparare i piatti gustosi delle vostre ricette lo trovate sempre di qualità superiore e fresco presso di *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come *Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo, Albert, Gritti, Hilton, Sidi* dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al Vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

PARERE FAVOREVOLE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE SULL'IMPIEGO DELL'IMPORTO

Approvata per l'anno in corso la ripartizione del «Fondo Trieste»

Cinque miliardi e 750 milioni assegnati agli investimenti per le opere pubbliche e alle attività economiche - La suddivisione della parte rimanente fra gli altri enti

La Commissione Trieste ha espresso, nella sua ultima riunione tenutasi nei giorni scorsi, parere favorevole nella ripartizione del Fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste per particolari iniziative economico-sociali, per l'esercizio finanziario 1970.

La Commissione, presieduta dal vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, e composta dai consiglieri regionali Coloni, Cuffaro, Ramani e Stoka, dal Sindaco di Trieste, Spaccini, e dal commissario alla Provincia, Prefetto Molinari, ha tenuto — prima di passare all'esame del bilancio — una serie di riunioni conoscitive con i rappresentanti di alcuni Enti, tra i quali il dott. Stasi per l'I.A.C.P., l'avv. Morgera per l'Ospedale regionale di Trieste, il Magnifico Rettore, prof. Origone, ed il prof. Dal Palù rispettivamente per la Università degli Studi e per la Facoltà di medicina.

Scopo delle riunioni era quello di verificare la situazione in ordine agli stanziamenti fatti, in particolare quelli pluriennali, sulle realizzazioni delle opere (case popolari, clinicizzazione dell'Ospedale Maggiore, ecc.) per le quali il «Fondo Trieste» era intervenuto.

Anche quest'anno la ripartizione dei 9 miliardi e 700 milioni è stata fatto destinando la parte più cospicua agli investimenti per le opere pubbliche e alle attività economiche, comprese quelle dell'E.Z.I.T. e dell'E.P.I.T. (5 miliardi e 750 milioni). La parte rimanente è stata così suddivisa: contributi agli Enti locali: 2 miliardi e 800 milioni; contributi per l'Università degli studi, a teatri e associazioni varie: 700 milioni; contributi per l'assistenza 400 milioni; spese per il funzionamento 50 milioni.

Per quanto riguarda gli interventi particolari, vanno ricordati i 300 milioni per la legge Aldisio, i 20 milioni di contributo straordinario al Comune di Trieste per la valorizzazione carsica, che, come ha rilevato il commissario Stoka nella dichiarazione di voto, sono destinati alla istituenda Casa del Carso, iniziativa di notevole interesse per il patrimonio carsico e quindi per la minoranza slovena; i 500 milioni destinati a favore degli Ospedali Riuniti per l'acquisto di attrezzature tecnico-sanitarie; i 100 milioni destinati alla realizzazione dell'Autoporto al valico di Fernetti nel piano di potenziamento dei servizi doganali ed infine vanno ricordati in modo particolare i 100 milioni destinati alla Camera di commercio per interventi a favore delle aziende danneggiate dalla mareggiata del 26 novembre scorso.

Vanno inoltre ricordati gli stanziamenti pluriennali, cioè ad iniziative che vanno nell'arco del quinquennio 1967-71: 4 miliardi all'I.A.C.P., per la costruzione di alloggi per l'eliminazione di abitazioni malsane e per i senza tetto; 2 miliardi e mezzo all'Opera Profughi Giuliani e Dalmati e ai rimpatriati, per la costruzione di case ed altre opere di carattere sociale, assistenziale ed educativo; 500 milioni alla fondazione Burlo Garofolo e A. Caccia per la costruzione di case popolari; 1 miliardo e 200 milioni per la costruzione del II.o lotto della Casa dello Studente; 3 miliardi e 250 milioni per la clinicizzazione dell'Ospedale Maggiore e il riassetto della Maddalena; 500 milioni per opere di urbanizzazione della zona di Rozzol-Melara; 1 miliardo per opere di approvvigionamento idrico di Trieste e infine 800 milioni per la costruzione del Centro Medico Pedagogico della provincia di Trieste.

Per quanto riguarda gli impegni pluriennali del Fondo Trieste e in particolare quelli per l'edilizia popolare e la ristrutturazione ospedaliera anche ai fini del funzionamento della nuova Facoltà di medicina, è stato rilevato nelle dichiarazioni di voto dei commissari Coloni, Ramani e Spaccini, che alla tempestività degli stanziamenti del Fondo stesso non è seguita un'altrettanto sollecita realizzazione.

Sempre in sede di dichiarazione di voto, dopo aver espresso apprezzamento per l'opera svolta dal presidente Pittoni è stato sottolineato che, a parte una vigorosa azione nei confronti del Governo per la proroga del Fondo stesso, la Commissione ha operato con vivo senso di responsabilità, ed è stata rilevata la necessità che talune voci di spesa a beneficio di diversi enti vengano ridotte progressivamente anche per indirizzare gli enti stessi a una più sollecita azione nei confronti dello Stato e della Regione. Per talune istituzioni sorte nel periodo dell'ex G.M.A., le quali non possono obiettivamente trovare una loro ristrutturazione nell'ambito dello Stato e della Regione, la Commissione — hanno osservato i commissari Coloni, Ramani e Spaccini — ha sostenuto che va appoggiata l'azione del Commissario del Governo intesa a risolvere gradualmente situazioni giunte ormai ad improrogabili scadenze (Centro di Sviluppo Economico, SELAD, CAM, ecc.).

Nell'Unione istriani la «Corale» di Torino

La «Corale istriana» di Torino, nell'intento di stringere ancora di più i fraterni legami che la uniscono all'Unione degli Istriani-Libera Provincia dell'Istria in esilio, ha deciso di dare la sua adesione all'Unione.

I bravissimi coristi, in maggioranza dignanesi, che in questi ultimi anni si sono tanto affermati in campo nazionale ed internazionale, entrano così a far parte della grande famiglia che fa capo alla Provincia dell'Istria. Riportando i canti della terra lontana, gli amici della «Corale» hanno dato a tutti gli istriani, a tutti gli italiani un dono prezioso. Resta indimenticabile, fra lo altro, la loro partecipazione alle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione dell'Istria ed alla grande assise istriana tenutasi a Venezia lo scorso anno.

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che il Ministro della P.I. ha prorogato al giorno 28 marzo la scadenza per la presentazione delle domande di sistemazione, d'incarico e di trasferimento. Il Ministro ha inoltre concesso agli incaricati a tempo indeterminato di presentare domanda per nuovi incarichi ed agli insegnanti elementari di ruolo comandati nelle scuole medie la possibilità di chiedere la sistemazione ed il trasferimento.

CON UNA LEGGE VARATA IERI DALL'ASSEMBLEA

A favore dell'Isontino un miliardo della Regione

Si tratta di un contributo straordinario all'opera di assistenza sanitaria intrapresa dalla Provincia

Come in ogni prima riunione della settimana, anche ieri il Consiglio regionale ha dedicato la prima parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Successivamente l'Assemblea ha approvato a larghissima maggioranza (tutti favorevoli tranne il PSIUP che si è astenuto) il disegno di legge che reca un intervento straordinario all'Amministrazione provinciale di Gorizia, come contributo della Regione alla vasta e costosa opera di assistenza psichiatrica e sanitaria intrapresa da quella Amministrazione. Si tratta di un contributo del tutto straordinario di un miliardo di lire.

Tra le interrogazioni che ieri hanno avuto una risposta da parte della Giunta regionale, da segnalare quella fornita dall'assessore Varisco (a nome del collega Stopper, assente) ai consiglieri Baracetti e Moschioni (PCI) in merito alle misure atte a garantire le necessarie condizioni di sicurezza sul lavoro ai minatori di Cave del Predil; lo spunto è stato preso da una recente disgrazia mortale avvenuta nella miniera. Varisco ha osservato che il caso è all'esame dell'autorità giudiziaria, e che comunque sembra doversi attribuire alla fatalità; egli ha assicurato gli interroganti che la Giunta segue con particolare attenzione la situazione alla miniera di Cave del Predil e in modo specifico il settore riguardante la sicurezza sul lavoro.

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto all'interrogazione del cons. Metus (D.C.) sui danni arrecati dalle nevicate alle opere pubbliche e agli edifici privati in numerosi comuni del Friuli. Masutto ha sottolineato l'eccezionalità delle nevicate e i danni da esse provocati, e ha elencato i provvedimenti presi dall'Amministrazione regionale, per aiutare i Comuni e le Province nell'opera di ripristinare le vie di comunicazione.

L'assessore all'agricoltura, Comelli, ha replicato quindi al cons. Morpurgo (PLI) sul problema della ventilata soppressione dell'Ente rinascita agricola e della Mostra del Fiore di Trieste. L'assessore ha assicurato un contributo regionale (dieci milioni) per l'organizzazione della Mostra del Fiore. Infine, l'assessore Varisco ha risposto a un'interrogazione del cons. Ginaldi (D.C.), sul problema dell'assunzione di centralinisti ciechi da parte dell'Amministrazione regionale. L'Assemblea regionale torna a riunirsi stamane per discutere le mozioni sull'Università di Trieste.

Sempre ieri si è riunita la Commissione speciale del Consiglio regionale, nominata appositamente per esaminare in sede referente il disegno di legge recante modifiche e integrazioni al «Fondo di solidarietà regionale». L'esame del provvedimento è iniziato ieri pomeriggio sotto la presidenza del cons. Mizzau (D.C.). Si tratta di modificare la legge n. 33 del '65 che concerne il Fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni da grandine, gelo e brina, e a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Tranquilli, nel X anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 30.000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli», 20.000 pro «Domus Lucis»; da Lydia Acco 2000, da Flavia e Nino 2000 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Maria Antonietta Cecchi, nel X anniversario (23/3), dalle figlie Nella ed Edda 1000 pro Famiglia pisinota, 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Brun, nel trigesimo (24/2), dal fratello Silvano 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Adolfo Del Rio, per il compleanno, dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Battisti, nel II anniversario, dalla moglie 9000 pro Centro tumori, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fabio Puppi, nel XIII anniversario, dai genitori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo «Fabio Peressoni»).

In memoria di Gabriella Marchisio, nel V anniversario (23/3), dalla sorella Pina R. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermenegildo Zuliani, nell'VIII anniversario (22/3), dalle figlie Nerina e Bruna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. Mario Fiaccarini, nel V anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Casanova, nel X anniversario, dalla figlia Rina 3000 pro CRI, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Dario Davanzo da Maria Laura e Giulio Davanzo 5000 pro «La Voce di S. Giorgio» (rev. Egidio Malusà); dal prof. Silvio Viezzoli 5000 pro Fameia piranese.

In memoria di Lia Manzon dalla famiglia Cicuta 1600 pro ECA; dalla famiglia Postogna 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Matteo Martinolli dall'ing. Ivo Schiavon 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia avv. Iaut 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Giorgio e Bini Severi 10.000, dall'ing. Claudio ed Elena Severi 10.000, da Irma Severi 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Stefano Borghese da Ettore Scamperle 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alberta Penso 3000, da Simonetta Devescovi e Rosanna Clavarino 5000 pro «Domus Lucis»; da Leopoldina Greco 3000 pro chiesa Sacro Cuore.

In memoria del dott. ing. Giorgio Forlì da Egone e Nella Jensen 3000 pro ECA; da Fabio e Margot Ara 3000, dall'ing. Francesco Russo e figlio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marianna e Mädy Küchler 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Romilda e Lidia Salvatici 3000 pro Centro tumori; da Bruno Pacor 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Savoldelli dalle cognate Matilde e Ofelia 10.000 pro Lega nazionale (Sez. Lussino), 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; dai cugini Scopinich 5000, da Giulia Rella 5000, dall'ing. Raimondo Devescovi e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Edoardo Subelli 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Lidia, Ubaldo, Baldovino Ulcigrai 10.000 pro ECA.

In memoria di Ida Redaelli ved. Zucchi dal personale dell'Ufficio regionale del lavoro - Trieste 14.000 pro CRI.

In memoria di Anita Musizza dalla famiglia Godenigo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Angela e Mariuccia Naglos 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittorina e dott. Guido Maffei 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Fischier - Udine 10.000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia avv. Giovanni Tanasco 5000 pro Seminario arcivescovile, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, dal dott. Teodoro de Lindemann 3000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli; da Emilia e dott. Carmelo Palermo 5000 pro chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina.

In memoria di Odinea Callin ved. Gregori dal figlio Paolo 15.000, dalla nipote Lives Luongo in Perusi 10.000, dal nipote Enzo Luongo 10.000 pro Centro tumori; da Elsa e Dolores Scolaris 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche 5000 pro Ass. spastici.

In memoria del rag. Armando Morterra da Maria e Gastone Morterra 20.000 pro Istituto dei poveri, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Giordano Ghezzo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Albi da Ilse, Camilla ed Erica de Bochdanovits 3000 pro chiesa evangelica augustana; da Rosina Ollipich 2000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Alma Cegnar ved. Komar da Elsa e Livio Horrakh 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rosa ed Eugenia Brainich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cossutta dai genitori Ester e Mario Cossutta 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Gemiti da Mario Gemiti e dalla famiglia Fabris 20.000 pro chiesa di S. Bartolomeo.

In memoria di Mario Gelli dalla famiglia Amodeo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italia Padoan ved. Hervat da Teresina Vecellio ved. Zandegiacomo 5000 pro «Operazione lana»; da Gisella e Gianna Sforzina 3000 pro Centro tumori; da Elde e Stello Zandegiacomo 3000, dalla famiglia Fasil 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pierina Rella dalla famiglia Bergamasco 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Bressan-Novini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lidia Petronio in Bossi da Alice Zorzetti 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Armando Zorzetti dal fratello Nicoletto 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferruccio Zorzetti dal fratello Nicoletto 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Relli da Maria Relli ved. Longo e famiglia 10.000 pro Famea capodistriana.

In memoria di Anna Gavardina da Milla Oretti 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ondina Tedeschi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Sebastiano Pagnut dai condomini Calvani, Iacono, du Ban, Stranges, Lipizer e Gramonte 12.000 pro Santuario Suore della Provvidenza «Rosa Mistica» Cormons.

In memoria di Amalia Vascotto da Romilda e Giorgio Brosch 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Claudio Borghi dalla famiglia Tampieri 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Egina Scarci, sorella di Amilcare Corona, da Morena e Battagliarini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Stock da Vinco e Dario 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Tulliani dalla nipote Graziella Tulliani 5000 pro «Domus Lucis».

RICORDO DI LUCIA TRANQUILLI A 10 ANNI DALLA SCOMPARSA

Parlava della Patria ai bimbi dalle colonne del «Giornalino»

«Il superlativo assoluto non è quanto vi hanno insegnato a scuola ma è quanto si è visto a Trieste durante le feste per l'annessione»

Alberto Viviani nel suo ultimo elzeviro apparso sul «Piccolo» ricordava, come altre volte aveva fatto, il «Giornalino della Domenica» di Vamba e la grandiosa organizzazione giovanile nazionale di ragazzi di tutte le età che soltanto quel gran mago dei bambini ch'era Vamba aveva potuto concepire ed attuare. Viviani — che apparteneva alla vecchia guardia del giornalino (1906-1911) — ricordava Nuta Levi prefetta di Trieste della Confederazione giornalinesca, che sbalordiva le autorità dello Impero austro-ungarico, le quali pigliavano «sul serio i ragazzi appartenenti a una fantomatica confederazione con prefetture sparse ovunque...».

Noi abbonati triestini della nuova guardia cioè dell'immediato dopoguerra (ahimè ormai nonni anche noi) ricordiamo con tanto affetto la nostra grande Governatore della Venezia Giulia: Lucia Boccasin Tranquilli, la nostra cara Menta Piperita instancabile collaboratrice della Confederazione giornalinesca, sempre pronta ad organizzare raduni, festicciole, recite, sempre entusiasta per qualsiasi iniziativa, e ci par di sentirla in mezzo a noi con la sua voce squillante e col suo sorriso di bontà aperto ed indulgente.

Scorrendo i giornalini della Domenica dell'immediato dopoguerra ritroviamo racconti, cronache, lettere di Menta Piperita indirizzate a Vamba (Luigi Bertelli) e a Maestro Sapone (Giuseppe Fanciulli). Con questi scritti ella si rivolgeva ai bimbi d'Italia e in particolare a quelli di Trieste con parole che rispecchiano i suoi più grandi affetti per la patria e per la famiglia.

Nel «Giornalino» del 19 dicembre 1920, nella commemorazione a Vamba, ella ch'era intimamente persuasa che soltanto educando i bimbi d'oggi si possono formare gli uomini di domani, fra l'altro diceva: «Quando un insegnante trova unanime approvazione nelle classi in cui insegna è un bravo insegnante anche se il suo metodo è diverso da quelli catalogati nella pedagogia generale. Quando un educatore riscuote il plauso ed il consenso di centinaia e migliaia di bimbi ininterrottamente, è segno che la sua opera contiene in sé un germe, una forza attiva, la quale trascende dai confini ristretti della vita d'un uomo. Perché gli uomini possono mutare di generazione in generazione, ma i bimbi son sempre i bimbi... I bimbi ricordano e ricorderanno. Essi non dimenticano le parole quando le hanno in fondo al cuore, le ritrovano, anche se credono di averle dimenticate, nei momenti gravi della vita».

Nel «Giornalino» del 17 aprile 1921, in una lettera a Maestro Sapone descriveva la festa della annessione a Trieste e si rivolgeva ai bimbi dicendo: «Il superlativo assoluto è... no, nulla di quanto vi hanno insegnato nelle scuole: il superlativo assoluto è quanto abbiamo goduto qui a Trieste, durante le feste dell'annessione...; non si è mai vista una città così completamente ricoperta di tricolore...; di raro capita di vedere una folla simile a quella radunata in Piazza Unità domenica 20 marzo. Bisogna aver visto all'orizzonte levarsi „il fil di fumo" dell' "Audace" il 3 novembre 1918 dopo quattro anni di guerra e quattro giorni di attesa in riva al mare, per capire quale sensazione dia l'avanzarsi sicuro e solenne della "Caio Duilio" e della «Vittorio Emanuele" nel golfo di Trieste... Ma la vista delle navi d'Italia commosse sempre come un rinnovato miracolo: forse è "quel fil di fumo" che sempre spunta all'orizzonte il ricordo più meraviglioso, la sensazione forte e profonda della nostra vita».

Il 13 novembre 1921 nel «Giornalino» dedicato a Dante, Mente Piperita indirizzava un'altra lettera a Maestro Sapone dal titolo «Leggenda e culto di Dante nelle terre redente». Qui ella ricorda l'impressione sua e delle sue compagne nel sentir cantare alla fine della guerra nei giorni d'attesa l'Inno della Lega Nazionale: «Viva Dante il gran Maestro — dell'italica favella — della lingua la più bella — che dall'Alpe echeggia al mar». E proseguiva: «Era l'inno della Lega Nazionale. Era stato l'inno delle nostre giovinezze ardenti, quando Dante più che mai riassumeva in sé tutta la Patria. La guerra ce l'aveva tolto con tutto il resto. Quella sera d'autunno ce lo riportava assieme alla vittoria prossima... Ci guardammo in viso, le mie amiche ed io, stringendo nelle mani i nastrini tricolori. Eravamo pallide, senza parole, gli occhi lucidi di pianto e sbarrati per la meraviglia della cosa grande, che rapidamente sorgeva davanti a noi in tutta la sua grandezza indescrivibile. E le nostre anime vibravano così profonde, così alte, così pure, che oggi anche il ricordo di quel momento mi sembra degno di essere rievocato nel nome di Dante».

(«Giornalfoto»)

Nella sede dell'Associazione filatelica e numismatica, in via Trento, il socio onorario prof. Lodovico Brunetti ha ricevuto domenica, alla presenza di autorità e di numerosi soci, dalle mani del dott. Azzano, una medaglia di benemerenza filatelica

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN INCIDENTE STRADALE DEL GIUGNO 1967

Si concluse disastrosamente la gita turistica in Jugoslavia

Un pullman con 44 persone uscì di strada e precipitò in un fossato: dei numerosi feriti, uno morì - Due anni di reclusione all'autista

La tragica domenica di una folta comitiva di toscani in Jugoslavia rivive al Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, che giudica l'autista Luigi Cucchi di 50 anni, residente a Firenze, in viale Lami 64, imputato di omicidio colposo, lesioni personali gravissime e lesioni personali gravi. La sciagura ebbe un aggancio con la nostra città in quanto i feriti furono trasportati all'Ospedale Maggiore, ove uno di essi vi spirò.

Il Presidente puntualizza che nel pomeriggio del 4 giugno 1967, il Cucchi stava guidando sulla strada Lubiana-Trieste un pullman con a bordo 44 persone, reduci da una gita oltre confine organizzata dall'U.D.I. di Firenze. Pioveva a dirotto e, nell'affrontare una curva destrorsa, a tre chilometri circa da Postumia, il massiccio veicolo sbandò a sinistra. Il conducente tentò di riportarlo — così disse — sulla carreggiata ma ne fu impedito da un'auto sopraggiungente in senso opposto. Il pullman continuò a sbandare, superò il bordo stradale e, dopo avere ruzzolato per una quarantina di metri, piombò, danneggiandosi paurosamente, nel sottostante fossato.

Numerosi i feriti, dodici dei quali furono avviati in serata all'ospedale di Trieste. Tra gli infortunati c'erano Gino Giovannetti di 76 anni, da Firenze, che spirò il 24 successivo nella seconda divisione chirurgica, e Wanda Meluzzo di 42 anni, da Sesto Fiorentino, che guarì in dieci mesi e ancor oggi risente dei postumi delle lesioni. Anche la fine di un'altra persona, Nevio Biotti di 57 anni, da Certaldo, venne addebitata al Cucchi ma poi ne fu scagionato: il Biotti morì il 5 settembre di quell'anno e, poichè la salma non venne sottoposta a perizia, nel febbraio del '68, il Giudice istruttore ne ordinò la riesumazione: il lavoro peritale stabilì che lo sventurato era deceduto per cause estranee all'incidente, nel quale, tra l'altro, sua moglie era rimasta ferita. I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia jugoslava, e i primi accertamenti vennero svolti da quell'autorità giudiziaria che poi rimise gli atti raccolti alla Procura della Repubblica.

Al processo, una delle vittime, la signora Meluzzo, si costituisce Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Ducci del Foro di Firenze, mentre il Cucchi è difeso dall'avv. Esposito, pur esso del Foro fiorentino, e dall'avv. Roncelli del nostro Foro. Al Collegio, Cucchi dichiara: «I gitanti erano 44 e procedevo a velocità moderata per i continui avvallamenti del fondo stradale. Ho la patente da ventidue anni, e da 18 conduco veicoli pubblici. L'incidente fu improvviso: la corriera slittò ed io tentai di riportarla a destra, ma venni impedito da un'auto sopraggiungente in senso opposto. Avevo già percorso altre volte quella strada».

Giovanni Giovannetti, figlio dell'estinto, precisa d'essere stato risarcito, e sua madre, rimasta anch'essa ferita nel tragico ruzzolone, annuncia d'essere stata tacitata per sé e per il marito. Settima Biotti, vedova del morto di Certaldo, dice: «Non vidi come si svolse l'incidente perché in quel momento ero distratta. Per quanto mi riguarda sono stata risarcita». Franca Sisi-Tagliaferro, che riportò la frattura di un femore, non è stata ancora risarcita, ma è a buon punto la trattazione in campo civilistico. La signora Meluzzo è assente e depongono una quindicina di testi. Il rappresentante di Parte civile sostiene che il Cucchi conosceva la strada e, pertanto, doveva conoscerne anche le insidie. Per l'avv. Ducci la responsabilità penale del Cucchi è provata, e propone che lo stesso venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Per il P. M. la velocità mantenuta dall'attuale imputato era eccessiva, e a questo fattore è addebitabile il sinistro. Rivolgendosi al Collegio, il dott. Brenci dice: «Nella commisurazione della pena è doveroso tenere conto che il Cucchi guidava un mezzo pubblico e ciò comporta la responsabilità di più persone». Concludendo, il rappresentante della Pubblica accusa propone che l'autista venga condannato a tre anni di reclusione e gli venga sospesa la patente di guida per lo stesso periodo di tempo. L'avv. Esposito e l'avv. Roncelli, dal canto loro, sostengono che non esiste un nesso di casualità tra velocità e terreno sdrucciolevole: la disgrazia — affermano — fu caso fortuito, e pertanto chiedono l'assoluzione piena del loro raccomandato.

Il Tribunale riconosce il Cucchi colpevole, e, concessegli le attenuanti generiche, lo condanna a due anni di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio, alla sospensione della patente di guida per la durata di due anni, al risarcimento dei danni a Wanda Meluzzo con la assegnazione alla stessa di una provvisionale, e al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P. C.

Proposta di legge a favore degli sloveni

Il convegno regionale dei comunisti sloveni eletti in Parlamento, in Consiglio regionale, nei Consigli comunali e provinciali, svoltosi a Gorizia, sotto la presidenza dell'on. Skerk e sulla base di una relazione del consigliere regionale Lovriha, ha approvato una risoluzione in cui tra l'altro è detto: «Il convegno regionale degli eletti comunisti sloveni ha approvato l'orientamento e le linee generali di una proposta di legge che i parlamentari comunisti hanno in corso di elaborazione, per la soluzione dei problemi fondamentali degli sloveni nella regione, concordando sulla necessità che la proposta sia ampiamente diffusa tra gli sloveni e sia presentata quanto prima alla Camera e al Senato. Di fronte al perdurare della crisi politica, il convegno ha preso inoltre posizione contro la pesante minaccia di uno scioglimento del Parlamento».

«Il convegno ha sottolineato, quindi, l'urgenza di un governo che tenga conto delle rivendicazioni dei lavoratori e delle masse popolari. Per essere tale — sottolinea la risoluzione — è necessario un governo che convochi in primavera le elezioni regionali e amministrative, passi finalmente all'attuazione della Costituzione, rispetti l'autonomia della Regione, riformi i codici, eliminando ogni discriminazione ed ogni ostacolo alla piena uguaglianza della minoranza nazionale slovena in Italia».

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA SCHIARITE PIOVOSO INCERTO SERENO MAR LIGURE ADRIATICO MAR TIRRENO MAR IONIO MAR DI SARDEGNA CANALE DI SICILIA

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e l'Umbria, generalmente nuvoloso con piogge e nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri; nel corso della giornata attenuazione delle precipitazioni. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: generalmente meridionali, deboli, localmente moderati su isole.

Mari: poco mossi, localmente mossi i mari di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 10; Verona 10, 17; Trieste 10,6, 14; Venezia 9, 11; Milano 9, 10; Torino 8, 10; Genova 11, 13; Bologna 8, 14; Firenze 10, 18; Pisa 11, 17; Ancona 12, 17; Perugia 8, 18; Pescara 8, 9; L'Aquila 5, 18; Roma Nord 8, 20; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 7, 16; Bari 8, 24; Napoli 7, 21; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 8, 22; Messina 12, 18; Palermo 14, 25; Catania 9, 23; Alghero 9, 20; Cagliari 9, 20.

RITORNA UN RITO CHE ERA TRADIZIONALE A CAPODISTRIA

Venerdì nelle vie di Muggia la suggestiva Processione degli ori

La grande processione che lo scorso anno si tenne a Muggia in onore dei Santi patroni, destò una favorevole eco, perché dopo molti anni poteva uscire la gran parte degli attrezzi in dotazione alle varie confraternite, che per troppo tempo erano rimasti nei magazzini e depositi, alle volte anche abbandonati, soprattutto per la mancanza di portatori.

Muggia è considerata giustamente come l'ultima appendice dell'Istria ed i lunghi decenni vissuti al fianco di Venezia hanno lasciato qualche cosa che il tempo non è riuscito a distruggere. E' noto che dalle cittadine istriane, principalmente Capodistria, Isola e Pirano, sono giunti fino a noi quegli attrezzi da processione che davano vita ai sacri cortei. Attrezzi che spesso sono delle vere opere d'arte, usciti da mani di illustri artigiani e artisti, scolpiti nel legno con ricchezza di ornamenti, e dorati, oppure lavorati in metallo.

Pochi al presente sapevano che anche Muggia aveva un patrimonio di attrezzi da processione solo di poco inferiore a quelli delle cittadine istriane. Si tratta di oltre sessanta pezzi, tra fanali grandi e piccoli, silostri e segnali; a questi vanno aggiunti i grandi crocefissi ed i tanti stendardi, dato che le confraternite muggesane ne hanno in dotazione un numero ben maggiore che le consorelle dell'Istria. E si tratta di un patrimonio che riveste un grande valore storico, senza sottovalutare l'interesse artistico di molti pezzi, e che può ridar vita a delle tradizioni che nel tempo erano state dimenticate.

Si avvicina il Venerdì santo e molti ricordano la suggestiva «Processione degli ori» che si snodava per vie di Capodistria in quella sera, nella cornice dei palazzi, dei monumenti e delle case illuminate con candele, e le piccole fiammelle che ardevano nell'olio versato nei gusci della «garuse». Muggia vuol far rivivere la processione del Venerdì santo e gli organizzatori hanno in programma quest'anno di far uscire tutti gli attrezzi delle confraternite per un sacro corteo che si snoderà attraverso le vie cittadine sul calar della sera.

Se la processione del giugno scorso ha richiamato nella vicina cittadina una vera folla, desiderosa di vedere sfilare preziosi attrezzi, questa volta l'attrattiva sarà maggiore, perché maggiore sarà l'effetto spettacolare con gli ori degli attrezzi suggestivi illuminati dalle candele che ardono nel corpo del fanale. Come nelle cittadine istriane anche a Muggia la processione è spettacolo, perché nei sacri cortei ove abbondano gli attrezzi, la religiosità sconfina nel folclore e alle volte non si sa fin dove arriva la liturgia e dove lo spettacolo di una tradizione che si rinnova proprio perché è folclore.

Purtroppo quest'anno la Pasqua è bassa, e il mese di marzo fa i suoi abituali capricci, per cui non si può prevedere se il 27 prossimo sarà una serata calma e serena, che è l'optimum per lo svolgimento di una processione ricca di attrezzi preziosi. Ma nella speranza che la primavera sia veramente tale, gli organizzatori stanno già approntando gli attrezzi per la grande e spettacolare uscita, la quale non mancherà di richiamare a Muggia una folla di devoti, ma anche di curiosi, o meglio desiderosi di assistere a una processione che è l'unica del suo genere. La riuscita di questa manifestazione sarà la consacrazione di una iniziativa che potrà anche avere una favorevole ripercussione turistica.

Ma perché tutti gli attrezzi delle confraternite possano uscire, è necessario trovare i portatori, la cui mancanza è stata la causa del lungo letargo muggesano. Ci sono tanti istriani che per lunghi anni hanno portato un attrezzo nelle loro cittadine e sono praticissimi di sostenere in perfetto equilibrio anche i pesanti «fanò»; auguriamoci quindi che gli istriani diano man forte ai muggesani e che tutte le confraternite possano uscire la sera del Venerdì santo al completo dei loro attrezzi.

R. G.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
grafica di
BRUNO CASSINARI
ciclo «La città sotterranea»
di MARIA LUPIERI
Orario: 10.30-12.30, 17-20

CONFERENZE

Al Circolo della cultura «Renato Serra letterato»

Giovedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti, alle ore 19, il prof. Biagio Dradi Maraldi terrà una conferenza sul tema «Renato Serra letterato».

L'oratore, che è preside del liceo-ginnasio «V. Monti» di Cesena, è stato allievo della scuola bolognese e di maestri insigni, come Longhi e Calcaterra; ha studiato in particolare l'opera e la figura del noto critico cesenate, con interventi apprezzati in congressi, articoli e saggi su riviste.

Inoltre il prof. Dradi Maraldi che è stato invitato dalla sezione lettere del C.C.A., ha pubblicato un'edizione del celebre romanzo picaresco spagnolo «Lazarillo de Tormes» ed una guida storica e artistica della città di Cesena, oltre a numerosi saggi di critica sulla letteratura contemporanea italiana.

All'interessante conferenza il pubblico può intervenire liberamente.

Reinhold Messner domani al «Dante»

Domani ,ospite della Associazione XXX Ottobre, il giovane arrampicatore Reinhold Messner, terrà una conferenza di carattere alpinistico, accompagnata da una serie di pregevoli diapositive a colori.

La personalità alpinistica e soprattutto le imprese invernali, estive e le arrampicate «solitarie» di Messner sono note a tutti gli appassionati della montagna; la recente scalata della parete est dello Jerupaia, cui ha partecipato con una spedizione, nelle Ande Peruviane, completa il quadro delle sue attuali attività.

Il titolo della conferenza — che avrà luogo alle ore 21 nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 3 — è «Fuga dalla città»; illustra ascensioni estive ed invernali dalle Dolomiti alle Jorasses. I soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Conversazione medica all'Ospedale Maggiore

Nel quadro del programma di aggiornamento medico-chirurgico, promosso dall'Assessorato igiene e sanità del Comune in collaborazione con la Scuola medico ospedaliera e la Lega per la lotta contro i tumori, il prof. Andrea Montagnani terrà oggi alle ore 21, nell'aula delle conferenze dell'Ospedale Maggiore una conferenza sul tema «Recenti vedute nella neoplasia della cute».

La Direzione del Centro di formazione professionale dell'ENALC di Trieste informa che, in occasione delle prossime festività pasquali, i corsi complementari per apprendisti saranno sospesi nei giorni 24, 25, 26 e 27 c.m. Le lezioni riprenderanno regolarmente martedì prossimo 31 marzo.

Stasera, alle ore 20.30, nella sede del Circolo Morandi in Largo Barriera Vecchia 11 si terrà un dibattito sulla scuola. Introdurrà il tema: Pio Baldelli dell'Università di Firenze.

BRIDGE

Un'accanita battaglia si è svolta sabato e domenica in quel di Mestre, dove sono convenute le squadre rappresentative di Bolzano, Rovigo, Trieste, Udine e Mirano per le qualificazioni relative a tre gironi del nuovo regolamento del campionato assoluto. Rovigo ha terminato la gara in testa alla classifica per una vittoria, questa volta occorre dirlo, veramente fortunosa su Trieste, scesa in campo con una formazione di ripiego a causa di un malaugurato equivoco materiale. Nei successivi incontri la nostra squadra si è nettamente ripresa, dimostrando anzi un buon grado di forma ed ottenendo due smaglianti vittorie su Udine e Bolzano con l'inconsueto distacco, tipo pallacanestro, di 100 m.p. L'ultima gara infine, giocata in souplesse per disinteresse di classifica, è stata ancora vinta di misura contro il Mirano che assieme a Bolzano e Udine è stato così eliminato dalla competizione. Invece Rovigo e Trieste dovranno combattere ancora il 4-5 aprile per l'assegnazione nelle rispettive Serie B e C.

Anche in questa gara si è rivelata la necessità di adottare un accorgimento (non può neppure chiamarsi convenzione, anche se è stato introdotto da una forte giocatrice inglese, la Hayden) per le risposte al 4SA Blacwood (numero degli A) allorchè l'avversario interviene iniziando o continuando un sacrificio. Poiché non sempre l'immediata sopradichiarazione è opportuna (questa risolverebbe immediatamente il problema con la consueta scala a gradino) in quanto, per il livello, può portare al «fuori gioco» ed impedisce d'altronde una proficua punizione, il suggerito accorgimento, che solo in apparenza è meno preciso ma in realtà più efficace, consiste nel dichiarare «passo» avendo 0 o 2 o 4 assi, «contro» avendo 1 o 3 assi. Dalla consistenza della propria mano e dalla precedente asta il compagno potrà avere praticamente sempre la notizia che gli occorreva ed inoltre è ancora in grado di valutare la convenienza della dichiarazione di slam rispetto al contro punitivo.

L'1 e 2 maggio due squadre triestine saranno ospiti della Federazione jugoslava per una gara amichevole contro Zagabria. Mentre quest'ultima ha annunciato che metterà in campo la migliore formazione nazionale, partecipante ai prossimi campionati europei, Trieste schiererà, per la conforme designazione del C.U., nella squadra «open» Baschiera-Toffoli e Martin-Vernoni (riserve Freschi-Vici); nella squadra «juniores» De Cleva-Persoglia e Gallinotti-Leprini (riserve Bua-Bua). Il risultato presenta un interesse tecnico e di prestigio, anche per il mantenimento di una tradizione fin qui quasi sempre vittoriosa.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1.o Luciani-Zia; 2.o Robertovich-Vecchiet e Juretig G.-Licher G.

K.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEI PANNI DI UNO STRAVAGANTE CERCATORE D'ORO

Un personaggio da Oscar per Lee Marvin fracassone

Il ruolo del bravo attore è di un simpatico beone litigioso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, marzo

Aveva fatto anticamera per vent'anni, prima di vedersi offerto il ruolo di protagonista assoluto in un film. Ma la lunga attesa gli aveva consentito di affinare i suoi mezzi espressivi e così quando gli capitò a tiro il personaggio di Kid, nel film «Cat Ballou», Marvin seppe dare, alla figura del famoso tiratore mal ridotto dall'alcool, una tale carica di umanità e di simpatia che nessun collega riuscì a contendergli l'Oscar. E fu il principio della sua carriera di protagonista. Riconfermò la sua bravura con «Quella sporca dozzina» e con «Senza un attimo di tregua».

Adesso, con «La ballata della città senza nome» egli ci riporta nel clima favoloso del West americano, senza che il film sia un «western» tradizionale. Questa volta Lee Marvin è un cercatore d'oro e non un pistolero, un singolare cercatore d'oro, accoppiato a Clint Eastwood (letteralmente nato in Italia come attore di film western), che nel proposito di diventare ricco risalendo i fiumi dell'Oregon, realizza quel tipo di avventura che ogni uomo, in ogni tempo, sogna di poter vivere.

In un ambiente naturale autentico, in un clima storico vero, Lee Marvin costruisce, scena dietro scena, una godibilissima figura di un beone litigioso che, dopo aver comprato da un mormone una donna per ottocento dollari, finisce per dividerla con il suo migliore amico, perché la «sua» Jean Seberg gli confessa di amarli entrambi. Ma, sia chiaro subito, questo «ménage» non ha niente di osceno, perché il film ha realmente il ritmo di una ballata burlesca e picaresca insieme, in cui l'intelligente Paddy Chayefsky (che si impose all'attenzione mondiale con il suo «Marty»), sceneggiatore della storia, vi ha profuso un umorismo scoppiettante gaiezza nella quale si avverte, per dirla con un critico newyorkese, la nostalgia per un mondo irrimediabilmente scomparso. Un mondo e un tempo che videro coinvolti nella corsa all'oro, di quegli anni, centomila sognatori e se qualcuno si arricchì, altri, i più, pagarono con la vita o con immensi sacrifici fisici il loro ottimismo. Un clima drammatico fu quello, venato di episodi spassosamente paradossali. Ed è proprio basandosi su questa realtà tragicomica che sceneggiatore, regista e attori, hanno intessuto la loro ballata.

Il critico Edward Lipton, ha scritto che «La ballata della città senza nome», con il suo indiretto messaggio morale, sarà apprezzato da un pubblico moderno e sofisticato, perché farà capire che la gente, ieri come oggi, dovrebbe essere lasciata sola a vivere la sua vita, se lo vuole, e se ciò non ferisce gli altri».

Vivere la sua vita nel senso di decidere del proprio destino gettandosi in una avventura magari folle eppure stimolante e capace di dar senso al proprio destino; vivere la sua vita nel fare delle scelte che possono anche apparire immorali, ma che, nella sostanza, consentono alla creatura umana di spartire con altri la propria gioia di possedere la felicità così inafferrabile e agognata senza tregua da tutti.

Lee Marvin, che abbiamo incontrato prima che partisse, insieme al suo amicone Keenan Wynn, per una delle sue fantastiche e avventurose cacce al salmone a Mazatlan, ci ha detto, a proposito di Ben Rumson, il simpatico beone di «La ballata della città senza nome».

«Lavorando nell'Oregon ho capito quanto deve essere stata piena di sorprese la vita dei cercatori d'oro, ma ancora di più mi ha sbalordito la capacità di resistere alla fatica quando i sogni riempiono la mente dell'uomo. Basta un niente per far tornare il sorriso, basta un'occasione per cambiare un destino».

Regista del film è Joshua Logan, che ha firmato in passato «Fermata d'autobus», «Pic-nic», «Sayonara».

J. C.

Per wagneriani

Vienna, 23

In un'intervista alla radio austriaca, il maestro Herbert von Karajan ha definito la messa in scena del ciclo wagneriano «L'anello del nibelungo», durante le feste di Pasqua a Salisburgo, come l'opera più importante della sua vita: «l'idea di quest'opera mi ha accompagnato per tutta la vita, e il risultato è la somma di tutte le mie esperienze».

Karajan ha diretto a Salisburgo il «Crepuscolo degli dei», con messinscena da lui stesso curata. Così si concluderà l'intero ciclo nibelungico. L'anno scorso fu eseguito «Sigfrido», due anni orsono la «Valchiria», e tre anni fa «L'oro del Reno».

Un «referendum» sulla stagione lirica

Mentre le rappresentazioni della «Carmen» stanno per esaurire il Cartellone del «Comunale», il Circolo della Cultura e delle Arti ha ripreso e sviluppato un'iniziativa già una volta attuata con interessanti risultati: un referendum, aperto a tutti i frequentatori ed appassionati del teatro, sulla Stagione 1969-70 del Teatro Verdi.

L'inchiesta si propone non soltanto di sondare il giudizio del pubblico sul Cartellone in generale e sulle singole rappresentazioni, ma anche di esaminare le preferenze e gli orientamenti degli spettatori e tutti quegli elementi indicativi di un certo gusto, utili nell'elaborazione dei programmi futuri. Le indicazioni emerse dall'indagine saranno pertanto messe a disposizione della Sovrintendenza e della direzione artistica del teatro.

Chiunque desideri partecipare al referendum (e che non riceva il questionario a mezzo posta) potrà ritirare il modulo presso la segreteria del circolo ogni giorno (domenica esclusa) dalle 18 alle 20, compilarlo e restituirlo entro il 31 marzo p.v. I risultati saranno comunicati e commentati nel corso di un dibattito organizzato dalla sezione musica del C.C.A. e già fissato a giovedì 2 aprile (ore 18.45). Gli undici punti del questionario proposto toccano i più importanti aspetti della programmazione presente e futura: da una valutazione generale e particolareggiata delle opere rappresentate al problema delle «novità»; dal rinnovamento del repertorio (proposte di allestimenti classici e moderni) alle possibilità di ricambio e di rafforzamento del pubblico; dal giudizio sui direttori, i registi, i cantanti della Stagione al problema (recentemente sollecitato dalla rubrica Segnalazioni) del Centro lirico; e ancora, le possibilità di ripresa di stagioni operistiche popolari al Politeama Rossetti, l'eventuale inserimento di una rappresentanza del pubblico nel consiglio d'amministrazione del teatro, ecc.

Tutti dunque potranno esprimere la propria fiducia o le proprie riserve nei confronti dell'orientamento del nostro teatro, con particolare riguardo alla Stagione 1969-70, manifestando così una più concreta volontà di partecipazione alla vita artistica della città, che ha nel «Verdi» la sua sede principale.

Si cerca insomma di sperimentare una forma di collaborazione più ampia, che potrebbe, se non condizionare la politica teatrale, almeno fornire il contributo di interessanti

Stasera al Verdi ultima di «Carmen»

Avrà luogo questa sera alle 20.30 al Verdi l'ultima rappresentazione della «Carmen» di Bizet, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Come le precedenti esecuzioni l'opera sarà diretta dal maestro Roberto Benzi e interpretata da Viorica Cortez (protagonista), Ileana Meriggioli, Aldo Bottion e Lino Puglisi, nelle parti principali.

Essendo i posti a sedere ormai esauriti, alla Biglietteria del Teatro prosegue la vendita dei biglietti per i soli ingressi.

NELLE CELEBRAZIONI BEETHOVENIANE

IL TRIO DI TRIESTE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Puntuale come un rito periodico, l'incontro con il Trio di Trieste. L'assuefazione al bello rischia di attenuare la coscienza di essere dei privilegiati, ma questo nostro privilegio di ascoltatori di un complesso cameristico oggi al vertice dell'ammirazione internazionale non altera certo la nostra emozione di fronte ad ogni nuovo concerto del Trio. Ed è un'emozione che di solito va al di là del momento musicale, perché si valuta anche a esecuzione terminata, quando si misura l'impressione di compiutezza che questo «strumento a tre» imprime nel nostro ricordo. Se poi questa durata è scandita (come ieri sera) dal linguaggio di Beethoven, allora la mediazione interpretativa acquista quel rilievo eccezionale che la critica viennese ha esaltato a grandi lettere nel corso della recente tournée di Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino.

Così la Società dei Concerti ha dato ieri il suo contributo alle celebrazioni di Beethoven come meglio non avrebbe potuto, in un Politeama gremito per ascoltare il Trio op. 70 n. 2 (che la formazione eseguiva per la prima volta a Trieste) e per il più celebre Trio dell'Arciduca.

Nel primo, la cui invenzione ancora galleggia in un'atmosfera di serenità, la trasparenza dell'Allegretto è emersa nitida e delicata anche sull'equilibrio dell'ardua correlazione che anima il finale e che già si carica di un'inquietudine tutta beethoveniana. E' tuttavia nel secondo che si impone il dominio stilistico della formazione. Qui colpisce, ancor prima della densità del colore e della chiarezza del disegno, lo sviluppo della visione architettonica: così le movenze dello Scherzo proposte dal violoncello si snodano per confluire quasi naturalmente nell'Andante, e nell'aerea sospensione che conclude questo ultimo esplode lo scatto di quell'energia che conduce al finale. Questo, l'arco creativo percorso dall'interpretazione limpida ma sempre intimamente tesa del Trio di Trieste. Il pubblico non si è stancato di applaudire i tre concertisti, richiamandoli più volte sul palcoscenico e richiedendo un'ulteriore esecuzione fuori programma.

G. Go

Il Duo Lana-Repini alla Gioventù musicale

Per la Gioventù musicale, domani 25 marzo dalle ore 20.45 alle 22.30 nella sala maggiore del C.C.A. e sotto gli auspici del sodalizio, avrà luogo l'annunciato concerto del violoncellista Libero Lana e del pianista Roberto Repini. L'ingresso alla sala sarà consentito esclusivamente verso presentazione della tessera sociale. In programma la Sonata in re maggiore op. 102 di Beethoven, la Sonata di Debussy, Due pezzi per violoncello e pianoforte di Alessandro Mirt, Tre piccoli pezzi di Anton Webern e i Cinque pezzi nello stile popolare, op. 102 di R. Schumann.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Forse un Mattia Pascal in gonnella Raffaella e Nino giardinieri solerti

Il «Rischiatutto» ha fatto spettegolare un bel po' le cronache televisive delle ultime settimane: prima con le gaffes degli esperti, adesso con la faccenda di quella ragazza tanto brava, tanto «campionissima», che per ragioni molto private ha preferito cavalcare la tigre del quiz col cognome della madre piuttosto che con quello, anagraficamente più pertinente, del padre. Sicché i sospetti maliziosi infittiscono: un caso di doppia personalità? Intrighi di corridoio? L'ombra pirandelliana d'un pallido Mattia Pascal in gonnella?

Comunque sia, la «campionissima» è riapparsa giovedì scorso come un irato pulcino sotto le ali della chioccia Bongiorno, ed ha superato di nuovo il suo cimento, sfiorando la quota prestigiosa dei cinque milioni. Vero è che la domanda decisiva a lei rivolta aveva la grazia leggera e incoraggiante d'una strenna pasquale, mentre dello stesso favore non potevano dirsi gratificati gli altri due concorrenti. Chiedere, infatti, ad un'esperta di teatro francese il nome dell'autore di «Lorenzaccio» e quello della sua celebre amica, che fu anche la amica di Chopin, è come chiedere ad un bimbetto di quattro anni chi è l'anatroccolo brontolone di Walt Disney e quanti nipotini egli ha.

Ma a parte queste veloci considerazioni, vediamo ora quale accoglimento ha riservato il pubblico al «Rischiatutto», secondo gli indici di gradimento forniti dal solito Servizio Opinioni della RAI, relativamente alle prime tre puntate del programma.

Questi, in rapida sintesi, i vari pareri. «E' un programma di quiz di nuovo genere». «Le domande sono di attualità oltre ad essere intelligenti». «L'ho trovato monotono, un po' banale». «Somiglia troppo a Lascia o raddoppia».

In maggioranza sono però giudizi positivi: contro il solo 9% di spettatori contrari, stanno il 54% di decisamente favorevoli e il 37% di abbastanza soddisfatti. L'uditorio è invece suddiviso nettamente in due partiti per quanto riguarda le proposte. Alla richiesta: «Come le sembrano le domande che vengono fatte ai concorrenti?», il 51% ha risposto che vanno bene, mentre il restante 49% ha espresso pareri discordi che vanno dal 13% di coloro che le considerano facili al 15% di coloro che le considerano difficili.

Nel complesso sembra che il gioco abbia incontrato finora il gusto del pubblico delle grandi città. Anche il «barometro di ascolto» ha dimostrato una notevole frequenza di spettatori, segnando una curva in graduale ascesa: dai 12 milioni 600 mila della prima trasmissione si è passati ai 13 milioni 100 mila della seconda e ai 14 milioni della terza, che rappresentano il massimo indice di ascolto mai raggiunto per il secondo canale.

Per restare nel campo dei programmi leggeri, due parole si possono ancora spendere per lo spettacolo musicale del sabato sera «Io, Agata e tu», giunto al secondo numero.

I confronti sono, talvolta inevitabili, anche perché quasi in nulla consistendo la differenza qualitativa e strutturale tra codesti intrattenimenti, la misura di giudizio inclina ad affidarsi al metodo del confronto comparativo (più, meno, peggiore, migliore), un po' rozzo se vogliamo, ma semplice e diretto. Alla luce di questo criterio potremmo perciò dire che «Io, Agata e tu», con Nino Ferrer, Raffaella Carrà e il vario corteggio di ospiti, fissi e di complemento, rende meglio di tanti altri dello stesso genere che si sono visti da qualche tempo: meglio, ad esempio, di «Signore e Signora», tanto per citare quello che l'ha immediatamente preceduto. Non sarà magari un gran complimento a «Io, Agata e tu», ma insomma qui si vuole soltanto sostenere che l'oretta scorre senza noia, e l'ovvio assume i tratti cattivanti dell'onesto svago a domicilio, anche perché di questa piantina delicata sia Nino Ferrer che Raffaella Carrà sanno farsi giardinieri solerti e comunicativi.

Ber.

L'ultimo Carmelo Bene alla Cappella Underground

Questa sera alle ore 19 e alle 21 il Centro cinematografico La Cappella Underground di via Franca 17, presenta, in anteprima per Trieste, l'ultimo film di Carmelo Bene, «Capricci». Il film, che fa seguito al molto discusso «Nostra Signora dei Turchi», premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia del 1968, prende lo spunto dello spettacolo teatrale dello stesso Bene «Arden of Feversham», tratto da un anonimo dramma elisabettiano del Seicento, in cui si narra la «lamentevole e vera tragedia» di un gentiluomo del Kent, ucciso da due sicari prezzolati dalla moglie e dallo amante di lei.

Riprendono le repliche della commedia di Lisiani

Il Teatro Stabile di prosa ha in programma una serie di repliche straordinarie in dialetto «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani che, come annunciato, tornerà domani sera alle 20.30 sulla scena del Teatro Auditorium di via Tor Bandena con la regia di Francesco Macedonio.

Dopo Pasqua avranno inizio al Politeama le rappresentazioni dell'ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa: «Non si sa come» di Luigi Pirandello nel quale, accanto a Giulio Bosetti, interprete del protagonista, reciteranno Gianfranco Ombuen, Relda Ridoni, Annamaria Gherardi e Giampiero Becherelli con la regia di José Quaglio, la scena e i costumi di Sergio d'Osmo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amore nel dramma

«Il muro» (TV-1, ore 21) — Le dodici scene di questo lavoro teatrale di Millard Lampell (tratto da un racconto di John Hersej) ricostruiscono la tragedia del ghetto di Varsavia, dall'isolamento di tutti gli ebrei alla deportazione e alla resistenza dei pochi sopravvissuti. I maggiori protagonisti del dramma vivono in un angolo del ghetto: il rigattiere Schunt, il panettiere Menkes, che negli scantinati della sua bottega nasconderà alcuni perseguitati nella fase più acuta della repressione; Delek Berson, con la moglie Synmk; il gioielliere Pan Apt, con i figli Rakel, Malinka, Mordecai e David; il rabbino Reb Mazur, con il figlio Stefan e la figlia Rutka. Si inseriscono sul tema principale — la lotta per la sopravvivenza — due storie d'amore: quella di Mordecai e Rutka, che alla fine del dramma riusciranno a nascondersi nel sotterraneo di Menkes con uno dei loro bambini, e quella di Stefen e Halinka che saranno fucilati dai tedeschi.

* * *

«Quando l'uomo scompare» (TV-2, ore 21.15) — La terza puntata di questa inchiesta di Fernando Armati e Mino Monicelli, in onda stasera, è dedicata ai «nomadi del deserto». La prima parte del programma richiama l'attenzione su un popolo che, tutt'altro che primitivo e selvaggio, è culturalmente moribondo: i tuareg del Sahara, nobili feudali che si vanno estinguendo. Non è soltanto una morte fisica la loro; anche peggiore, o comunque più umiliante della prima, è una morte culturale cui sono condannati dalla civiltà. La seconda parte della trasmissione riguarda gli zingari. Il loro esempio serve ad indicare come l'etnocidio, cioè la scomparsa dell'uomo non avviene solamente in luoghi remoti e selvaggi della terra, ma si verifica anche in Europa.

* * *

«Incontro con The Edwin Hewkins Singers» (TV-2, ore 22.05) — Questo complesso negro ha presentato all'Auditorio di Torino un concerto di «Gospel Songs» che registrato viene trasmesso stasera. Caratterizzano il concerto la gioia e la carica vitale sia del coro sia dei singoli cantanti. Edwin Hawkins è il promotore dei «Singers» ed è un appassionato di musica fin dai tempi del «Laney Junior College», quando compiva i suoi studi di arredamento nell'Oakland. Nel 1967 formò un coro con Betty Watson per rappresentare la Chiesa nordista di California ad un convegno di giovani tenutosi a Washington. Dopo questa esperienza decisero di continuare insieme per «divertirsi cantando». Originariamente tutti i membri del coro partecipavano alla stessa Chiesa; ora invece rappresentano tutte le tendenze religiose; la celebrazione del «gaudio religioso» che è il primo messaggio della musica evangelica, è ravvivato dallo sforzo creativo del talento di Edwin Hawkins e dei suoi solisti.

Il mimo Pepusch all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21 all'Istituto Germanico di Cultura si esibirà il mimo Pepusch con 12 sue pantomime che spaziano dal «Don Chisciotte» ai «Misfatti di Eduardo e Cunegonda», dalla «Difficoltà nell'ingoiare la sciabola» al «Violino infreddato», dal «Vigile» al «Soldatino», al «Concerto nel cortile» e ad altre ancora.

Di padre in figlia

Hollywood, 23

Mary Frances Crosby, figlia decenne di Bing e Kathryn Crosby, è la protagonista assoluta di una trasmissione televisiva, parte dal vivo e parte a disegni animati, intitolata «Goldilocks». Anche i suoi genitori appaiono brevemente nello spettacolo, ma la piccola Mary Frances è la protagonista assoluta. Parla con molta serietà del suo lavoro: «Mi piace essere attrice e voglio farla. Credo che molte bambine vorrebbero essere attrici. Le mie esperienze in teatro e alla televisione mi hanno reso un po' più grande dei miei dieci anni».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30 ultima rappresentazione della «Carmen» di Georges Bizet. Direttore Roberto Benzi; interpreti principali: Viorica Cortez (protagonista), Ileana Meriggioli, Aldo Bottion e Lino Puglisi. Regia di Carlo Maestrini; scene e costumi di Giuseppe Zigaina. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da domani (20.30) a Pasqua repliche straordinarie a grande richiesta di: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani. Spettacolo in dialetto presentato dal Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547). Prezzi: platea L. 1000, ridotti 500; galleria L. 400, ridotti 200.
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Per la Gioventù Musicale, domani dalle ore 20.45 alle ore 22.30, concerto del violoncellista Libero Lana e del pianista Roberto Repini. In programma musiche di Beethoven, Debussy, Mirt, Webern e Schumann.
LA CAPPELLA UNDERGROUND, via Franca 17. Ore 19 e ore 21, in anteprima l'ultimo film di Carmelo Bene: «Capricci».

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.
EDEN. 16: «Playgirl '70» con Ira Fürstenberg, L. Paluzzi e V. Venantini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «Abbandonati nello spazio» con Gregory Peck, Richard Crenna, David Janssen, James Franciscus, Gene Hackman. Panavision Eastmancolor.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Una storia d'amore» con Anna Moffo, Gianni Macchia, Gigi Balista e Tamara Baroni la protagonista del giallo di Parma in un bellissimo film in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Apertura 15 ult. 22.10: «Giulio Cesare» con Marlon Brando, James Mason, John Gielgud, Louis Calhern, Edmond O'Brien, Greer Garson, Deborah Kerr. Suono stereofonico 70 millimetri. Colortint.
RITZ 15, ult. 22: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Celad. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, con Franco Nero, Yul Brynner e Sylva Koscina. Seconda settimana.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise) ultime repliche dello straordinario poliziesco: «Il clan dei siciliani» in technicolor. Un film da vedere dall'inizio.
CAPITOL. 16. Un film dell'orrore diretto da Roman Polanski, interpretato dall'indimenticabile Sharon Tate: «Per favore non mordermi sul collo». Technicolor di grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Candy e il suo pazzo mondo» con E. Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'incesto» in technicolor. Un amore inquietante! Colpevole solo per gli altri?... Tratto da un celebre romanzo di Thoman Mann, con M. Maien ed E. Nathanael. Viet. min. di 18 anni.
IMPERO. 16. Ancora oggi: «La battaglia d'Inghilterra. Technicolor. Domani: «Un maggiolino tutto matto».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Come imparai ad amare le donne». Splendido sexy. Technicolor. Topolino. Proibito ai minori di 14 anni. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. Riposo. Domani: «Una sera... un treno» con Yves Montand e Anouk Aimée. Technicolor.
VITTORIO. VENETO. 16 ult. 21.45. Technicolor. Ritorna il nuovo James Bond nella più spettacolare delle sue avventure: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» di Jan Fleming, con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalos e G. Ferzetti.

ABBAZIA. 16: «Cominciò per gioco». Un film spregiudicato, moderno, in technicolor, con Faye Dunaway e Anthony Quinn. Viet. min. 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «I giorni contati». E' un film di Elio Petri con Salvo Randone e Vittorio Caprioli. Vietato ai minori di anni 16.
ALDEBARAN. 16.30: «Scusi, facciamo l'amore?» con P. Clementi e C. Auger. Colori. Vietato min. 18 anni.
ARISTON. 16: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau e James Coburn.
ASTRA. 16.30: «Il castello di carte» con George Peppard, Inger Stevens e Orson Welles. Technicolor.
IDEALE. 16 Technicolor: «Il trafficante di Manila» con Burt Reynolds e Anne Francis Avventuroso!
LUMIERE Sabato: «Le sette fatiche di Alì Babà»
MARCONI. 16: «Nude e caste alla fonte». Eccezionale, piccante technicolor con Ann Smyrner, Hans Jurgens Baumler. Viet. min. di 14 anni.

RADIO. 16: «Una moglie americana». Technicolor con Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming e Marina Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Killer adios». Spettacolare technicolor con Peter Lee Laurence e Marisa Solinas.

UDINE

ARISTON: «Dove non è peccato». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «La ballata della città senza nome». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «La mia droga si chiama Julie». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15
PUCCINI: «Contestazione generale». A colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «I sei della grande rapina». A colori. Ore 16.45.
DIANA: «Gerarchi si muore». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Fiore di cactus» con I. Bergman e W. Matthau. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Uno su 13», con S. Tate e V. Gassman. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I fanciulli del West» con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Meglio morto che vivo» con C. Walker e V. Price. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Scacco alla regina», con R. Schiaffino e H. Poiltoff. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il circo» con C. Chaplin. A colori.
AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood e Shirley Mac Laine. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Milioni che scottano». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Il sacro e il profano» con F. Sinatra, S. McQueen e Gina Lollobrigida. In Metrocolor.
COMUNALE: «Bisogna essere in due per fare skiddo».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: «Rassegna di prosa».
CRISTALLO. 17: «Les strepteauses».
SUPERCINEMA. 17: «Togli le gambe dal parabrezza».

CORDENONS

VERDI. 17: «Sull'orlo della paura». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Mille aquile su Reichstag».
ZANCANARO. 17: «Sangue chiama sangue».

CERVIGNANO

NUOVO: «La mano della vendetta».

RONCHI

RIO: «La donna del West».

PALMANOVA

ITALIA: «I complessi».
GARIBALDI: «Una ragazza piuttosto complicata».

GEMONA

SOCIALE: «L'assassino ha le ore contate».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'incidente».

TRICESIMO

MODERNO: «La monaca di Monza».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'angelo sterminatore».

CASARSA

ROMA: «I baci rubati».

Premio di violino «Città di Vittorio Veneto»

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Vittorio Veneto organizza il IX Concorso nazionale di violino «Premio Città di Vittorio Veneto», per diplomati che non abbiano superato il 32.o anno di età, e la VII Rassegna nazionale per la assegnazione di borse di studio a violinisti studenti.

Abbinato al «Premio Città di Vittorio Veneto» sarà assegnato il «Premio Tartini» nel secondo centenario della morte.

Inoltre quest'anno avrà luogo il I Concorso nazionale di viola. I concorsi predetti si svolgeranno dal 13 al 19 settembre p. v. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 agosto. I regolamenti relativi sono in corso di spedizione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11: Radiocronaca diretta del rito celebrativo alle Fosse Ardeatine in Roma; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il primo e l'ultimo; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Ribalta di successi; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Don Carlo. Negli intervalli: XX Secolo - Giornale radio - Al termine: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore John Barbirolli; 9: Romantica. Nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 10: Vita di Beethoven; 10.15: Canta Enzo Jannacci; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio. 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: La clessidra; 19.20: Conversazione del Cardinale Michele Pellegrino; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Schumann; 22.43: La Pasqua di Ivan; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione di Sandro Svalduz; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Liriche da camera spagnole; 12.10: Conversazione di Gabriella Leto; 12.20: Galleria del melodramma: Boris Godunov; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Malcom Sargent; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Conversazione di Nino Lilio; 17.40: Jazzrama; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Il sesto continente; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1969 indetta dall'UNESCO; 22.20: Libri ricevuti; 22.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Roma: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Educazione civica.
12.00: Botanica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi cartoni animati: «Gli antenati».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
15.00: Italiano.
15.30: Storia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
16.00: Educazione civica.
16.30: Botanica.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Poly e le sette stelle: «La roccia del Belvedere» - Telefilm.
17.30: Telegiornale - Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I ragazzi di Mainland: «Il tesoro dei crociati» (telefilm); b) Le città del jazz: New York.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La Fede, oggi - Nomadelfia: una scuola.
Gong.
19.15: Sapere - Un secolo di industria in Italia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il muro» - Due tempi di Milland Lampell - Traduzione di G. Lunari - Regia di L. Castellani. Nell'intervallo: Doremì. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Quando l'uomo scompare» - 3.a - «I nomadi delle città». Doremì.
22.05: Incontro con The Edwin Hawkins Singers - Presenta Sergio Fantoni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.45: «Il malocchio» - Racconto di Italo Svevo - Adattamento di N. Perno ed E. Benedetti; 16.25: Album per la gioventù; 16.40: I poeti del Carso - a cura di A. Ciacchi - 7.a ed ultima trasmissione: Sergio Miniussi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma bilingue (Musica del mattino - Notiziari); 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Angolo dei ragazzi; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale: le orchestre Ambrose, Zacharias e Mitchell; 9.30: Fate voi stessi il nostro programma; 10: Notiziario; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantano: Wess & The Airedales; 11: Suona l'orchestra sinfonica di Bamberg; 11.30: Suona il complesso Pablo Cortez; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario 17.10: Longplay club; 17.30: Recital pomeridiano del Duo Umberto di Cesare e Daniele Zanettovich; 19: Canta Gabriella Marchi; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17.25, 20 e 22.15: Notiziario TV; 18.05: «Piccolo mondo», giornale per ragazzi; 18.30: Telesport; 19.05: Trasmissione di musica popolare; 20.35: «La ballata della nafta», cortometraggio; 20.45: «Vita sportiva», film inglese, con R. Harris e R. Roberts; 22.35: Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Svezia.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 23

Mercato ancora ben intonato con attivi scambi. La riunione odierna prosegue nelle migliorate disposizioni che da alcune sedute caratterizzano il nuovo ciclo operativo. Un minore riserbo per la situazione politica interna e un vivace interessamento del denaro su alcuni valori ha provocato un diffuso miglioramento nei confronti di venerdì. Già dall'apertura la quota denunciava diffusi benefici anche se la domanda appariva accentrata sui titoli guida sulle Mediobanca, Autostrada Torino Milano e su diversi assicurativi. Nel durante un rallentamento della domanda e qualche realizzo sulle punte più alte provocano un assestamento sui corsi di diversi valori. Al listino comunque si registrano ancora diffuse sensibili migliorie. Particolarmente consistenti le plusvalenze messe a segno dalle Ausiliare, Autostrada Torino-Milano, Binda, Breda, Cementir, Certosa, Coge, Esercizi Molini, Gim, Ilssa Viola, Incendio, Lepetit pr., Mediobanca, le Comp. Milano, Mondadori, le due Olivetti, Pirellina, Rossari, Saffa e le due Viscosa. Di poco migliori Fiat, Montedison e Generali ed in controtendenza le Beni Stabili, Burgo, Iniziativa Edilizia, Lanerossi e Motta.

Prevalenti migliorie anche nel reddito fisso dove si nota l'inizio del reimpiego delle cedole che saranno staccate al primo aprile. L'attività comunque è risultata in leggera diminuzione.

TITOLI TRATTATI: di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 292 milioni; obbligaz. 1.157.717.790; 2.999.875 azioni.

DOPOBORSA — **Attività un po' modesta con prezzi leggermente migliori delle chiusure. Generali 89100; Fiat 3510-3515; Viscosa 4045-4050.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Cambi della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-3	23-3
Alimentari		
Certosa	2560	2620
Eridania	2815	2819
Es Molini	940	1010
Motta	5365	5340
Rom Zucc.	254	255
Rom Zucc pr.	430	430
Assicurativi		
Generali	88500	88900
L'Abeille	17300	17300
Ass. Milano	21350	21880
Ass. Mil. pr.	19900	20400
Ass Torino	17290	17450
Ass Tor. pr.	14690	14700
Fond. Incendio	17085	17499
Fond. Vita	42300	42750
L'Assicuratrice	121790	122780
Ras	73300	73700
S.A.I.	46260	47280
Bancari		
Mediobanca	77450	78800
Chimici		
Anic	1177	1192
Brioschi	14800	14800
Gas Napoli	950	950
Caffaro	413.50	418
Erba	12310	12350
Erba pr.	8849	8950
Italgas	1173.50	1180
Lepetit ord.	9328	9400
Lepetit pr	9340	9700
Liquigas	195.50	196.50
Mira Lanza	47250	47800
Ossigeno	3365	3395
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	88	89
Pierrel	12999	13200
Rumianca	1125.50	1124
Saffa	5095	5245
Sarom	1234	1240
Montedison	1051.50	1060
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1670	1660
E. Marelli	700	700
Sip	2940	2949
Tecnomasio	1190	1200
Terni Nuova	248	251
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2420	2450
Bastogi	2155	2170
Breda	3248	3319
Finmare	382	384
Finsider	670.25	677
Generalfin	979	983
Gim	5500	5600
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9440	9599
Invest	3146	3180
Italpi	2700	2690
La Centrale	6782	6838
Pirelli & C.	3601	3720
Sme	2421	2444
Stet	3352	3376
Sviluppo	2988	2980
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3901	3935
Beni Stab.	5090	4971
Bonif. Ferraresi	1750	1720
Co. Ge.	16600	17200
Habitat	2655	2650
Imm. Roma	590	599
In. Edilizia	5180	5015
Milano Cen.	27540	27900
Risanamento	8620	8650
SACIE pr.	925	920.50
Silos Gen	3860	3895

TITOLI	20-3	23-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1802	1800
Fiat	3474	3501
Fiat pr.	2301	2335
Nebiolo	585	595
Olivetti ord.	2822	2890
Olivetti pr.	2802	2860
Tosi Franco	5970	5970
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5100	5140
Acc. Falck pr.	5380	5380
Broggi-Izar	1439	1430
Dalmine	970	969
Ilssa-Viola	3000	3102
Italsider	1049	1054
Magona	3620	3640
Metal. Italiana	4890	4930
M. Amiata	12440	12700
Pertusola	2920	2951
Siele	7000	7081
Trafilerie	1050	1065
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4970	4995
Cot. Cantoni	24750	24960
Olcese	384	388
Cucirini	7355	7450
De Angeli	6452	6490
Cascami Seta	7110	7200
Fisac	486	489.50
Lanerossi	3635	3530
Gavardo	2100	2120
Scotti	200	204
Linificio	570	570
Marzotto pr.	1190	1190
Rossari & Varzi	6510	6705
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2450	2480
Pacchetti	415	408
Snia Visc.	3980	4043
Snia pr.	3049	3086
Bernasconi	—	—
Tilane	410	398
Unione Manifatt.	24000	24020
Trasporti		
Alitalia priv.	18900	19100
Nord Milano	3470	3500
L'Ausiliare	2950	3050
Mittel	1899	1915
Diversi		
De Ferrari	1530	1536
Cartiere Binda	45000	47600
» Burgo	21390	21180
» Donzelli	2380	2380
Cementir	2793	2860
Centen. e Zin.	401	405.50
Cer. Pozzi	203.75	206.50
Cer. Pozzi pr.	280	282
Cer. Ginori	631	632
Ciga	6705	6743
Acque Pot.	960	959
Eternit	3600	3649
Italcable	4060	4090
Italcementi	24800	25060
Cond. Acqua	746	754.50
Rinascente	361.75	365
Rinasc. pr.	271	274.75
Mondadori pr.	4480	4590
Pirelli S.p.A.	3274	3280
Rejna	1003	1020
Smeriglio	107	103.50
SES	4210	4200
SGES	1629	1640
Terme Acqui	1831	1860

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 mar.
Rendita	5%	93.—
Ricostruzione	3.50%	80.—
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	93.75
Riforma Fond.	5%	85.10
Redimibile '54	5%	84.90
Edilizia scol	5.50%	85.35
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.35
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	92.25
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.15
A.FF.SS 67/87	6%	84.20
» » » 68/88	6%	82.—
Op.Pub.SS.A	6%	82.50
» » SS.B I	6%	84.10
» » SS.B II	6%	82.80
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	91.30
» » SS.C II	6%	81.85
» » SS.C III	6%	81.40
» » SS.aut.I	6%	82.10
ENEL 1965 I	6%	83.60
» 1965 II	6%	84.40
» 1966 I	6%	83.—
» 1966 II	6%	82.70
» 1967	6%	82.70
» 1968 I	6%	82.30
» 1968 II	6%	82.40
» 1969/89	6%	83.—
ENEL Eur. 1965	6%	89.05
ENI 1965 II	6%	91.20
IMI FinIndMan	6%	84.70
IMI Autos.SS. I	6%	82.70
IRI Sider I 1953	5.50%	98.—
Autostr.CC.63	5.50%	77.80
» » 65	6%	83.20
» » 67	6%	81.90
» » 68	6%	81.80
» » 68 II	6%	82.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	77.—
» »	5.50%	78.80
» »	6%	82.10
» s.s. I	6%	82.60

TITOLI		23 mar.
Op. s.s. II	6%	82.05
» s.s. III	6%	84.20
FF.SS 1952	6.50%	97.—
» 1953	5.50%	95.65
» 1955	5.50%	93.30
» 1959	5.50%	86.05
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	82.20
» 1966 I	6%	81.80
» 1966 II	6%	81.75
» 1967	6%	81.90
» 1969	6%	83.85
I.M.I XVIII	6%	97.70
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.90
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	85.50
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5.50%	80.50
» XXV	6%	85.05
» XXVI	6%	82.50
» 1964	6%	91.30
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	89.70
» » 67	6%	83.60
ENI Gela	5.50%	87.10
» 1957	6%	98.—
» 1958	6%	98.—
» 1958/78	6%	91.90
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	83.05
» Sud 1959	6%	94.35
» Sud 1960	5.50%	88.40
» Sud 1961	5.50%	88.10
» Sud-IV	5.50%	84.40
» Sud-V	5.50%	83.70
» Sud-VI	5.50%	84.—
» Sud-VII	5.50%	87.70
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	6%	91.80
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.50
» '57/77 (XX)	6%	95.45
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	87.80
» 1960/80	5.50%	83.90
» 1961/86	5.50%	79.65
» 1963/83	5.50%	80.60
» 1964/82	6%	84.—
» 1965/83	6%	83.65
» STET	6%	99.60
» Elet. opt.	5.50%	86.90
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 628; lira sterlina 1521; franco svizzero 146,50; franco francese 114,50; franco belga 12,48; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,45; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,55; corona danese 84; corona svedese 121,10; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro 715-730; argento puro 36500-40500.

TRIESTE

La settimana operativa incomincia con un mercato sostenuto mentre la quota presenta dei generali benefici sin dall'apertura. Più contratti gli scambi. Controcorrente Beni Stabili. Diffuse migliorie anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 1.000.000; 3550 azioni.

Bastogi 2172; Finmare 384; Finsider 677; Sip 2930; Sme 2440, Stet 3370; Ass. Generali 89000; Ass. Italiana 123200; Ras 73600; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 4030; Viscosa priv. 3070; Dalmine 970; Italsider 1055; Cantieri 70; Fiat ord. 3500; Fiat priv. 2315; Terni 250; Anic 1185; Liquigas 196; Montedison 1058; Beni Stabili 4970; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 3300; Rinascente 365; Rinascente priv. 275; Confitex 915; Confitex priv. 1081.

NEW YORK

Chiusura in tono fermo alla Borsa di New York. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 48,44 con 0,03 di perdita. Sono state scambiate 7,33 milioni di azioni contro 7,92 milioni di venerdì. Si è trattato del volume più basso dal 26 dicembre scorso, ma va tenuto conto che il fenomeno è strettamente collegato allo sciopero dei portalettere.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole. Hanno fatto eccezione i titoli di Stato. Cospicue le perdite dei minerari australiani.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLARMANTI NOTIZIE DI INIZIATIVE NON SOLAMENTE STRANIERE

IL PORTO STA SUBENDO UNA PESANTE OFFENSIVA

«Abbuoni segreti» praticati dalle autorità portuali tedesche anseatiche
Contatti di livornesi in Austria per i trasporti a mezzo di containers

La concorrenza portuale si fa sempre più accanita: la conquista dei mercati centroeuropei costituisce un'aspirazione che è sentita vivamente sia dagli anseatici che dagli «adriatici». Gli scali tedeschi di Brema e di Amburgo sono all'offensiva su tutti i fronti, sia contro gli olandesi-belgi che nei riguardi di Trieste. La lotta è ai ferri corti fra Rotterdam ed Amburgo e purtroppo anche noi ne sentiamo le conseguenze. Nei giorni scorsi il dott. Backs, presidente della «Scheepvaart Vereeniging zuid» di Rotterdam, ha rivolto una precisa accusa contro i porti tedeschi: ha imputato agli stessi l'adozione di una politica di speciali «abbuoni segreti» in favore degli speditori e degli operatori del Centro Europa. Il dott. Backs non ha usato mezzi termini, ma ha detto chiaramente che gli scali germanici violano le leggi delle distanze geografiche con lo uso di tariffe discriminatorie. La lotta fra i due colossi del Nord però non è limitata ai loro comprensori naturali, ma si estende verso il Sud, invadendo, purtroppo, anche lo Hinterland che è di stretta pertinenza del nostro emporio, sia per motivi di miliatico che per ragioni storiche.

Amburgo ha totalizzato nel '68 un movimento transitario da e per l'Austria di 927.024 tonn., con un incremento del 24,2 p.c. sulla precedente annata. L'Austria ha importato dallo scalo anseatico 435.387 t. di rinfuse e 206.668 di collettami, ed ha esportato merci varie per 324.969 t. Sommando le due correnti di merci varie si arriva ad un globale di 531.637 tonn., che collocano Amburgo al primo posto nella graduatoria dei porti marittimi che servono l'Austria. Allo scopo di rafforzare i contatti, la Camera di commercio di Amburgo ha invitato per il 24 prossimo lo Stato maggiore della Camera federale di Vienna per la trattazione di problemi vari con speciale attinenza al trasporto autostradale. La delegazione austriaca visiterà anche Brema e in giugno avrà dei contatti con i rappresentanti dei porti polacchi e tedesco-orientali.

Dal «Verkehr» di Vienna apprendiamo che il 20-21 maggio saranno nella capitale austriaca i delegati camerali e portuali di Livorno, allo scopo di studiare i mezzi più opportuni per il traffico containers con il Nord America, dato che l'American Export dines ha scelto come sede primaria per i contenitori il porto livornese. Dalla stampa austriaca rileviamo che i «boss» del porto di Fiume hanno reso visita ai due più grandi stabilimenti industriali che hanno sede a Linz. Rileva la «Die Presse» che la VOEST di Linz è la più grande cliente del porto mineraliero di Buccari, mentre le Stickstoffwerke esportano via Fiume ingenti quantità di concimi ed importano fosfati naturali.

Tutti questi «armeggi» non possono lasciarci indifferenti; dobbiamo preoccuparci di difendere le nostre posizioni in un settore che è sottoposto a continue pressioni da parte dei concorrenti. Non dobbiamo perdere l'iniziativa a nessun costo e ribattere ai «ribassi segreti» con mosse equivalenti, con interventi governativi o regionali.

D. L.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.55	12.66
Robeco	flor. ol.	238	—
Rolinco	»	189	—
Fidelity c.f.	doll.	10.95	11.97
Fidelity f.	»	14.84	16.22
Fidelity t.f.	»	22.27	24.34
Italamerica	fr. bel.	506	—
International	»	375	—
Fonditalia	doll.	12.19	—
Interitalia		—	—
Interfond		—	—
Capitalia	fr. bel.	506	—
Intertrust	doll.	10.—	—
Itac	fr. sviz.	245.50	147.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	100.87	—

METANODOTTO DELLA SNAM DA RAVENNA A CHIIETI

Ravenna, 23

E' entrato in funzione il metanodotto della SNAM, Ravenna-Chieti, che realizza un collegamento diretto tra la rete dei gasdotti dell'Italia settentrionale e quella dell'Italia centro-meridionale.

Il nuovo metanodotto ha una lunghezza di oltre 300 chilometri e un diametro di 26 pollici; esso consentirà, tra l'altro, di convogliare anche verso l'Italia centro-meridionale parte del gas che l'ENI importerà dall'Unione Sovietica sulla base dell'accordo ventennale recentemente stipulato. Il suo percorso costeggia l'Adriatico e si sviluppa attraverso tre regioni fino a Chieti, dove avviene la saldatura con la rete del Centro-Sud.

Il metanodotto tocca nove province: quasi tutti i centri balneari e turistici del litorale romagnolo, i quattro capoluoghi delle Marche e numerosi altri centri minori della regione, saranno così serviti, o direttamente o mediante opportuni raccordi, da questa dorsale.

I lavori di costruzione sono cominciati nell'ottobre del 1968: sono state necessarie complessivamente 140 mila giornate lavorative. Sono state impiegate 57 mila tonnellate di tubi di acciaio e sono stati spostati tre milioni di metri cubi di terra. Il metanodotto attraversa 38 corsi d'acqua: 24 con passaggi aerei e 14 con passaggi sotterranei. Sono state attraversate più di 100 strade tra nazionali e provinciali, quattro autostrade e sette linee ferroviarie.

Vogliono un «albo» gli autotrasportatori

Roma, 23

I problemi connessi all'istituzione di un albo degli autotrasportatori merci verranno approfonditi nel corso di una riunione, prevista per la prossima settimana, da uno dei due comitati istituiti nell'ambito della commissione interministeriale che si occupa della riforma organica dell'autotrasporto.

Una immediata ripresa dei lavori — dopo la stesura di una relazione preliminare da parte della commissione — era stata sollecitata dalla FAI (Federazione autotrasportatori italiani) che aveva chiesto di dare la precedenza al problema dell'albo. «L'importanza prioritaria che la FAI attribuisce all'istituzione dell'albo — si sottolinea in una nota federale — deriva dal diritto della categoria di attuare democraticamente una autodisciplina del settore che valga ad escludere dall'esercizio di tale attività quanti non abbiano o perdano i requisiti di idoneità previsti dalla legge e quanti tengono un comportamento contrario alle norme legislative e regolamentari che disciplinano l'autotrasporto, con gravi riflessi sulla concorrenza con gli altri autotrasportatori.

Chiusa la Fiera di Verona

Il Padiglione ufficiale degli Stati Uniti alla 72.a Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Verona, che si è chiusa oggi, ha avuto come tema generale «maggiore produzione di carne di qualità per gli anni 70». Mediante la presentazione di esemplari selezionati di bovini, suini, ovini e con la presenza di tecnici e specialisti di alcuni tra i più grossi complessi agricolo-industriali americani, la mostra USA ha costituito pertanto un centro di documentazione e di informazioni su quelli che sono stati i risultati finora ottenuti nel campo della zootecnia industrializzata, con una proiezione futura di grande interesse per gli allevatori italiani.

Al Padiglione USA sono state proposte nuove soluzioni per i problemi di sempre acutizzatisi a seguito dell'espansione crescente del mercato della carne e in conseguenza di una più ampia politica comunitaria. Gli allevatori italiani stanno cercando nuove fonti di approvvigionamento di soggetti da ingrasso: la organizzazione dei trasporti nell'ambito del MEC e nei Paesi terzi deve essere accelerata; i controlli sanitari e doganali alle frontiere vanno migliorati e resi più spediti; i costi di produzione devono essere abbassati mediante l'adozione di tecniche più aggiornate, con l'impiego di Silo-mais, di granella umida e dei sottoprodotti eventualmente disponibili. Inoltre la standardizzazione in atto della produzione deve, in quanto possibile, integrarsi nel processo distributivo.

Nella foto: uno dei recinti zootecnici dove vengono presentati — per la prima volta a Verona — alcuni esemplari selezionati di bovini Santa-Gertrude, una nuova razza ottenuta nel Texas dall'incrocio di shorthorns con tori Brahaman. La Santa-Gertrude è un'ottima produttrice di carne di qualita anche in condizioni ambientali difficili.

NUOVI COLLEGAMENTI A PARTIRE DAL PRIMO GIUGNO PROSSIMO

CON L'ORA LEGALE TRASPORTI PIÙ RAPIDI

Entreranno in funzione i Jumbo Jet sulla linea per gli Stati Uniti mentre un nuovo rapido andrà da Milano a Roma in 5 ore e mezzo

Roma, 23

Fra poco più di due mesi — esattamente il 31 maggio — verrà ripristinata in Italia la ora legale, che ridarà il cambio a quella solare nella notte tra il 26 e il 27 settembre. Contemporaneamente, a partire dalla stessa data, un super-rapido collegherà Roma a Milano in 5 ore e 30', inaugurando l'alta velocità sulla rete delle Ferrovie dello Stato. Qualche giorno dopo — esattamente il 5 giugno — inizieranno i collegamenti senza scalo fra l'Italia e gli Stati Uniti con l'aereo più grande del mondo: il gigantesco B-747. Quel giorno infatti un «Jumbo» dell'Alitalia e uno della TWA voleranno da Roma a New York con un carico di passeggeri che potrà raggiungere le 360 persone.

L'Alitalia effettuerà 5 voli alla settimana sino al 16 luglio. A partire da questa data, vi saranno: un collegamento giornaliero «non stop» Roma-New York e viceversa; uno bisettimanale Roma - Milano - New York e viceversa; uno, sempre bisettimanale, Milano-New York e viceversa. Sempre nel settore dell'aviazione civile, l'entrata in vigore dell'ora legale coinciderà con lo avvio del nuovo programma Alitalia per i servizi notturni che, in partenza da Roma, interesseranno gli scali di Torino, Milano, Genova, Venezia, Cagliari, Napoli, Palermo e Catania.

I voli — tutti giornalieri — verranno effettuati con Caravelle DC-9 e DC-9S a grande capacità. Per le linee che interessano Torino (esclusi i servizi notturni) sono previsti sensibili aumenti di frequenze che passano da 28 a 42 voli settimanali. Notevole anche l'aumento su Milano: dalle 84 frequenze settimanali dello stesso periodo dello scorso anno si passerà a 98. Anche per Venezia, Napoli, Palermo e Catania sono previsti aumenti di frequenza pari a circa il 30 per cento.

Nel settore ferroviario, le novità sono numerose. Una messa a punto definitiva dei nuovi collegamenti è in corso. Appaiono comunque certi per il settore interno l'istituzione di una nuova coppia di super rapidi sulla Roma-Milano (probabile anche una nuova coppia di rapidi sulla Firenze-Roma) e nei collegamenti internazionali un acceleramento del «Palatino». Le novità naturalmente non si fermano qui e non si limitano all'istituzione di nuovi collegamenti e alla riduzione dei tempi di percorrenza (l'alta velocità riguarda soprattutto la Milano-Bologna e la Roma-Napoli). Le F. S. sono infatti impegnate in un notevole sforzo anche per un miglioramento organizzativo dei servizi e per un aumento del livello di comfort durante i viaggi.

Sono allo studio fra l'altro l'estensione dei sistemi di teleprenotazione elettronica dei posti nelle stazioni ferroviarie, e il potenziamento dei servizi telefonici sui treni. Quanto al materiale mobile sono in fase di continua immissione carrozze modernissime, del tipo unificato europeo, e nuovi mezzi di trazione. Particolarmente atteso l'esordio (anche questo in concomitanza con l'inizio dell'ora legale) del «Settebello» in versione potenziata; in grado cioè di sviluppare velocità sino a 200 kmh. Il «Settebello» partirà da Roma alle 10.38 e arriverà a Milano alle 22.25. Rispetto al passato, sulla sola Milano-Bologna verranno risparmiati 15 minuti.

Con il nuovo orario estivo si registrerà, in campo marittimo, una intensificazione delle crociere. Quest'anno — per esempio — saranno quattro le crociere estive di 14 giorni che la motonave «Ausonia» compirà in Mar Nero.

Aumenta in Spagna il tasso di sconto

Madrid, 23

Il tasso di sconto della Banca di Spagna è stato aumentato, a partire da oggi, dal 5,5 al 6,5 per cento. Lo ha deciso il Ministero delle finanze, con un decreto apparso oggi sulla Gazzetta ufficiale, nel quale si spiega che la misura è stata presa in considerazione della domanda interna, che è sufficientemente vigorosa, e dall'opportunità di allineare il tasso di sconto spagnolo ai tassi di sconto praticati in altri Paesi.

UN CONTRATTO DA DIECI MILIONI DI RUBLI

FORNITURE AGRICOLE DALL'ITALIA ALL'URSS

Verranno consegnati alla Russia tre complessi per la produzione di mangimi composti e sei fattorie

Mosca, 23

Al Ministero del commercio con l'estero dell'URSS — riferisce la «Novosti» — è stato firmato dalla ditta italiana «GEG», facente parte della società «Giza» (Grandi industrie zoologiche associate), e dagli enti pansovietici «Technopromimport» e «Traktoroexport» un accordo commerciale per un importo totale di più di dieci milioni di rubli. Il contratto, che prevede la fornitura all'Unione Sovietica di tre complessi industriali per la produzione di mangimi composti, tre fattorie per l'allevamento del bestiame grosso bovino, tre fattorie per lo allevamento dei suini ed altre attrezzature, è stato sottoscritto, per l'Italia dal direttore generale della società «Giza» Gilbertoni e, per l'Unione Sovietica, dal presidente della «Technopromimport» V. Doskevic e dal vicepresidente della «Traktoroexport» I. Gomalej.

«Non è il primo contratto che stipuliamo con la "Giza" — ha detto V. Doskevic. A novembre dello scorso anno dalla società italiana e dal nostro ente venne firmato un accordo per la fornitura alla Unione Sovietica delle attrezzature per tre fabbriche di mangimi composti e tre fattorie per l'allevamento dei suini. Il nuovo contratto prevede forniture più ampie di quelle dello scorso anno. Tali forniture, secondo gli accordi presi, verranno effettuate nella prima metà del 1971».

«L'acquisto delle attrezzature dall'Italia — ha aggiunto Doskevic — ci consentirà di compiere meglio la prevista meccanizzazione dei processi fondamentali di sviluppo dell'allevamento del bestiame. Ciascuna delle fattorie per lo allevamento dei suini permetterà di allevare ben 108.000 capi all'anno. Quella per l'allevamento del bestiame grosso bovino, a sua volta, avrà una capacità produttiva di 9.200 capi all'anno. La "Giza", insieme ai macchinari per le fabbriche di mangimi, ci fornirà anche dati sulla composizione ed i metodi di produzione di questi ultimi. Ciascuna delle tre fabbriche sarà in grado di produrre fino a 15 tonnellate di mangime e 3,5 tonnellate di vitamine all'ora. Molto importante è la produzione delle vitamine, che consentono un più intensivo ingrassamento delle bestie.

«Il contratto con la "Giza" non è unilaterale, — ha continuato V. Doskevic. — Infatti gli italiani acquisteranno dai nostri enti impianti elettrotecnici e macchine utensili per le loro officine meccaniche.

Proprio oggi intanto è stato annunciato che una missione di operatori economici dei settori dell'industria leggera (macchine tessili, per la lavorazione del cuoio, apparecchi di controllo, automatismi per industrie tessili e cuoi) si recherà in URSS nel prossimo mese di aprile.

UNA MISSIONE CECOSLOVACCA IN SICILIA

TRA PRAGA E PALERMO CONTATTI PER GLI AGRUMI

Richiesta preliminare: l'adeguamento della qualità delle arance al gusto dei consumatori cechi

Palermo, 23

La possibilità di incrementare gli scambi commerciali fra la Sicilia e la Cecoslovacchia è stata esaminata nel corso di un incontro, svoltosi all'assessorato regionale dell'industria e del commercio, con una delegazione del Koospol, l'ente di Stato preposto all'import-export ortofrutticolo, alla presenza di rappresentanti del Ministero del commercio estero e dell'ICE.

Particolare rilievo è stato dato al problema dell'esportazione in Cecoslovacchia di agrumi siciliani. A tale scopo, la delegazione che, guidata dall'ing. Sveda Bohumil, ha visitato nei giorni scorsi alcuni agrumeti e magazzini ubicati nei principali centri di produzione dell'isola, ha auspicato un adeguamento della qualità delle arance siciliane ai gusti del consumatore ceco.

Il direttore dell'assessorato, dott. Torregrossa, dopo aver illustrato le prospettive della agrumicoltura siciliana si è soffermato sui programmi e sulle iniziative della regione per la valorizzazione dei prodotti anche attraverso l'istituzione di un marchio regionale di qualità.

Al termine della riunione tutti i partecipanti hanno concordato sull'esistenza di concrete possibilità di un incremento dell'interscambio siculo-cecoslovacco e, a tal fine, hanno auspicato una presa di contatto tra la Regione, anche attraverso i suoi enti economici, e le competenti istituzioni cecoslovacche.

LE AZIENDE INFORMANO

GUIDA D'ITALIA MICHELIN 1970

E' in vendita nelle librerie la quindicesima edizione della Guida d'Italia Michelin (anno 1970 - copertina rossa), uscita puntualmente come sempre fin dall'inizio dell'inverno. Questa pubblicazione si distingue per il costante e integrale aggiornamento delle informazioni e dei dati in essa riportati, che costituiscono un valido, prezioso ausilio per tutti coloro che viaggiano. I Servizi Turismo della Michelin aggiungono ogni anno nuove utili indicazioni e ampliano la selezione alberghiera, sempre mantenendo la consueta obiettività e indipendenza di giudizio ed escludendo qualsiasi forma di pubblicità a pagamento. Fra le novità dell'edizione 1970 si notano: i dati relativi alle installazioni sciistiche nelle località di sport invernali e gli indicativi telefonici per le chiamate in teleselezione in ciascuna delle località citate nella guida. Riassumendo, in questa quindicesima edizione di 526 pagine figurano: 3.880 alberghi e 1.943 ristoranti, cioè un totale di 5.823 esercizi accuratamente selezionati (rispetto alla precedente edizione, 663 sono stati aggiunti e 333 eliminati); 114 piante di città; 162 esercizi distinti con la famosa «stella di buona tavola»; 13 ristoranti insigniti delle «due stelle» per la loro eccellente cucina; 121 alberghi e ristoranti segnalati come particolarmente ameni.

L'opera comprende inoltre: un capitolo esplicativo e un lessico in quattro lingue: italiano, francese, tedesco e inglese; carte delle principali strade, delle dogane, delle strade nevose, degli alberghi ameni, tranquilli e ben situati; numerose informazioni riguardanti le località menzionate (abitanti, altitudine, Enti Turistici, Automobile Club, principali curiosità, distanze chilometriche, agenti e riparatori d'auto...); precise indicazioni sulle installazioni, il comfort, i prezzi, l'amenità, degli esercizi raccomandati. Con tale bagaglio d'informazioni comodamente a portata di mano, viaggiare sarà facile e piacevole per tutti.

«BORSA 1969» PER I RISPARMIATORI

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino, sulla scorta della favorevolissima accoglienza incontrata dalle edizioni precedenti ripresenta anche quest'anno «Borsa 1969» una rassegna dei principali complessi aziendali quotati alle Borse Valori italiane, riportante, per alcuni, anche i consuntivi dell'anno trascorso e i programmi per il futuro. Le monografie sono ricche di dati, ma soprattutto di grafici, il che consente una più rapida visualizzazione degli andamenti borsistici (di ogni singola Società, dei rispettivi settori di pertinenza, del complesso dei titoli in generale). I grafici per ogni titolo sono stati elaborati in base ai prezzi di compenso mensili opportunamente rettificati, tenuto conto delle variazioni intervenute nel capitale delle singole Società. E ciò per gli ultimi tre anni rapportando i vari prezzi di compenso a quello del gennaio 1967, fatti uguale a 100. La pubblicazione è di vero interesse per tutti i risparmiatori.

NOMINE AL LLOYD'S REGISTER OF SHIPPING

Il Lloyd's Register of Shipping comunica che è stata effettuata una riorganizzazione nelle alte cariche del personale tecnico della Società, che andrà in vigore a partire dal 1.o maggio 1970. E' stata istituita la carica di «Technical Director» che viene affidata a Mr. Bryan Hildrew, M. Ss., D.I.C., C. Eng. Le altre cariche sono state così distribuite: Mr. J. McCallum, B. sc., C. Eng«, M.R.I.N.A., è stato nominato «Chief Ship Surveyor» a partire dal 18 maggio 1970; Mr. J.E. Martin, C. Eng., è stato nominato «Chief Engineer Surveyor»; Mr. E. Crossley, C. Eng., è stato nominato «Chief Surveyor» (Industrial Services); Mr. F.N. Boylan, O.B.E., Comm., C. Eng., che attualmente ricopre la carica di «Chief Representative Eastern Mediterranean» e «Senior Principal Surveyor» per l'Italia, è stato nominato «Deputy Chief Ship Surveyor» con decorrenza 1.o giugno 1970; Mr. N. Chambers, C. Eng., è stato nominato «Deputy Chief Engineer Surveyor»; Mr. J.A. Frew, B. sc., C. Eng., è stato nominato «Managing Engineer (Industrial Services)».

NUOVE SCONVOLGENTI RISULTANZE EMERSE DALLE INDAGINI SUL «DROGA-BOAT» DI ROMA

Una ragazzina rischiò di morire dopo un'iniezione sullo zatterone

Anziché assicurarle assistenza il gestore si preoccupò di far sparire il giovane che l'aveva adescata Riunione dal ministro della P.I. per concertare un piano contro la diffusione del vizio nelle scuole

Roma, 23

Alcuni episodi, emersi nel corso delle indagini che i Carabinieri svolgono a ritmo incalzante per smascherare gli altri fornitori di droga, complici, adescatori — del «giro» criminale scoperto sette giorni fa sul galleggiante di Ponte Matteotti, proiettano una luce ancora più sinistra sull'intero «affare».

Dall'interrogatorio di uno dei giovani sorpresi lunedì scorso al momento della irruzione dei carabinieri, si è appreso ad esempio che qualche giorno prima, un «capellone» (non ancora identificato) aveva convinto una ragazzina a seguirlo sullo zatterone. Qui dopo averle magnificate le sensazioni paradisiache che si provano con lo uso della droga, l'aveva persuasa a farsi iniettare una fiala di metridina. Senza laccio, senza alcuna precauzione igienica, il giovane iniettò il liquido per via endovena. Il farmaco, però, dopo numerosi tentativi di trovare la vena da parte del «capellone», fu iniettato fuori vena e alla giovane per effetto della droga si gonfiò in pochi minuti il bacino.

Il gestore del locale, invece di soccorrere la fanciulla, poco più che quattordicenne, si preoccupò di far allontanare lo adescatore. La giovinetta adagiata su un lettuccio in stato soporoso fortunatamente si riprese senza tuttavia che alcuna cura medica le venisse prestata. I carabinieri ricercano il «capellone». Le indagini proseguono per rintracciare altri frequentatori del «circolo», quasi tutti i giovani tossicomani, sul conto dei quali — identificati per ora solo con soprannomi — potrebbero configurarsi gravi accuse che vanno dall'uso di stupefacenti al ratto di minore.

Sensibilizzati dal Comando la Legione dei Carabinieri di Roma, tutti i comandi di compagnia, di tenenza, di stazione sono mobilitati per stroncare altre possibili attività, analoghe a quelle scoperte allo scalo De Pinedo da parte dei militari dell'arma di viale Mazzini. Alla scoperta della fumeria sul Tevere i carabinieri pervennero dopo un mese circa di indagini e appostamenti. Due militari delle giovani leve, furono introdotti nel «giro» dei frequentatori del club. Si fecero crescere la barba, assunsero vestiti e atteggiamenti hippy, divennero in breve due «dei loro».

Le notizie raccolte dai due carabinieri — che il Comando generale dell'Arma ha premiato — furono preziosissime e si incastrano al loro giusto posto nelle tessere del mosaico già raccolte da altri investigatori. La preoccupazione del comandante della compagnia era che il gestore locare, Benedetto Converso, riuscisse a disfarsi di elementi di prova quali schedari, siringhe, droga, gettandole nel Tevere. A tale scopo, la irruzione fu effettuata simultaneamente dal fiume, con la collaborazione di carabinieri della vigilanza Tevere che arrivarono a bordo di quattro motolancie, e attraverso la passerella di ancoraggio.

Stamane i carabinieri hanno inviato al magistrato che conduce l'inchiesta giudiziaria, un «supplemento» di rapporto informativo — il quarto nel giro di una settimana — sull'evolversi delle indagini.

Intanto, per valutare l'estensione del pericoloso fenomeno nelle scuole, il ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ha convocato oggi il Provveditore agli studi di Roma ed un gruppo qualificato di funzionari ministeriali, provveditori agli studi, presidi, professori, genitori ed esperti. Lo stesso Ministro ha presieduto la riunione nel corso della quale sono stati esaminati i vari aspetti del problema e sono state considerate concretamente le iniziative più opportune e possibili per dare anche nella scuola il contributo contro il verificarsi di fatti del genere e per premunire i giovani contro i pericoli gravi.

Al termine della riunione il ministro della P.I. ha dichiarato: «E' un fatto che ci ha profondamente turbati ed addolorati e non solo la nostra condanna è totale, ma intendiamo reagire con estremo rigore. Il fatto è successo fuori della scuola — ha proseguito il ministro — riguarda un gruppo isolato di giovani, vittima della spregiudicata azione di corruzione di ambienti senza scrupoli, ma non possiamo né sottovalutare la gravità ed il pericolo, né esimerci dall'impegnare la scuola in una efficace azione preventiva, in aiuto ed in collaborazione delle famiglie. E' nostra ferma volontà reagire con energia per impedire ad ogni costo che una tale piaga abbia a colpire la nostra gioventù ed il nostro paese».

Ferrari-Aggradi ha poi precisato che «abbiamo tanta fiducia nei nostri giovani, rivolgiamo attenta considerazione alle loro ansie, attese e trepidazioni, siamo impegnati a dare loro aiuto, soprattutto la partecipazione che giustamente chiedono, ma abbiamo l'obbligo ed il dovere di compiere ogni sforzo per tutelarli e proteggerli da una follia disonorante e distruttrice di se stessi, qual'è la droga».

«Per questo, mentre in altri ambienti si predispongono le misure di varia natura che si rendono opportune e necessarie abbiamo ritenuto di riunire presidi, professori, genitori, esperti e funzionari dell'amministrazione centrale e periferica della P.I. per consultarci con essi, — ha detto il ministro — intendiamo mobilitare tutto il mondo della scuola e fare appello a tutto il mondo della educazione per un'ampia ed efficace azione di informazione, di orientamento, di responsabilizzazione, difesa e salvaguardia dei giovani».

Nel corso della riunione si è prospettata la opportunità di prevedere ed attuare una duplice serie di interventi: un'azione immediata, anche in relazione ad un più rigoroso controllo delle assenze degli alunni presso le famiglie, ed una azione a più largo respiro. Si è considerato tra l'altro la eventuale diffusione nella scuola di materiale illustrativo sugli effetti dannosi dell'uso degli allucinogeni. Il gruppo di studio, insediato oggi, e che è presieduto dallo stesso ministro, presenterà entro breve termine le proprie conclusioni e le proprie proposte.

SVILUPPI A BOLZANO dell'inchiesta sulla droga

Bolzano, 23

In seguito alla decisione del sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Marchesiello, di tramutare in arresto il fermo di due cittadini germanici, è salito a quattro il numero delle persone attualmente detenute perché indiziate di traffico di droga. Per primi erano caduti nelle mani della polizia Walter Mosna di 24 anni, da Ortisei, ed Helmut Schade di 30 anni, da Monaco di Baviera, trovati in possesso di 730 grammi di hascisc celati a bordo della vettura sulla quale erano entrati in Italia, provenienti dalla Germania. In un secondo tempo, si era appreso che i due avevano avuto come compagni di viaggio il ventitreenne Johann Wanner e il ventottenne Peter Hardt, entrambi da Monaco di Baviera. Costoro dopo aver lasciato l'albergo di Ortisei in cui erano scesi, assieme a Schade, si erano presentati spontaneamente alla polizia in seguito all'arresto del loro amico, protestandosi estranei al traffico di droga.

E' in pieno sviluppo frattanto l'inchiesta nei confronti di quattro giovani sospettati di detenzione e uso di droga; essi erano stati protagonisti di un episodio conclusosi con il ricovero allo ospedale di uno di essi, Umberto Bornaghi di 20 anni da Merano, colpito da collasso dopo un'iniezione di stupefacente che egli stesso si era praticata. Le condizioni del Bornaghi, piantonato all'ospedale sono nettamente migliorate. Continuano gli interrogatori degli altri tre che, al momento del fatto, si trovavano in compagnia del Bornaghi e che sono in stato di arresto, mentre si sta cercando di identificare i fornitori delle droghe usate, in base ad un quaderno ritrovato nella borsa di uno degli arrestati assieme a siringhe, medicinali e opuscoli con istruzioni per l'impiego degli allucinogeni.

SCOPERTO UN QUADRO del «Battistello»

Napoli, 23

Un quadro del pittore napoletano Giovan Battista Caracciolo, detto «Battistello», del quale si erano perdute le tracce, è stato trovato da uno studioso napoletano, Vittorio Baratti, nella chiesa del Gesù Vecchio, dove era indicato come opera di «pittore ignoto». Il Battistello, seguace del Caravaggio, visse a cavallo del 1500 e del 1600. Il dipinto in questione — un «San Luigi Gonzaga» circondato da molti putti-ni — è citato nel libro «Vite dei pittori napoletani» (1743) di De Dominici, il quale afferma che l'opera si trova nella chiesa del Gesù Nuovo, in piazza del Gesù.

Le ricerche fatte dagli studiosi per molti anni non avevano dato esito positivo. Anche Roberto Longhi, nell'ultima edizione delle «Opere giovanili», dà per perduta l'opera. Questa, come detto, è stata ora trovata ed identificata nel quadro di «ignoto» che si trova nella chiesa del Gesù Vecchio, in una stradina della vecchia Napoli, non molto lontana dalla basilica del Gesù Nuovo.

La tela misura in altezza circa metri 3,20. Le misure — ha detto il Baratti — corrispondono a quelle del quadro del «Battistello». Infatti, in un documento del 1627, segnalatomi da un ricercatore di cose napoletane, si legge: 'a Marcantonio Bonori della Compagnia del Gesù ducati 30 e per lui a Giovan Battista Caracciolo a conto del prezzo di un quadro del Beato Luigi Gonzaga in circa palmi 12'. I 12 palmi indicati dal documento corrispondono ai metri 3,20 del quadro».

Andrea Checchi nei guai per le tasse



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Per non aver compilato la «Vanoni» nel 1962 l'attore Andrea Checchi è finito in tribunale. Checchi si difende asserendo di non aver potuto fare la denuncia essendo all'estero

PRESSO CAGLIARI

LITE FRA AUTISTI finita a fucilate: uno assai grave

Cagliari, 23

Un camionista di Serramanna (Cagliari) ha sparato due colpi di fucile da caccia contro un bracciante con il quale aveva litigato per futili motivi. Il bracciante, Emilio Farci di 38 anni, di Assemini, un grosso paese a quindici chilometri da Cagliari, colpito in pieno petto, è stato ricoverato in gravi condizioni nella divisione chirurgica dell'ospedale civile di Cagliari. Il camionista, Eugenio Serra di 37 anni, è fuggito subito dopo il fatto ed è ricercato dai carabinieri.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, questo pomeriggio, verso le 14.30, Emilio Farci si è recato a Serramanna per incontrarsi con la fidanzata, Ida Manca, che ha l'abitazione accanto a quella del Serra, in una strada molto stretta, alla periferia del paese. Il Farci era a bordo della sua «1100 - R», quando ha imboccato la stradetta che porta alla casa della fidanzata ha dovuto fermare l'auto perché un autocarro, posteggiato al lato della carreggiata, non gli consentiva di proseguire. Il bracciante è sceso dall'auto e — saputo che l'autocarro era del Serra — si è recato a casa di questi per chiedergli di spostare il veicolo. Il camionista si è rifiutato di fare la manovra perché — così avrebbe detto al Serra — «la strada è privata».

Tra i due è nata la lite. Ben presto il camionista ed il bracciante sono passati dalle parole ai fatti. Sembra che il Farci abbia preso dalla propria auto una fiocina e che, brandendola come una lancia, abbia cercato di colpire il Serra. Questi è rientrato nella sua abitazione ed è ricomparso armato di una doppietta; ha poi puntato l'arma contro il rivale ed ha sparato due colpi. Quindi ha buttato il fucile per terra ed è fuggito nei campi. Emilio Farci, raggiunto in pieno petto dalle due fucilate, è caduto; poi, è riuscito ad alzarsi e, comprimendosi la ferita con le mani, si è recato da un medico, il quale lo ha fatto trasportare all'ospedale civile di Cagliari.

VIAGGIATORI CONTESTANO il treno troppo lento

Marsala, 23

Il treno locale Castelvetrano-Trapani è stato «contestato» dai viaggiatori per la lentezza con cui compie il percorso e per il fatto che le carrozze sono alquanto sporche. Stamane 80 dei 300 viaggiatori sono scesi nella stazione «Terrenove» presso Marsala, dove il treno si era fermato per fare salire altre persone, e si sono posti sui binari impedendo al convoglio di riprendere la marcia. Sono dovuti intervenire carabinieri ed agenti di P.S. di Marsala i quali hanno svolto opera di persuasione. Il treno ha così potuto riprendere il viaggio ed è arrivato alla stazione di Marsala con trenta minuti di ritardo.

UNA FERMA DENUNCIA DEL SINDACATO DEI MEDICI SPECIALISTI

PESANTI SPECULAZIONI NEL CAMPO DELLA CHIRURGIA ESTETICA IN ITALIA

Le accuse riguardano in primo luogo la sfrenata pubblicità: esistono perfino dei concorsi a premio e l'illegale attività nel nostro paese di sanitari stranieri

Roma, 23

«Le speculazioni di sanitari senza scrupoli nel campo della chirurgia estetica hanno assunto in Italia aspetti di eccezionale gravità. Sono sorti addirittura procuratori di affari, press agents e concorsi a premi. Vi sono normalmente coinvolte persone non qualificate e comunque prive della necessaria specializzazione, che non esitano a compromettere con irresponsabile leggerezza il fisico di tanta gente che ad essi si rivolge in buona fede: sia suggerendo interventi azzardati o addirittura assurdi sia effettuando operazioni che richiedono ben altra preparazione professionale, acquisibile solo con una lunga esperienza clinica ed ospedaliera».

Lo ha dichiarato il prof. Salvatore Scatafassi, segretario generale del Sindacato nazionale italiano chirurghi plastici (SNICP) in una intervista rilasciata all'Agenzia Italia, il quale ha preannunciato da parte del Sindacato uno schema di disegno di legge per regolare la pubblicità nel settore della chirurgia estetica.

«La pubblicità condotta perfino in termini e forme volgari da individui senza scrupoli — ha soggiunto il segretario dei chirurghi plastici — oltre che disorientare il pubblico mortifica quanti, professionisti e docenti di tutta serietà, si cimentano quotidianamente in istituti e centri ospedalieri di alta qualificazione».

Non bisogna dimenticare che oggi esistono sparsi in tutta Italia istituti e reparti adeguatamente attrezzati che si giovano della competenza di équipes di specialisti spesso noti anche all'estero, i quali hanno raggiunto, grazie ad una intensissima pratica, una specializzazione che dà i più ampi affidamenti. Il Sindacato sta provvedendo in tutte le sedi a promuovere una ferma battaglia contro l'abusivismo e contro le campagne pubblicitarie riguardanti la chirurgia plastica. «E' assurdo e poco edificante — ha sottolineato il segretario del SNICP — per una nazione civile quale presumiamo di essere, permettere ricorrenti sofisticazioni di quella che è un'alta specializzazione chirurgica, la quale trova nei paesi più progrediti, i più diffusi consensi e riconoscimenti; e del pari è triste rilevare che una tale spregiudicata azione trovi gente credula che abbocca ad una propaganda fatta da certi fogli che non esito a dichiarare scandalistici».

«Nel campo della chirurgia plastica particolarmente delicato si presenta il settore della chirurgia estetica — ha proseguito il segretario del SNICP — che, come è noto, non gode della assistenza mutualistica. Ne deriva, che data la sempre maggiore richiesta di interventi di chirurgia estetica, si è verificata una proliferazione di medici che, senza specializzazione o senza nemmeno una generica preparazione, offrono le loro prestazioni a gente ignara delle conseguenze alle quali si espone». E' da rilevare altresì che ad aumentare la confusione, negli ultimi tempi vari medici stranieri non abilitati all'esercizio professionale in Italia hanno svolto ricorrente attività sanitaria nel nostro paese e per porre termine a tale grave illecito il Sindacato dei chirurghi plastici ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria che ha iniziato la formale istruttoria.

Sulla pubblicità relativa alla chirurgia estetica il Sindacato dei chirurghi plastici si è fatto promotore di un progetto di legge che sarà presentato quanto prima in Parlamento. Nel frattempo si sta elaborando uno schema di normativa della pubblicità con allegate le sanzioni od i provvedimenti che si dovranno prendere a seconda del tipo di pubblicità. A questa normativa dovranno sottostare tutti i soci del Sindacato e della Società italiana di chirurgia plastica.

«Il nostro Sindacato — ha concluso il prof. Scatafassi — si è anche fatto promotore attraverso l'ordine dei medici di una regolamentazione di tutta la pubblicità sanitaria. E' assurdo che una materia così delicata sia rimasta priva della necessaria tutela e dei doverosi controlli degli organi competenti. Se pensiamo che per la pubblicità di un'acqua minerale, di particolari terapie fisiche, è necessario un nullaosta delle autorità sanitarie, come anche la apposizione di una targa, e che invece la pubblicità a chirurghi non qualificati è lasciata completamente libera, si vede quanto grave sia la enormità della cosa».

BALLERINA TEDESCA suicida in Liguria

Savona, 23

Una giovane ballerina tedesca, Brigitte Marie Miehirin, di 20 anni, nata ad Essen (Germania occidentale) si è uccisa, avvelenandosi con i barbiturici. E' stata trovata morta nella sua abitazione di via Andrea Doria ad Andora in provincia di Savona dai Carabinieri di Alassio, avvertiti dai vicini che da alcuni giorni non l'avevano più vista.

NUOVO DELITTO SESSUALE SCOPERTO OLTREMANICA

Ragazza inglese vittima di un bruto

Il fatto risale a nove mesi fa ma soltanto ora un cane ha casualmente ritrovato il cadavere

Londra, 23

Un cane portato a passeggio dal suo padrone in un boschetto vicino a Fair Oak, nell'Hampshire, ha parzialmente risolto il mistero della scomparsa, avvenuta nove mesi fa, di una studentessa dell'università di Southampton. Il cane ha cominciato a scavare e ha portato alla luce i resti di Lesley McMurray, una studentessa di 21 anni, scomparsa nove mesi fa dopo aver trascorso una giornata in campagna con un suo amico. La ragazza, che alloggiava in un ostello femminile dell'università di Southampton, era scomparsa dopo aver salutato il suo amico per rincasare.

Per rientrare all'università doveva percorrere a piedi un sentiero di campagna lungo circa otto o nove chilometri. All'università la McMurray non è mai rientrata. La polizia iniziò ricerche nella zona e trovò l'impermeabile e i pantaloni della ragazza. Poi non si seppe più nulla. Ieri il cane, scavando la buca, sembra avere dato una nuova svolta alle indagini. La polizia sta ora cercando di accertare come la ragazza sia stata assassinata. Una speciale squadra omicidi è stata formata per condurre le indagini che si presentano difficili a causa del tempo trascorso.

Un funzionario di polizia ha dichiarato che le cause di morte non sono state ancora accertate con precisione e che la identificazione è avvenuta per mezzo di un esame dei denti della ragazza e di residui di una frattura a un braccio che aveva riportato in precedenza. «Stiamo cercando un maniaco sessuale — ha dichiarato il funzionario — che aggredì la ragazza dopo che questa lasciò lo amico col quale aveva fatto una gita in campagna».

Il cadavere è stato ritrovato in un punto distante appena tre chilometri da dove la Mc Murray lasciò il suo amico. La ragazza era una brillante studentessa di fisiologia e biochimica all'università di Southampton. La squadra omicidi del Hampshire è stata mobilitata per risolvere il caso che si presenta difficile, essendo trascorsi oltre nove mesi dal giorno della scomparsa.

Sebbene il numero degli assassinii sia diminuito l'anno scorso in Inghilterra e soprattutto a Londra rimane proporzionalmente alto il numero delle ragazze che sono vittime di bruti.

TERREMOTO E BOATO: panico a Terni

Terni, 23

Una scossa di terremoto è stata avvertita a Terni alle 13.41, preceduta ed accompagnata da un forte boato. Il movimento sismico, di carattere ondulatorio, è durato dieci secondi ed ha raggiunto — secondo i tecnici — l'intensità del quinto grado della Scala Mercalli. La scossa è stata avvertita da tutti i ternani, anche da quelli che si trovavano in strada ed è stata seguita da tre scosse di assestamento di minore intensità.

Per il momento non si hanno notizie di danni a persone e cose, non si sono avute scene di panico, ma molte persone sono uscite dalle loro abitazioni per precauzione. E' questo il più violento movimento sismico avvertito a Terni dal 1960, anno in cui la città fu colpita per l'intera estate da numerosi terremoti che costrinsero la maggior parte della popolazione a vivere all'aperto in baraccamenti di fortuna. Da dieci anni ad oggi si sono avute nella zona altre 50 scosse di terremoto.

Il pacchetto del papà



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La signora Nasmyth e sua figlia non sono state ricevute dalla delegazione nordvietnamita alla conferenza di pace, alla quale volevano consegnare un pacchetto per il loro padre e marito che è prigioniero nel Vietnam del Nord

LA LUNGA INESORABILE MEMORIA DELLA GIUSTIZIA

CONDANNATA NEL '40 VA IN PRIGIONE ORA

Il vecchio «conto» in sospeso è tornato a galla quando la donna ha pagato un'ammenda pecuniaria

Catania, 23

Grazia Gaetano, di 76 anni, è stata arrestata dai carabinieri per scontare una condanna ad un anno e sei mesi di reclusione, inflittale 30 anni fa dal Tribunale di Catania che l'aveva ritenuta responsabile del furto di alcuni oggetti personali, del valore di poche lire.

La Gaetano era stata convocata nei giorni scorsi dai carabinieri che le avevano notificato un decreto in base al quale la pena inflittale veniva commutata in ammenda. Allorché la donna ha pagato e la relativa ricevuta è stata trasmessa alla Magistratura si è accertato che contro la Gaetano era tutt'ora vigente un ordine di cattura del quale non si era tenuto conto nel momento in cui era stata decisa la conversione della pena. Pertanto la donna è stata arrestata.

LICEO OCCUPATO contro le sospensioni

Torino, 23

Il liceo «Gioberti» di Torino è stato occupato questa mattina dagli studenti per protesta contro le 39 sospensioni, 3 di 15 giorni e 36 di 10 giorni ciascuna, decise sabato scorso dal consiglio dei professori.

INEDITA TRUFFA SCOPERTA IN SICILIA

Ammalato di tubercolosi «professionista» della leva

Faceva riformare i giovani con il cui nome si presentava alla visita - Quattro denunce

Palermo, 23

Due inchieste giudiziarie sono state iniziate dalla Procura della Repubblica di Palermo e dalla Procura militare su un'organizzazione sorta a Catania avente lo scopo di far ottenere lo esonero dal servizio militare di leva con un ingegnoso sistema. A conclusione della prima fase di indagini i carabinieri hanno denunziato quattro persone, due delle quali in stato di arresto.

Gli arrestati sono Giuseppe Pirrello di 19 anni, da Catania, ammalato di tubercolosi, e Antonino Costa, pure di 19 anni, abitante a Catania. Gli altri due incriminati a piede libero sono Luciano Torre, di 20 anni, da Acicatena e Salvatore Genovese, di 19 anni, da Catania.

Gli inquirenti hanno accertato che Giuseppe Pirrello si è presentato alla visita di selezione presso l'ufficio leva di Palermo al posto del Costa, del Torre e del Genovese, facendo loro ottenere l'esonero dal servizio militare perché ammalati di TBC. Per attuare la sostituzione di persona il Pirrello esibiva la patente di guida del giovane che avrebbe dovuto passare la visita medica ed alla quale applicava la sua fotografia. Il «trucco» venne scoperto allorchè il Pirrello si presentò alla visita di selezione nei «panni» di Antonino Costa. Sottoposto ad interrogatorio, il Pirrello affermò che a ogni sostituzione di persona gli veniva corrisposta la somma di 20.000 lire.

I quattro denunciati sono stati incriminati per associazione a delinquere, falso aggravato e truffa, nonchè ai sensi dell'art. 153 del Codice penale militare di pace del reato di sostituzione di persona chiamata per il servizio militare di leva. La Procura militare dal canto suo ha iniziato un procedimento contro Antonino Costa per mancanza alla chiamata alle armi.

Rompighiaccio bloccato nello Stretto di Bering

Seattle, 23

Il rompighiaccio della guardia costiera americana «Northwind», in navigazione nello stretto di Bering, è finito in una posizione piuttosto imbarazzante, almeno per un rompighiaccio: è rimasto bloccato da una crosta ghiacciata di 12 metri di spessore, che, invece di limitarsi a circondare lo scafo come di solito avviene, ha «incastrato» dal di sotto la carena dell'unità.

Il «Northwind» non ha altra scelta che aspettare di essere liberato da un cambiamento delle condizioni atmosferiche: in caso negativo, potrebbe rimanere bloccato nello stretto per un mese intero, o fino al disgelo primaverile. A bordo della nave vi sono 200 uomini di equipaggio, i quali hanno cominciato a costruire nel ghiaccio una pista verso la più vicina terraferma, in modo che la nave possa essere rifornita mediante automezzi da neve.

Secondo funzionari americani, la nave non manca attualmente di nulla; due elicotteri vengono impiegati per il trasporto della posta fra il rompighiaccio e la città più vicina, Nome (Alaska).

BRIGITTE VENDE la «Madrague»

Parigi, 23

«La madrague», la celebre dimora di Saint-Tropez appartenente a Brigitte Bardot, è in vendita. «B. B.» ha definitivamente deciso di liberarsi della sua villa sul mare, ben nota ai «paparazzi» del mondo intero, e di acquistare, sempre nel comune di Saint-Tropez, una proprietà meno accessibile alla curiosità dei suoi ammiratori e dei fotografi.

L'attrice, che si sta rimettendo dai postumi dell'epatite virale a causa della quale ha dovuto assoggettarsi ad una lunga clausura, a cure intense e ad una dieta severissima, giungerà venerdì a Saint-Tropez. S'ignora però se per concludere la vendita, per firmare il contratto d'acquisto della sua nuova dimora o semplicemente per un periodo di vacanza.

A Saint-Tropez, comunque, si è certi che «La Madrague» cambierà prossimamente di proprietario.

NON FA PIU' PAURA la pillola a Londra

Londra, 23

Circa metà delle donne inglesi che avevano smesso di usare la pillola antifecondativa temendo che potesse essere nociva alla salute hanno ricominciato a prenderla. La notizia è stata data dal centro informazioni per il controllo delle nascite.

Il centro calcola che fossero un milione e mezzo le donne che usavano la pillola nello scorso novembre, prima che venisse resa nota una relazione di una commissione governativa costituita per lo studio del problema, secondo cui le pillole a più alto contenuto di ormoni estrogeni presentano di solito un maggior rischio di trombosi. Dopo quell'avvertimento circa il 10 per cento delle donne che si servivano della pillola smisero di farlo. Da allora però l'assicurazione data da diversi esperti che in fondo i pericoli presentati dalla pillola sono minimi ha indotto numerose donne a riprendere l'antica abitudine.

A PERDIFIATO in direzione sbagliata

Kuala Lumpur, 23

La corsa campestre organizzata dall'Associazione atletica malaysiana per dilettanti era cominciata bene, ma, quando due ore dopo l'inizio nessuno dei 43 partecipanti aveva ancora tagliato il traguardo, gli organizzatori si sono preoccupati ed hanno deciso di andare a cercare i concorrenti. Essi sono stati trovati ad una decina di chilometri di distanza dal traguardo, mentre correvano con buona lena nella direzione sbagliata. Un funzionario ha fatto presente che il percorso ufficiale era di circa undici chilometri e che i concorrenti, quando sono stati ritrovati, ne avevano percorsi già sedici.

Il segretario dell'associazione, A. Rogers, ha dichiarato che l'errore è probabilmente avvenuto quando il corridore di testa ha preso la direzione sbagliata dopo l'ultimo posto di controllo prima del traguardo, tutti gli altri lo hanno seguito. Rogers ha precisato che la manifestazione è stata annullata.

SUPPLICA ELISABETTA di cercarle il figlio

Auckland, 23

Una donna lituana si è inginocchiata ieri di fronte alla regina Elisabetta II implorandola di aiutarla a ritrovare suo figlio. Questo che è stato senza dubbio l'episodio più commovente della visita della Regina in Nuova Zelanda, si è verificato poco dopo che la famiglia reale era scesa a Tauranga dal panfilo reale «Britannia».

La donna, dopo essersi fatta largo tra la folla, di corsa ha raggiunto la Sovrana e le si è inginocchiata di fronte. Ha detto di non aver più visto suo figlio da quando venne inviata in un campo di concentramento tedesco 27 anni fa. Il ragazzo aveva allora 4 anni e la donna è convinta che sia ancora vivo. La Regina le ha promesso di interessarsi al suo caso.

La donna dopo essere stata prigioniera dei tedeschi fu perseguitata dai russi e costretta a prendere la via dell'esilio che l'ha condotta in Nuova Zelanda, ma non ha mai dimenticato il figlio.

IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

PRONOSTICO DIFFICILE - TUTTE SONO IN GARA

Premi nazionali

- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

In 2.a pagina la scheda


ETTA MARICI
Confezioni Gioia
Trieste


TAMARA TOMASI
Calzaturificio Del Rossi
Trieste


VIVIANA SELLERI
Plasticasa
Monfalcone


IVANKA KRISTIANCIC
Trattoria Cavallino
Gorizia


ALGA DETELA
Godina
Trieste

Premi regionali

- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto, Trieste.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo Incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cesare Cosulich & Figli, Trieste, via Carducci 24.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta a scelta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure coprisedili per auto della Ditta Esperia di Lcvezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.


GIUSI FORCISI
Casa del Giocattolo
Gorizia


NADIA PICHEL
Abbigliamento Sannini
Trieste


LOREDANA MAURUTTO
Edicola via Rossini
Monfalcone

Sono già due settimane che il concorso ha preso l'avvio, e la gara sta accendendosi ogni giorno di più. I lettori hanno ancora tutto il tempo di votare le proprie candidate preferite, perché le schede verranno pubblicate sino al 10 aprile. Alcune commesse stanno raggiungendo posizioni veramente alte, ma c'è ancora tutto il tempo per rovesciare le classifiche provvisorie.

❖

A Gorizia i lettori-acquirenti sono quanto mai entusiasti del referendum, e sperano di riuscire a far eleggere nuovamente la «commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia, nella loro città. Anche nella giornata festiva sono arrivate circa un migliaio di schede, e a tutto l'altro ieri in testa si presentava Ljubica Butkovic con più di mille voti, che nel frattempo saranno sicuramente aumentati.

❖

A Monfalcone la situazione è quanto mai avvincente, perché è estremamente fluida: altre commesse si sono inserite nel gioco, ma le prime classificate riescono per ora a difendersi dagli attacchi. Ma il concorso è ancora tutto da fare.

A Trieste, dove ci sono molte commesse in gara, alcune si stanno staccando dalla massa, perché ricevono ogni giorno pacchetti di nuove preferenze. Ma anche in questa città la situazione è completamente aperta e rappresenta una sicura «minaccia» per le altre concorrenti regionali. Ma di brave (e belle) commesse ce ne sono anche a Udine, dove però la classifica è stata sconvolta dall'improvviso attacco sferrato da Gabriella Antonini, fortissima concorrente di Cervignano. Nel capoluogo friulano era sempre in testa Mirella Collovigh, che sta cercando ora di risalire in classifica. Come abbiamo detto, siamo appena alla metà del percorso: le giornate più intense debbono ancora arrivare.

❖

Ma le concorrenti d'ora in poi stiano all'erta: ogni cliente può essere un membro della giuria segreta. Quindi occhio ai voti, ma ricordate che si può raggiungere il titolo anche per mezzo dei nostri «007». La parola d'ordine in questi giorni deve essere: cortesia, simpatia, sorriso! La fortuna può arridervi senza che voi ve ne accorgiate!

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine


INES VISINTIN
Calzoleria Imperiale
Trieste


PATRIZIA DEL BENE
Plasticasa
Monfalcone


ELIDE BONTEMPO
Breda arredamenti
Trieste


TIZIANA MEDEOT
Bar «Tre Scalini»
Gorizia


LAURA SORANZIO
Roberta
Monfalcone


PIA SABIA
Salvarani
Trieste


ROSANNA MARSICH
Salone Nino
Trieste


GIULIANA BOSSI
Super Coop X
Trieste


SILVIA GENTILE
Libreria SAF
Trieste


MARIUCCIA LUXA
Guido Ficich
Trieste


FERNANDA CONTENTO
Marchi Gomma
Trieste


LOREDANA GRANIERO
Fantasia
Trieste


ANNA PASTOR
Mio Bar
Trieste


DANIELA METON
Calzature Colia
Trieste


MARIA MUGGIA
Smolars
Trieste


LAURA BONINI
Rialto
Monfalcone


SONIA SILA
Bata
Trieste


MARIALUISA QUAIATTI
Giornalfoto
Trieste


LUCIANA ROLLI
Calzaturificio Del Rossi
Trieste


ELEONORA GHERSI
Calzaturificio Del Rossi
Trieste


GIANNA DI QUAL
Alimentazione B M
Trieste


LUISA PIOVESANA
Bar Eugen
Trieste


INA GIORGIUTTI
Betti Bombacigno
Trieste


JOLANDA PETRINA
Il discobolo
Trieste


ADRIANA SVETINA
Guerin
Trieste


SONIA HROVATIN
Calzature Pascolini
Trieste


ALICE UGLIOLA
al 13
Trieste


LILIANA COCHELLI
Bar Bianco
Trieste


MARIELLA ZADINI
Pelletteria G. Bruna
Trieste


ROMANA PAOLETTI
Emporio Istriano
Trieste

MOLTO INQUIETANTE IL PROGRESSIVO AUMENTO DEI TOSSICOMANI NEL NOSTRO PAESE

MALEFICO FIUME DI DROGA SCORRE ATTRAVERSO L'ITALIA

Entrata e smistamento degli stupefacenti, provenienti dal M.O., in mano alla mafia siciliana
Si profila un pericolo maggiore: gli psico-farmaci che uniti all'alcol diventano «bombe» micidiali

Roma, 23

«In nessuno dei settori del crimine controllato dalla mafia, l'organizzazione esprime la sua potenza come nel traffico internazionale di stupefacenti», è detto nel rapporto della commissione di inchiesta sulla «onorata società». Ma la mafia non provvede solo a far uscire la droga, si preoccupa anche di curare la «merce in entrata» e lo smistamento in Italia. Non è senza significato, d'altronde la presenza a Roma della sede centrale del Narcotics Bureau, diretta dall'italo-americano Michael Piccini, il quale di recente ha dichiarato: «Roma è la città ideale per le investigazioni a largo raggio, in quanto l'Italia è un punto obbligato, un centro di passaggio di buona parte del traffico di stupefacenti che proviene dal Medio Oriente».

L'Italia dunque resta la più potente centrale di smistamento della droga e la mafia siciliana ne ha il controllo assoluto. Ma in questi ultimi mesi altro motivo di preoccupazione si è aggiunto a quello per così dire tradizionale del traffico di stupefacenti. Oltre all'hascisc — che aveva già impresso una spinta notevole per la facilità di trovare in commercio «sigarette», già confezionate al modico prezzo di 500 lire al pacchetto, alla marjuana, alla morfina, alla coca — si è aggiunta, secondo gli ambienti interessati alla lotta contro gli stupefacenti, la eccezionale escalation registrata nel consumo degli psicofarmaci.

Quali sono? Si presentano sotto forma di normali medicinali. Le fustelle li definiscono: depressivi, narcotici stimolanti, che agiscono sul sistema nervoso centrale, utili ai fini terapeutici.

Lo sono però, se presi nella dose giusta e, naturalmente, sotto il controllo del medico. Se presi indiscriminatamente o, peggio, se diluiti in bibite altamente alcooliche diventano «bombe» micidiali.

Questo è un nuovo pericolo da combattere. La polizia fa quello che può. Ma cosa rappresentano le 250 persone denunciate negli ultimi tre anni per uso, detenzione e traffico di droga? Una goccia nel mare, che non costituisce un freno di un fenomeno in espansione. L'Istituto Mario Negri per le ricerche farmacologiche, secondo dati forniti da fonti ufficiali, ha accertato che nel 1968 sono state vendute in Italia 10 milioni 848 mila pillole stimolanti, 80 milioni di pillole depressive e calmanti. 360 milioni di prodotti anti-ansia, vale a dire dieci pillole per ogni italiano compresi i lattanti, i centenari.

A detta degli esperti un così considerevole «salto» della vendita non è assolutamente giustificato dalle necessità. Si può giustificare solo con l'uso sconsiderato che si fa di queste sostanze che pure possono provocare una forte alterazione della personalità. E il numero dei tossicomani è in costante aumento e continua a crescere. La possibilità di spezzare questa spirale appare seriamente compromessa se il problema non viene affrontato partendo dalla necessità di stabilire una efficace gradualità delle pene

Il medico accusa il farmacista di cedere con troppa facilità sedativi e stimolanti. I farmacisti ritorcono la accusa dicendo che oggi è fin troppo facile procurarsi una ricetta firmata da un sanitario. Medici e farmacisti hanno torto e ragione entrambi. Spetta all'Istituto superiore di sanità un controllo più rigoroso su certi tipi di medicinali. La legge attuale è molto confusa: pone sullo stesso piano psicofarmaci e droghe tradizionali. Sono — è evidente — due reati ben diversi e quindi occorre una distinta classificazione. Lo Stato, dunque, riformando innanzitutto le leggi antiquate che regolano tutta la complessa materia, deve agire se vuole sperare di fermare in tempo il dilagante fenomeno che si estende a strati sempre più larghi.

ASSEGNATI I PREMI
St. Vincent di giornalismo

Saint Vincent, 23

Si è riunita a Saint Vincent la giuria per l'assegnazione dei premi Saint Vincent di giornalismo; l'ammontare è di lire 11 milioni 500 mila lire.

Il premio di tre milioni di lire a Giulio De Benedetti, che nel lungo esercizio della professione si è distinto per i suoi alti meriti, non soltanto per la validità della pubblicistica, ma soprattutto come direttore di giornali che sotto la sua guida tecnica e politica e il suo rigore morale divennero palestra di giornalismo.

Giulio De Benedetti ha devoluto l'importo del premio alla rubrica «Specchio dei tempi» del quotidiano «La Stampa».

I premi destinati alla sezione dedicata alle inchieste, servizi o rubriche pubblicati su quotidiani e periodici a diffusione nazionale da un milione di lire ciascuno sono stati assegnati a: Giovanni Grazzini del «Corriere della sera»; Giampaolo Pansa de «La Stampa», a Orazio Mazzoni de «Il Mattino» ed a Giorgio Signorini di «Paese Sera».

I due premi da lire un milione ciascuno per le migliori trasmissioni televisive e radiofoniche dell'anno 1969 sono state assegnate a Gastone Favero, come curatore degli «Incontri televisivi» ed a Federico Scianò, per la rubrica radiofonica «Da una settimana all'altra».

Il premio di cinquecentomila lire riservato ai giornalisti valdostani è stato conferito a Cesare Castellotti per la rubrica radiofonica «La voix de la vallée». Il premio per la migliore inchiesta di contenuto sportivo è stato assegnato a Gianni De Felice del «Corriere della sera» per la inchiesta sull'organizzazione del football continentale.

PIU' MORTI IN FRANCIA
dopo il limite di velocità

Parigi, 23

Primo risultato tutt'altro che positivo della limitazione a 110 chilometri orari della velocità massima in vigore da pochi giorni su quindicimila chilometri di strade francesi: durante lo scorso week end si sono avuti almeno dieci morti in più (il bilancio non è definitivo) rispetto al week end delle Palme del 1969.

CONTRATTO CNEN-ENI
per reattore veloce

Roma, 23

Si è svolta oggi, nella sede del CNEN, alla presenza del ministro dell'industria e commercio, on. Domenico Magrì, la firma del contratto tra il CNEN da un lato e le società «Snam progetti», del gruppo ENI, e «Società italiana impianti» del gruppo IRI-Finmeccanica unite in consorzio, dall'altro, per la realizzazione del primo reattore veloce italiano, il «PEC» destinato alla prova di elementi di combustibile.

Il «PEC», che sarà raffreddato a sodio liquido, sarà essenzialmente destinato, come indica la sua denominazione, alla prova di elementi di combustibile. Inoltre il reattore permetterà di acquisire esperienze nel settore della costruzione e del funzionamento dei reattori a neutroni rapidi, raffreddati a metallo liquido. L'entrata in funzione del «PEC», è prevista per la prima metà del 1975.

L'opera richiederà investimenti dell'ordine di oltre 32 miliardi di lire, ripartiti nel quinquennio della sua realizzazione. Buona parte delle attrezzature necessarie allo sviluppo del programma di prove, che servirà a verificare il comportamento dei vari componenti, è già in corso di realizzazione.

DIBATTITO ALLA TV SULLA NECESSITÀ DI UNA «NUOVA» STAMPA

Chiarezza e fantasia nel giornale del futuro

Tutti gli intervenuti concordi su un ammodernamento dei quotidiani
Il traguardo è di renderlo più comprensibile alla massa dei lettori

Roma, 23

«I giornali sono scritti in modo difficile», «Il linguaggio è troppo tecnico, gli articoli troppo lunghi», «Non leggo i giornali perché mi bastano le notizie della TV», «E' più facile ricordare quello che si legge di quello che si vede»: sono questi alcuni pareri del pubblico nei riguardi del giornale quotidiano che sono stati raccolti per introdurre un interessante dibattito televisivo sul tema «Giornali di oggi e di domani».

Il dibattito si è svolto a Saint Vincent, in occasione del premio di giornalismo ed è stato trasmesso stasera per la rubrica «Stasera parliamo di...», a cura di Gastone Favero. Hanno partecipato Rodolfo Arata, ex direttore del «Popolo» e della RAI, Giorgio Cingoli direttore di «Paese Sera», Adriano Falvo, presidente della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa, Antonio Ghirelli, direttore del «Corriere dello Sport», il prof. Paolo De Palma, consigliere delegato della società editrice della «Gazzetta del Mezzogiorno», il cav. del lavoro Carlo Pelloni, direttore generale della società editoriale del «Resto del Carlino»; ha diretto l'incontro Jader Jacobelli.

E' parere generale che i quotidiani italiani come sono strutturati attualmente, sia pure con qualche eccezione, sono rimasti «vecchi», mentre si sono ammodernati i rotocalchi e la televisione. In Italia — ha detto in particolare Falvo — c'è l'abitudine inveterata di voler fare i quotidiani secondo un modulo nazionale, con le prime pagine tutte uguali e senza distinzioni regionali per accentrare maggiori interessi. Il numero dei lettori dei giornali è rimasto in questi anni immutato, mentre è aumentato l'indice generale di lettura (libri, rotocalchi ecc.).

De Palma ha invece rilevato che negli ultimi venti anni la diffusione dei quotidiani non è rimasta statica: «Una certa percentuale di incremento c'è stata — ha detto —; i giornali del Mezzogiorno, per esempio, hanno migliorato la loro situazione; alcuni si sono impegnati nel dialogo con il loro pubblico». E' aumentato anche il numero dei lettori dei quotidiani sportivi, come ha detto Ghirelli: «Il giornale sportivo è quello più vicino alla sensibilità del pubblico semplice e riflette una realtà in continuo mutamento; il nostro problema è di carattere avveniristico e investe i problemi non solo sportivi, ma anche quelli dei giovani (lavoro, scuola, turismo)». Pelloni ha sostenuto la necessità di una maggiore chiarezza dei quotidiani, per far sì che siano destinati non a un gruppo ristretto di persone, ma alla massa dei lettori; c'è ancora un divario — ha detto — fra il numero dei lettori al Nord e al Sud (dove per abitudine il padre di famiglia porta il giornale a casa e si forma così il lettore di domani).

Come deve essere fatto, in conclusione, il giornale di domani? In questa parte del dibattito si è parlato delle varie forme di progresso che possono cambiare la struttura dei giornali; alcuni intervenuti hanno fatto l'esempio delle «video-cassette». «Fra non molto — ha detto Arata — non saremo in condizioni di comunicare se non ci inseriremo in questo nuovo sistema tecnico dell'informazione. Siamo all'inizio di un mutamento, ma gli esperimenti hanno già dato notevoli risultati».

Altri hanno invece sostenuto che il giornale avrà sempre una sua autonomia nel campo dell'informazione: De Palma per esempio, dopo aver rilevato che le nuove tecniche presentano sempre grossi interrogativi, ha sostenuto che «ai giornali rimarrà il grave compito di preparare la società alla meditazione, ed è questa una tradizione che non si può esaurire». Falvo ha detto a questo proposito: «I quotidiani non devono preoccuparsi per il loro futuro; occorrerà solo una maggiore fantasia, poiché il progresso tecnologico indurrà gli editori a realizzare un giornale con più edizioni e con notizie più immediate. Di conseguenza i giornalisti dovranno essere riqualificati professionalmente e le redazioni ristrutturate organicamente».

Qualunque sia il problema generale posto dalle nuove tecniche, il giornale di domani dovrà adeguarsi alle nuove esigenze: il suo traguardo sarà sempre quello di essere accessibile alla massa dei lettori e di essere alla portata di tutti, chiaro e comprensibile. La «videocassetta» sarà un rivoluzionario nuovo mezzo tecnico, ma non potrà mai sostituire il giornale, che rimarrà sempre l'organo di informazione più comodo da consultare. Gli ultimi interventi del dibattito hanno messo ancor più in risalto la necessità della chiarezza e della immediatezza delle notizie e dell'adattamento del quotidiano ai nuovi tempi.

L'importanza di una riqualificazione professionale dei giornalisti, in un ambiente più libero, è stata sostenuta da Falvo; per Pelloni, il lavoro dei giornalisti non cambierà, ma le notizie «dovranno essere fornite attraverso più canali, più mezzi, più voci»; Ghirelli ha auspicato «un giornale sempre più fatto insieme, discusso, creato da un lavoro di équipe». «I giornali di domani — ha detto invece De Palma — dovranno dare una risposta alle esigenze dei giovani, rispondere con molto coraggio ai loro interrogativi e ai loro interessi», mentre per Cingoli il futuro del giornale investe un problema di contenuti e anche una riqualificazione professionale.

Riunione per i problemi di Berlino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Si sono riuniti oggi, nel settore americano dell'ex capitale tedesca, i rappresentanti delle quattro potenze garanti dello status della città, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica. Nella riunione, preparatoria per quella a livello degli ambasciatori, sono stati trattati problemi procedurali. Nella foto soldati recano le quattro bandiere

NONOSTANTE L'APPELLO DEL PRESIDENTE NIXON

Si allarga in America lo sciopero dei postini

Pronto il Governo a mobilitare l'esercito - I sindacati addossano la colpa ad agitatori interni e a studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

I 3.500 portalettere di Los Angeles hanno aderito allo sciopero nazionale dei loro colleghi, i quali hanno deciso, in massima parte, di ignorare l'appello del Presidente Nixon di porre fine all'agitazione a partire da stamane. Nixon aveva detto sabato che se entro stamane lo sciopero, illegale, non avesse avuto termine avrebbe ordinato alle truppe di ristabilire il servizio. Inizialmente ciò potrebbe essere limitato a poche migliaia di soldati ma le autorità di Washington sono pronte a mobilitare 175 mila uomini se lo sciopero, il primo nella storia degli Stati Uniti, dovesse prolungarsi.

Lo sciopero, iniziato mercoledì a New York città, si è rapidamente esteso verso Sud. Ieri vi sono state molte votazioni da parte degli scioperanti, alcune anche tempestose, a Detroit, il centro dell'industria automobilistica americana, Brooklyn, New York, Philadelphia, Newark, New Jersey, Akron, Ohio, Minneapolis e St. Paul, nel Minnesota, tutte favorevoli alla prosecuzione dello sciopero. A Cleveland gli impiegati hanno deciso di scioperare per solidarietà coi postini. Analoga decisione avevano preso, sabato sera, 26 mila impiegati di New York. Fa eccezione Baltimora dove i portalettere si sono pronunciati per la ripresa del lavoro.

Da una indagine, condotta, da un'agenzia giornalistica su scala nazionale, risulta che i postini della maggior parte delle grandi città, che erano in sciopero, hanno deciso la continuazione, che un certo numero di scioperanti di piccole comunità hanno ripreso stamane il lavoro e che i portalettere di molte comunità non in sciopero hanno deciso di attuare una politica di attesa della durata di cinque giorni.

Il Ministro del Lavoro George Shulz ha detto che i negoziati per aumentare i salari dei portalettere incominceranno oggi, se le autorità riterranno soddisfacente il numero dei postini che saranno tornati al lavoro. Le zone più duramente colpite dallo sciopero sono New York, Philadelphia, Pittsburgh, Cleveland, Detroit, Milwaukee, Chicago, Denver, gli interi Stati del Connecticut e del New Jersey.

Il presidente del sindacato dei portalettere, James Rademacher, ha attribuito la responsabilità dello sciopero, che è illegale perché non approvato dai sindacati, ad agitatori all'interno dei sindacati stessi ed ha citato specificatamente gli studenti per una società democratica. Ha chiesto una indagine da parte del suo dicastero e ha detto che potrebbe richiedere una inchiesta del congresso.

Al Rockeville Center di New York i 250 membri del «posto» 303 della American Legion (la organizzazione degli ex combattenti) accetta la posta destinata ai soldati nel Vietnam che sarà inviata ai più vicini depositi postali dell'esercito per l'inoltro.

A. P.

FALSO ALLARME A LONDRA
per bomba su un aereo

Londra, 23

Un «Boeing 707» della società aerea sudafricana, partito ieri sera da Londra per Johannesburg, con a bordo 110 passeggeri e 13 uomini di equipaggio, ha fatto ritorno a Londra, quando già sorvolava la costa francese, in seguito ad una telefonata anonima che avvertiva le autorità dell'aeroporto londinese che una bomba era stata piazzata a bordo.

Una minuziosa perquisizione non ha permesso di trovare ordigni esplosivi. L'aereo è successivamente ripartito.

LA «GANG» CHE TAGLIEGGIAVA I COMMERCIANTI

FORSE NUOVI ARRESTI PER IL «RACKET» DI GENOVA

Gli inquirenti, che attendono le denunce delle vittime sarebbero certi che l'organizzazione è molto più vasta

Genova, 23

Le indagini sul «racket» mafioso organizzato da una banda di calabresi che sottoponevano a taglieggiamenti commercianti e titolari di aziende («O mi dai un tanto o capiterà "qualcosa" a tua moglie, ai tuoi figli e a te»), stanno per avere ulteriori sviluppi. Questa è almeno la opinione diffusa. Sembra infatti che il dott. Costa, dirigente della Mobile, abbia individuato altre vittime del «racket», persone che sinora non si sono fatte avanti per denunciare la mafiosa attività della banda per paura di ritorsioni. Molti altri elementi poi sarebbero emersi dall'interrogatorio dei mafiosi già arrestati.

Il dott. Costa avrebbe accertato che l'attività della banda non si è affatto esaurita al caso dell'imprenditore di Sampierdarena. Ovviamente i mafiosi hanno tentato di non fornire al dott. Costa e ai suoi collaboratori alcuna pista. Ma qualcosa è sfuggito lo stesso, qualcuno è caduto nei tranelli, tesi nel corso degli interrogatori. Ed attualmente la vicenda sembra indirizzata ad assumere dimensioni molto preoccupanti. Intanto si sa con certezza che altre persone sono attivamente ricercate. Si parla — senza conferma in sede ufficiale — della possibilità di due o tre nuovi arresti. E' chiaro che gli inquirenti si attendono che qualcuno dei taglieggiati si faccia avanti per potere chiarire il quadro della situazione ed individuare le piste da seguire.

Questa mattina il dott. Costa ha inviato alla Procura della Repubblica il primo rapporto sulla clamorosa operazione. Intanto nel carcere di Marassi i quattro mafiosi e la donna del capo stanno per essere interrogati dal magistrato incaricato dell'istruttoria della vicenda, il dott. Trifuoggi. Un fatto è certo: la banda aveva intrapreso la sua criminosa attività con i propositi più ferreamente gangsteristici. La pericolosità del «capo», Vincenzo Covelli di 43 anni, viene del resto comprovata dai due omicidi di cui è stato ritenuto responsabile e che lo hanno costretto in carcere per 19 anni.

Organizzazione delinquenziale accurata e decisione assoluta, dunque. Il fatto è gravissimo, anche perché s'inserisce nel quadro assai preoccupante della criminalità di Genova.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Domenica Pace, la donna amica dei mafiosi

CORRONO AI RIPARI GLI INGLESI CONTRO L'INCONSULTO ESPANDERSI DELLA METROPOLI

La «Grande Londra» del 1980 una città a dimensione umana

Gli abitanti non dovranno superare i sette milioni - Fra i punti del piano: creazione di parchi ampio decentramento, e risanamento dei vecchi quartieri, pur conservandone i caratteri storici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

La corsa alla «città più grande» non interessa più Londra. Quel che le preme è di mantenere «la stima dell'umanità»: per questo, ritirandosi dalla serratissima competizione, che fino a una ventina di anni or sono la vedeva in lizza con Tokio e New York, la capitale inglese cercherà d'ora in avanti di darsi un volto umano. Questo è l'obiettivo del massiccio piano di sviluppo che il Governo sta studiando per la zona della cosiddetta «Grande Londra», un piano che da un lato mira a salvaguardare i tesori accumulatisi in duemila anni di storia e dall'altro a permettere ai londinesi di godere interamente gli agi dell'era della velocità.

«Il nostro compito — afferma la commissione del piano — è di creare un ambiente accettabile per la nostra popolazione e di permettere a Londra di funzionare e respirare. Se non potremo realizzare questo obiettivo in misura adeguata per sette milioni di abitanti, dovremo accettare l'idea di una popolazione più ridotta». La popolazione di Londra è scesa dagli 8,6 milioni del 1939 agli 8 milioni del 1961 e attualmente dovrebbe aggirarsi sui 7,8 milioni. Secondo gli esperti, entro il 1981 si dovrà scendere, perlomeno, al di sotto dei sette milioni.

La zona della «Grande Londra» è chiusa per legge da una verde fascia di parchi, prati e boschi: questa fascia dovrà rimanere, dice la commissione del piano, per consentire a Londra di sfuggire «allo spaventoso esempio» delle città americane. Il piano prevede 56 «aree d'azione», da sviluppare nell'ambito dei 32 «boroughs» (circoscrizioni) e della «city», che formano il complesso della «Grande Londra». Per queste «zone» si prevedono nuovi centri commerciali, adeguate reti stradali, ampi parcheggi, nuovi complessi di abitazione, centri civici, nuovi parchi, isole pedonali e altri miglioramenti intesi a evitare che la popolazione inondi massicciamente la zona centrale di Londra.

Parallelamente a questo decentramento, si svolgerà una intensa azione mirante alla costruzione di nuove e più moderne case, in una città nella quale almeno 50 mila edifici sono classificati come «fatiscenti» e, secondo calcoli ufficiali, almeno altri 216 mila lo diventeranno entro dieci anni. Nel 1966 vi erano almeno 7400 famiglie numerose che vivevano alla media di due o più persone per stanza. Molte di queste case non dispongono di acqua calda, bagni o impianti igienici interni. Sulle reti dei servizi di autobus e della metropolitana si effettuano ogni giorno a Londra sei milioni di viaggi, di cui due milioni verso la zona centrale. Il consiglio intende migliorare questi servizi e ridurre la congestione del traffico.

La chiave di volta del «piano strategico», allo studio della commissione, per quanto concerne il problema del traffico, è un sistema di strade concentriche a scorrimento veloce. E' prevista, prima di tutto, una anulare intorno alla zona centrale di Londra, una seconda a circa undici chilometri dal centro, una terza a circa diciannove chilometri.

Quanto alla difesa della «fragranza tipica della zona centrale di Londra, la ferma volontà della commissione appare chiara, dal suo atteggiamento nei confronti di Soho, il quartiere malfamato non lontano da Piccadilly, noto per i suoi night club e i suoi spogliarelli. «Soho è insieme una sventura, una attrazione turistica e la dimora necessaria di tutte le cause perse — dice la commissione —; potremmo facilmente ripulirlo, ma la perdita sarebbe ben più grande del guadagno».

Quanto a Carnaby Street, famosa culla della moda più avanzata e stravagante del nostro tempo, la decisione di difenderla è altrettanto ferma. Per non parlare naturalmente dei veri e propri monumenti architettonici e storici. «Dobbiamo tener d'occhio in modo speciale ogni edificio che abbia un qualche valore architettonico o una qualche dislocazione speciale, in modo da far sì che resti in vita», dice la commissione. Ed è chiaro, ovviamente, che Big Ben, il Parlamento, il Tribunale, l'Università e il British Museum non corrono il benché minimo pericolo.

Al tempo stesso, la commissione ha avvertito che non permetterà «alla città di soffocare in un mucchio di rifiuti antiquati. Non tutto quel che ha più di cinquant'anni è una gemma e non tutti coloro che vivono o lavorano in un edificio da tanti anni hanno il diritto inviolabile di continuare a possederlo».

A. P.

UNA «CIA» IN SEDICESIMO DIFENDE IL PAESE DEI BALOCCHI DI CHICAGO

«Mister machine» ha fruttato tre miliardi al suo inventore

E' un robot automatico, una delle idee più geniali di Marvin Glass - Ferrea sorveglianza per proteggersi dallo spionaggio della concorrenza - Meno romantici i bambini di oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Marvin Glass lavora nel paese dei giocattoli, in un mondo da servizio segreto. E' un inventore di balocchi, e dice che la parte più faticosa del suo lavoro consiste nel riuscire a tenere chiusa la bocca. Lo stesso vale per i cinquantacinque altri inventori, che lavorano con Glass in uno studio di Chicago; o forse è meglio chiamarlo fortilizio. Fanno parte della schiera chimici, artisti, ingegneri specializzati in acustica e in elettronica, e personaggi il cui compito è di avere idee il più possibile brillanti e nuove.

Basta una minima indiscrezione a far sapere che l'idea di un nuovo giocattolo è sorta e sta facendo strada, e in questo caso chiunque può impadronirsene, accelerare i tempi, fabbricare il balocco e lanciarlo sul mercato. Per Glass e per la sua azienda una siffatta indiscrezione può voler dire milioni di dollari in fumo. Marvin Glass è nel ramo dal 1939. E' stato lui a creare la prima bambola con il bacio, il primo rompicapo parlante, e Mister machine, il robot automatico che, uscito nel 1960, nel giro di due anni aveva fruttato vendite per sei milioni di dollari (circa tre miliardi e mezzo di lire).

I giocattoli progettati dall'impresa di Glass procurano annualmente circa il cinque per cento delle vendite al dettaglio della industria dei giocattoli, che assommano in media a due miliardi di dollari. Glass e la sua squadra progettano un balocco, o un'intera linea, e vendono il progetto ai fabbricanti su una base di "royalty", ossia di percentuale. L'atmosfera di segreto che circonda questa attività è tale che Glass parla con esitazione quando pranza con un fabbricante. Ha tanta paura di lasciarsi sfuggire qualcosa che non tocca alcool.

Il fatto è che l'attività spionistica è notevole nella industria dei giocattoli, egli dice, e che per questo i sistemi di protezione in funzione nel suo studio sono perfezionati e quanto mai rigorosi. I dipendenti dello studio sono tenuti sulla parola a non discutere con i loro familiari questioni di lavoro. La sala di conferenza è zeppa di dispositivi che impediscono ogni tentativo di intercettazione e ascolto elettronico. I visitatori sono scrutati da un servizio di televisione a circuito chiuso.

Fra i giocattoli ideati da Glass ce n'è uno che si rompe. E' un robot che a un certo punto si spacca da solo; spetta al bambino ricomporlo. Paragonando i bambini d'oggi con quelli degli anni quaranta Glass dice che sono meno romantici, e poco suscettibili di entusiasmo per le faccende dei cowboy e degli indiani.

«Il mondo di ieri — afferma l'inventore — esiste solo nella nostalgia dei genitori. Viviamo in un mondo tecnologico, e i balocchi lo riflettono. I bimbi d'oggi, nel loro mondo fantastico dei giochi, vogliono essere costruttori ed esecutori, i loro eroi sono architetti, ingegneri, chimici, esploratori dello spazio, scienziati». Un tempo il bambino smetteva di giocare a dodici o tredici anni di età, adesso, dice Glass, a nove o dieci. Qualche idea di Marvin Glass per il futuro: scacchi e altri giochi comandati a voce, giocattoli che trasferiscono su uno schermo il pensiero, e piccoli aerei con i quali i bambini (e naturalmente le bambine) potranno raggiungere la scuola.

U. P. I.

Ripescato dopo una notte in mare



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marina di Carrara — Il paracadutista Luciano Cabriolu è stato salvato da una nave greca dopo aver passato la notte in mare su un piccolo battello nel tratto antistante la foce dell'Arno

IN ORBITA IL SATELLITE
per le comunicazioni NATO

Capo Kennedy, 23

Il satellite per telecomunicazioni della NATO è stato posto in orbita equatoriale quasi circolare dall'aviazione americana. Il mese prossimo il satellite della NATO sarà progressivamente spostato verso Est sino alla sua posizione permanente al di sopra dell'Atlantico, al largo delle coste dell'Africa settentrionale.

«NATO 1», lanciato venerdì scorso da Capo Kennedy, servirà da «relais» per le comunicazioni tra il quartier generale della NATO, a Bruxelles, e le capitali dei paesi membri della Alleanza atlantica.

CRONACHE SPORTIVE

L'AFFERMAZIONE DELLA FIORENTINA HA TOLTO MOLTE INCERTEZZE AL CAMPIONATO

VOLA VERSO LO SCUDETTO IL CAGLIARI DOPO LA RESA DELLA JUVE



Cagliari-Verona 1-0 — L'ex alabardato De Min, portiere di riserva degli scaligeri, ribatte con il piede un tiro di Riva



Vicenza-Bologna 1-1 — Muiesan porta in vantaggio i rossoblù, anticipando l'intervento di Pianta; più tardi si farà espellere

Il Cagliari vola, gli inseguitori arrancano. E le conseguenze di questa diversa maniera d'interpretare il copione del campionato si vedono ad occhio nudo. Tanto è vero che da più parti si sostiene che lo scudetto 1969-'70 non può più sfuggire ai sardi. In effetti è assai improbabile che costoro riescano a dilapidare in cinque settimane una sostanza che si può senz'altro definire cospicua.

Quattro lunghezze di vantaggio non possono andare in fumo specialmente quando la differenza di rendimento tra le parti in causa tende all'aumento. Ma c'è di più: dalla coalizione delle compagini, che avrebbero tutto l'interesse ad opporsi al trionfo dell'attuale capolista, scaturiscono risultati (come quello di Firenze), che non fanno altro che scavare l'abisso tra i primi della classe e gli altri. Perciò si può concludere che da oggi in avanti soltanto il Cagliari può perdere un titolo che gli spetta di diritto per merito suo e per demerito degli avversari, in una misura che si può precisare soltanto in base alle previsioni della vigilia (che, com'è noto, assegnavano ai rossoblù un ruolo di outsider e alla Juventus e compagne quello di legittime pretendenti al successo finale).

Certamente non erano in molti a pronosticare il crollo degli zebroni sul terreno dei campioni uscenti. La unità che per sedici turni non aveva fatto che accumulare successi prestigiosi, godeva dei favori della carta anche in occasione di una trasferta che si presentava abbastanza agevole a causa della precaria condizione psico-fisica degli avversari, estromessi dalla più importante manifestazione internazionale e costretti a rinunciare ad Amarildo e a Maraschi. Invece la squadra toscana ha ripetuto contro i piemontesi quella sorprendente impresa che in circostanze analoghe aveva compiuto a suo tempo contro l'Inter. Una buona lezione per Pesaola, così restio ad utilizzare i giovani Cencetti e Mariani al posto di logori titolari. Ma intanto di questa fiammata dei viola chi ha pagato le spese è stata la Juventus, ormai con le gomme a terra in seguito ad un logorante inseguimento iniziato subito dopo la negativa spedizione di Napoli (9 novembre 1969). In definitiva ha vinto la squadra ormai priva di responsabilità e pungolata soltanto dall'orgoglio di bandiera. Non è la prima volta che cose del genere succedono nel calcio.

Le milanesi, chiamate ad accertare l'...idoneità di due pericolanti, hanno dimostrato di non comprendere la delicatezza del loro compito. Il pareggio casalingo dei rossoneri con la Sampdoria fa il paio con la sconfitta dei nerazzurri sul rettangolo della Lazio. C'è aria di smobilitazione nelle scuderie di Rocco e di Heriberto Herrera. Ma in questo modo non si gettano le basi per la prossima annata sportiva, ma si tira soltanto a campare in attesa magari di un trasferimento. E a questo proposito le voci ricorrenti del passaggio di questo e di quel giocatore ad altra società non sono fatte per aumentare la combattività di queste stelle della sfera. D'altra parte cosa si può pretendere, ad esempio, da un Combin, diventato ormai argomento di scherno per il pubblico di San Siro? E che dire allora di Guarneri, che a trentadue anni viene scoperto dall'allenatore in carica dopo un lungo purgatorio e solo adesso viene lanciato nella mischia? Si spiegano queste situazioni con la mancanza di interessi specifici, ma i lauti ingaggi, i robusti stipendi e i premi favolosi corrono ugualmente (mentre il pubblico continua a versare il suo obolo alle biglietterie degli stadi). Evidentemente non ci sono limiti capaci di arginare l'abulia di certi personaggi del mondo calcistico.

L'orizzonte sta nuovamente rasserenandosi in coda al gruppo. Ma potrebbe anche trattarsi di un falso allarme. Infatti è bensì vero che, classifica alla mano, sono rimaste in quattro a contendersi un posto per il prossimo torneo di A. Ma chi può giurare che l'ultima sistemazione delle retrovie non subisca un'ulteriore modificazione a stretto giro di posta? Infatti per Brescia (nuovamente vittima del suo Mompiano), Palermo e Bari (neutralizzatesi a vicenda) l'unico aggancio è ora costituito dalla Sampdoria, sempre miracolosa nel finale di stagione. Ma se tra cinque giorni il Bari e il Brescia s'impongono, rispettivamente, a Verona e Torino (mentre Sampdoria e Palermo si scannano tra di loro) ecco che il fronte dei disperati si allarga.

P. T.

Si anticipa sabato Roma - Vicenza

Milano, 23

La gara Roma - Lanerossi Vicenza, in calendario per domenica prossima, verrà anticipata a sabato 28 marzo con inizio alle ore 15.

HANNO LA «A» ANCORA IN TASCA LE AVVERSARIE DEI GORIZIANI

Ormai solo teorica la salvezza della Splügen

Sugli scudi la Snaidero - Una prova di orgoglio della Calza Bloch

Due le sorprese che si sono registrate domenica sui campi della Serie A: la più grossa l'ha fornita la Snaidero, interrompendo la serie positiva dell'Ignis dopo 9 vittorie consecutive, ma probabilmente avrà conseguenze decisive sulla graduatoria quella costituita dalla vittoria del Frizz Pelmo a Napoli. In effetti la squadra pesarese, riuscendo in una impresa fallita solo otto giorni prima dalla Splügen Bräu ha conquistato due punti decisivi e si è portata praticamente in salvo. Dal canto suo la formazione goriziana ha mancato lo obiettivo a Bologna ed è uscita sconfitta dallo scontro diretto con l'Eldorado, di modo che il suo svantaggio sulle avversarie è salito a quattro punti a due giornate dalla fine del torneo.

Ora è solamente la... matematica a sorreggere le residue speranze di salvezza della Splügen Bräu, che dovrebbe vincere gli ultimi due incontri in programma (il 5 ed il 12 aprile, sostando il campionato per la Pasqua e gli impegni internazionali), ma sperare contemporaneamente in due sconfitte consecutive di qualcuna delle avversarie. Gli impegni della Splügen Bräu sono costituiti dalla gara di Pesaro e poi dalla venuta a Gorizia dell'Ignis, mentre il Pelmo se dovesse perdere in casa con gli isontini, avrebbe una prova di appello a Cantù. Tra le due formazioni bolognesi, affiancate al Frizz Pelmo, la Virtus ha il calendario più facile: prima il Cantù in casa, poi il Brill a Cagliari, mentre l'Eldorado, dopo aver affrontato la Snaidero a Udine giocherà l'ultima partita in casa con All'Onestà.

In testa, la grande impresa della Snaidero non ha modificato molto la situazione: il vantaggio dell'Ignis è sceso a quattro punti sul Simmenthal, che tenterà il colpaccio a Varese alla ripresa del campionato, per poi concludere in casa con la Noalex; anche qui la matematica conforta le speranze degli indomabili uomini di Rubini. Quanto alla Snaidero, ha mobilitato il suo campionato con una vittoria di grande prestigio, giunta meritatissima a premiare le grandi prestazioni degli «ex» Bisson e Melilla, i quali assieme al bisonte nero Allen hanno posto le basi per la grande impresa. Si è avuta così una dimostrazione delle possibilità della squadra friulana, che peraltro nel corso del campionato ha accusato una carenza di rincalzi tale da precluderle la possibilità di un piazzamento migliore nella classifica finale.

Il campionato femminile si concluderà domenica di Pasqua con il grande scontro di Sesto S. Giovanni tra Geas e Standa: la squadra sestese ha infatti superato, seppure a fatica, lo scoglio di Vicenza, per cui dal derby uscirà la nuova squadra tricolore. A Trieste la Calza Bloch ha raddrizzato proprio allo scadere del tempo la compromessa partita con la Lamborghini, di mostratasi formazione ben diversa da quella largamente battuta dalle biancocelesti a Bologna. La grande giornata della Alessio ha propiziato il successo che peraltro è stato favorito da una certa sventatezza delle ospiti nel finale; ad ogni modo la Calza Bloch ha sfruttato abilmente l'occasione ed ha raggiunto al quinto posto della classifica le bolognesi.

Nella «B» maschile non c'è stata nessuna novità, anche se a Trieste e Biella si è sfiorata la sorpresa. Il Lloyd Adriatico ha infatti saputo mettere nei pasticci l'Iris Forlì, che nel finale è andata letteralmente in barca e solo per un soffio ha evitato di essere raggiunta; buona la prova dei biancocelesti, che peraltro hanno dei chiari limiti ben evidenziati nel corso del torneo; evidentemente incapaci di esprimersi al meglio i romagnoli, cui non possono aver giovato le polemiche interne e l'allontanamento dell'allenatore. A Biella, la Libertas ha rischiato di buttare alle ortiche la promozione ormai quasi conquistata a Forlì, ed ha avuto bisogno del tempo supplementare per aver ragione dell'Auso Siemens. In coda non è cambiato nulla; l'Onda nutre ancora tenui speranze di uno spareggio con l'Unipol, che peraltro vanta sempre due punti di vantaggio.

A. V.

Rusconi (Ignis), Carlo Recalcati (Cantù). Massaggiatore: Adolfo Crispi.

Mondiali basket: formati i gironi

Belgrado, 23

Sono stati formati i gironi di qualificazione dei campionati mondiali di basket maschile che si disputeranno in Jugoslavia a partire dal 10 maggio. Del Girone A, che sarà di scena a Sarajevo, fanno parte USA, Cecoslovacchia, Australia e Cuba. Del Girone B, che giocherà a Spalato, Brasile, Canada, Sud Corea e Italia. Del Girone C, che si disputerà a Karlovac, Unione Sovietica, Uruguay, Panama e RAU. Questo il calendario:

10 maggio - Girone A: Australia-Cecoslovacchia e USA-Cuba; Girone B: Brasile-Sud Corea; Girone C: Uruguay-RAU.

11 maggio - Girone A: riposo; Girone B: Canada-Sud Corea e Brasile-ITALIA; Girone C: RAU-Panama e URSS-Uruguay.

12 maggio - Girone A: Cecoslovacchia-Cuba e USA-Australia; Girone B: Canada-ITALIA; Girone C: URSS-Panama.

13 maggio - Girone A: Australia-Cuba e Cecoslovacchia-USA; Girone B: Brasile-Canada e Sud Corea-ITALIA; Girone C: Uruguay-Panama e URSS-RAU.

CRISI DI CAMPI: ribadita la protesta delle società locali

I rappresentanti delle società dilettanti e giovanili di calcio della provincia di Trieste, si sono incontrati ieri presso la sede del Comitato regionale della Federcalcio con il presidente del comitato cav. Meroi e con il delegato provinciale del CONI prof. Combatti. La commissione, nominata di recente nel corso di una assemblea, ha ribadito la gravissima situazione dei campi sportivi ed ha sollecitato l'intervento delle autorità sportive nazionali e regionali presso le autorità pubbliche per la definizione dei vari problemi tuttora rimasti in sospeso, nonostante le varie promesse. I rappresentanti delle società hanno espresso nuovamente l'intenzione di arrivare anche alla sospensione totale di ogni attività, qualora le richieste presentate non dovessero venir ascoltate.

Coppa del tuffatore alla piscina Bianchi

Giovedì e venerdì, la piscina Bianchi ospiterà una manifestazione nazionale denominata «Coppa del tuffatore»; saranno così a Trieste tutti i migliori tuffatori nazionali, maschi e femmine, appartenenti alle varie categorie. Mancheranno invece i fuori classe Klaus Dibiasi e Franco Cagnotto, impegnati all'estero.

La manifestazione segnerà dopo tanti anni di assenza dalle gare, la ricomparsa degli esponenti della Triestina Nuoto. A difendere i colori alabardati saranno in gara Mario Bremini, creatore e animatore della risorta sezione, l'allievo Sergio Iavarone (1954) e i ragazzi Silvio Buresch (1957), Sandro Devivi (1956) e Maurizio Pelos (1957).

IL PAREGGIO DI TREVISO HA RINFRANCATO LA TRIESTINA

«Il compito è difficile ma lotteremo sino in fondo»

Soddisfatto Memo Trevisan della bella prestazione di Moretti

Treviso ha presentato una Triestina ricca di temperamento e di volontà. Una Triestina che sa lottare, saggiamente orchestrata al centrocampo, incisiva all'attacco anche se ancora un po' sciupona, fortissima in retroguardia. Un volto nuovo, forse una dimensione nuova. Sono tornati in evidenza Giacomini e Scala, ed è stato scoperto Moretti. Al giovane mediano era stata offerta la grossa occasione di dimostrare il suo reale valore, dopo la poco convincente esibizione di Rovereto (25' nella ripresa). Il ragazzo ha saputo reagire in maniera precisa, fornendo una ottima prestazione.

«Sono veramente soddisfatto di Moretti — dice Trevisan —: un giovane serio e che non ha avuto ancora molta fortuna. A Treviso ha disputato una gran partita. Già due mesi fa avrei voluto inserirlo in prima squadra, ma francamente non mi sembrava nelle condizioni migliori. A volte si può sbagliare, in buona fede s'intende, ma per me gioca sempre quello che rispetto a un altro dimostra di essere superiore, di poter dare di più. Non ho certo preferenze, e così è stato per Moretti, che in settimana mi era sembrato molto a posto e sul campo non ha tradito le aspettative: dinamico, aperture a destra e a sinistra, forte nei contrasti e molto sbrigativo. Un buon Moretti, senza dubbio».

— Ha temuto, dopo il gol di Goffi, che tutto fosse finito?

«Non ero certo molto tranquillo. Quei primi 20' del Treviso mi avevano veramente impressionato per il ritmo frenetico, il gioco e tutto il resto, e quindi dopo il gol un po' di timore l'avevo, non lo nascondo. E' durato poco però, perché nei ragazzi la rete di Goffi ha fatto scattare la molla dell'orgoglio e del carattere. In breve si sono impadroniti del centrocampo, hanno assunto le redini del gioco e soprattutto nel primo tempo si sono espressi su un livello ottimo, lasciando un po' a desiderare, per alcune cose, nella ripresa. Sono comunque soddisfatto, particolarmente per la gran prova di carattere».

— Una Triestina insomma che può dire ancora la sua parola nella lotta per la promozione...

«Noi speriamo sempre, è naturale. Se tutti daranno sempre il massimo, la squadra può raggiungere buoni risultati. La promozione? Tutto è ancora possibile, anche se oggi dobbiamo piangere i punti che abbiamo regalato, soprattutto i due contro la Pro Patria. Non nascondo che il nostro compito è difficile: con due squadre che ci precedono di tre punti, tutto è molto arduo, perché anche se una si ferma o rallenta, rimane sempre l'altra che può scappare. Dovrebbero inciampare entrambe, e noi non commettere passi falsi, per recuperare lo svantaggio. Comunque stiamo a vedere come si metteranno le cose. Noi speriamo sempre, e ci batteremo sino alla fine».

Registriamo la volontà e l'ottimismo di Trevisan; ottimismo che ha più d'un fondamento, se si considera che domenica la squadra ha costretto più volte alle corde l'undici di Molina. In fondo la Triestina, pur con tutte le traversie che ha passato, si trova in una posizione di classifica tale da potoer reinserirsi nel «grande giro» della promozione. A ragion veduta quindi si può sperare; perché gettare la spugna delle ambizioni oggi, quando mancano ancora undici riprese alla fine del combattimento?

C. N.

Azzurri «under 21» convocati a Coverciano

Milano, 23

In previsione della partita che la rappresentativa di Lega B «Under 21» dovrà sostenere martedì 21 aprile a Chiasso, con la rappresentativa svizzera, l'allenatore Valcareggi ha convocato i seguenti giocatori: Nardin e Giorgini (Arezzo); Carmignani, Rimbano, Bonafè, Bettega, Bonci (Varese); Castellini e Caremi (Monza); Stanzial e Martini (Livorno); Rosa (Ternana); Maiunti, Castoldi, Zaniboni, Savoldi e Novellini (Atalanta); Martelli (Como); Maldera II (Cesena); Andreuzza, Turone, Maselli (Genoa); Zuccheri, Spagnolo e Ciceri (Reggiana); Reggiani (Catania); De Stefani, Sanseverino e Montorsi (Mantova); Silipo e Aristei (Catanzaro); Petraz (Modena); Rampanti e Abbondanza (Pisa); Passalacqua (Perugia); Re Cecconi (Foggia); Capogna (Reggina). Questi giocatori dovranno trovarsi a Coverciano domani per sostenere, il giorno successivo, una prima gara di allenamento.

Duello in velocità fra Kuk e il suo avversario trevigiano. Kuk ha disputato una bella partita, facendo barriera dinanzi al bravo Colovatti. (Foto de Rota)

L'azione che ha preceduto il gol di Paina a Treviso: Zathila tarda a intervenire, mettendo in allarme il proprio portiere; subito arriverà sul pallone come un falco l'alabardato, insaccando

A MILANO IL 1.o APRILE

I cestisti azzurri per Italia - URSS

Roma, 23

Il settore squadre nazionali, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato per l'incontro internazionale Italia-URSS, che avrà luogo a Milano il giorno 1.o aprile, i seguenti atleti: Renzo Bariviera e Massimo Masini (Simmenthal); Ivan Bisson (Snaidero); Enrico Bovone, Eligio De Rossi e Marino Zanatta (All'Onestà); Massimo Cosmelli (Virtus); Antonio Errico (Fides); Dino Meneghin, Aldo Ossola ed Edoardo

RIUNIONE STRAORDINARIA DI 34 PAESI

Escluso il Sud Africa dalla Coppa Davis 1970

Nessun provvedimento contro la Rodesia

Londra, 23

Il Sud Africa non parteciperà alla Coppa Davis di quest'anno: la decisione di escluderlo dalla importante manifestazione tennistica è stata presa da un comitato speciale istituto al termine di una riunione straordinaria di trentaquattro Paesi svoltasi all'Hotel Savoy di Londra. Il grave provvedimento è motivato dalla politica di apartheid attuata dal Sud Africa.

Il comitato speciale era formato da delegati dell'Australia, degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna, della Malaysia, dell'Uruguay e dell'Unione Sovietica. Prima di decidere l'esclusione, il comitato ha dato al Sud Africa l'opportunità di ritirarsi volontariamente dalla competizione ma il presidente della federazione sudafricana non ha accettato la proposta. Il comitato ha allora deciso, alla maggioranza, di escludere il Sud Africa. Una decisione analoga era attesa nei confronti della Rodesia, i cui giocatori hanno difficoltà di ottenere visti d'entrata in altri Paesi in seguito alla dichiarazione di indipendenza nazionale. Il comitato non ha però preso alcuna decisione nei confronti della Rodesia.

La riunione del comitato speciale è durata un'ora e mezza. Poco prima della conclusione dei lavori i due rappresentanti della federazione tennistica del Sud Africa, Alf Chalmers, presidente della «South African Lawn Tennis Association», e Bien Flanklin, sono stati autorizzati a difendere la loro causa ma l'intervento dei due dirigenti non ha provocato alcun cambiamento nell'atteggiamento del comitato. Poco dopo il vice presidente della federazione statunitense, Robert Colwell, ha annunciato che il Sud Africa è stato escluso dalla Coppa Davis di quest'anno. Il comitato si riunirà ogni anno e la decisione di oggi rischia di essere rinnovata se non vi sarà un cambiamento nella politica del Sud Africa.

Commentando la decisione di oggi, il presidente della federazione sudafricana, Alf Chalmers, dopo avere espresso la sua decisione, ha aggiunto: «Con la nostra espulsione, credo che potrebbe cominciare la disintegrazione della Coppa Davis».

Euforia alla Ferrari per il successo di Sebring

Modena, 23

Il successo della Ferrari con la 512 S a Sebring ha suscitato in tutti gli ambienti specializzati e nei circoli automobilistici commenti molto lusinghieri. Alla Ferrari si attende il rientro della troupe, previsto per domani, per avere una dettagliata relazione dello svolgimento della corsa.

Si fa intendere comunque, negli ambienti vicini alla Casa di Maranello, che i risultati del lavoro compiuto e dei miglioramenti ottenuti dopo Daytona, si sono avuti.

Il costruttore Stanguellini ha detto: «Nella vittoria, una vettura che si è imposta meritatamente e un grandissimo pilota: Mario Andretti, il grande leone che ha saputo sfruttare le doti della macchina con una classe eccezionale. La Ferrari sta ritornando la protagonista delle grandi corse mondiali».

L'ing. Alberto Mascimino ha dichiarato: «L'andamento della corsa è stato esasperante, ma la nostra Ferrari ha retto benissimo il confronto e ha saputo imporsi in virtù anche della classe di Mario Andretti. E' una vittoria che avrà vaste ripercussioni su tutta la industria nazionale automobilistica».

Bravi i vogatori nella corsa campestre

Oltre un centinaio di vogatori ha preso parte alla corsa campestre organizzata sul campo di Cologna dal Comitato della nostra zona della FIC. Gli atleti, suddivisi in due gruppi, uno comprendente i «ragazzi», l'altro tutte le restanti categorie, hanno corso rispettivamente sui 2000 e sui 4000 metri, facendo segnare tempi degni dei migliori specialisti della corsa sui campi. Nella gara dei «ragazzi» Claudio Trani, della Timavo di Monfalcone, la spuntava per un decimo di secondo su Igor Stossi, dei Vigili del fuoco, mentre più netta era la vittoria nel secondo gruppo di Giuseppe Bresich (VV. F.) che dava 4 secondi al più giovane fratello Roberto. Giuseppe Bresich e Franco Bensi (SGT) venivano inoltre premiati per la somma dei piazzamenti ottenuti in questa gara e in quella tenutasi il primo marzo.

«Ragazzi»: 1) Claudio Trani (Timavo di Monfalcone) 7'8"3; 2) Igor Stossi (VV.F.) 7'8"4; 3) Natalino Marchesan (Ausonia di Grado) in 7'21"5; 4) Franco Bensi (SGT) in 7'22"; 5) Paolo Bertoia (VV.F.) 7'39"5.

«Junior, senior ed élite»: 1) Giuseppe Bresich (VV.F.) 14'30"; 2) Roberto Bresich (VV.F.) 14'31"1; 3) Virgilio Becic (Nettuno) 14'39"7; 4) Paolo Giorgi (SGT) 14'57"4; 5) Ennio Fermo (VV.F.) 15'5".

PALLAVOLO SERIE «A» MASCHILE

GIOVEDÌ LA TRIESTINA RECUPERA CON LA BUMOR

A quattro giornate dalla fine, il campionato di pallavolo di Serie «A» continua a mantenere i punti interrogativi riguardanti la conquista dello scudetto e, almeno parzialmente, quello, relativo alla retrocessione. Quest'ultimo però sta dissolvendosi dato che Portuali di Ravenna ed Esercito di Napoli, battute anche sabato sera rispettivamente dalla Renana di Bologna e dal Pastore di Reggio Emilia, da tempo sono ormai condannate alla retrocessione. A queste due potrebbe affiancarsi la Pallavolo Milano, sconfitta nell'ultimo turno dal Ruini, o anche il Casadio di Ravenna, sconfitto dal Bovoli di Bologna. Delle due, la più compromessa è la formazione milanese, specie se si considera il calendario futuro che dovrebbe permetterle di realizzare soltanto altri due punti.

Circa la questione scudetto, Panini e Ruini sono sempre in ballottaggio. Sabato scorso, con in programma l'incontro fra Bumor Parma, campioni in carica, e Panini, si riteneva che il Ruini potesse sistemarsi di nuovo solitario in vetta alla classifica. La previsione però non si è avverata poiché il Panini, squadra del giorno, grazie a una nuova impennata ha superato agevolmente (3-1) la Bumor di Parma. Il problema rimane pertanto aperto. Da Ancona, dove ha fatto visita al Baby Brummel, quinta del torneo, la Triestina è ritornata battuta alla fine di quattro set. Contro i marchigiani, i triestini hanno giocato bene anche se privi di Manzin, che preferisce non sostenere le trasferte faticose e senza Grilanc, che dopo un'apparizione infelice è stato tenuto in panchina. Al posto di Grilanc ha giocato quasi costantemente il giovane Pellarini, che a detta di Dragan si è destreggiato benino. Il sestetto triestino s'è battuto con coraggio nel complesso, ha difettato però in fase di ricezione.

Ora, dopo questa battuta a vuoto che non ha avuto assolutamente il potere di intaccare il morale dei triestini, Veliak, Kovarik e tutti gli altri si stanno preparando per affrontare al massimo della forma la Bumor Parma, la squadra di Vittorio Adorni che sarà a Trieste giovedì sera. Come si ricorderà, la partita in programma a fine febbraio, era stata rinviata in seguito agli impegni della formazione parmense nella Coppa dei Campioni.

V. F.

BASKET ALLIEVI

Snaidero - Lloyd 50-49

SNAIDERO: Bruseschi 4, Bonfada 15, Tosoratto 9, Di Benedetto 11, Napolitano 2, Travagini 9, Tomat Marchetti, Pirlo, Pertoldi. LLOYD: Bocchini 13, Tomadin 14, Barbotti 19, Sardos 3, Caucich, Colli, Bibuli, Bertetti, Bicci, Zurch.

DAL 25 AL 29 MARZO

Il torneo giovanile «Città di Udine»

Udine, 23

Mercoledì alle ore 10 in sala Ajace a Udine sarà inaugurata ufficialmente la nuova edizione del torneo «Città di Udine» — torneo internazionale di calcio riservato alla categoria allievi — organizzato dal Ricreatorio e dal Porzio. La manifestazione ha ormai assunto fama internazionale ed è giustamente considerata una rivale del torneo giovanile di Viareggio.

I nuovo meccanismo di qualificazione alle semifinali prevede due gare di andata e ritorno. Gli accoppiamenti sono stati così decisi: Atalanta-Dinamo di Zagabria, Vicenza-Inter, Fiorentina-Udinese, Pordenone-Milan. Le gare si svolgeranno tutte in notturna con inizio alle ore 20.30, fatta eccezione per le finali che avranno luogo al Moretti nel pomeriggio di Pasqua. I campi scelti sono quelli di Majano, Lignano, Concordia Sagittaria, Prato di Pordenone e il Moretti di Udine. Questo il calendario completo del torneo: mercoledì 25 a Majano: Atalanta-Dinamo di Zagabria; a Lignano: Inter-Vicenza; a Concordia: Fiorentina-Udinese; a Prata di Pordenone: Milan-Pordenone. Giovedì 26 a Majano: Vicenza-Inter; a Lignano: Atalanta-Dinamo; a Concordia: Pordenone-Milan; a Prata di Pordenone: Udinese-Fiorentina.

Le semifinali si svolgeranno il 28 rispettivamente sui campi di Concordia e di Majano. Le finali si disputeranno domenica 29 allo stadio Moretti.

C. M.

IN POCHE RIGHE

Dilettanti III categoria

GIRONE L

Coop. Operaie - Primorec	0-0
Primorie - Stock	2-0
Zaria - C.G. Opicina	1-0
Tecnoferramenta - Duino	0-1
Lib. Opicina-Lib. Prosecco	1-1
Vesna B - Roianese	4-3
Union - Portuale	1-3

LA CLASSIFICA

Primorie	18	16	0	2	71	13	32
Portuale	18	12	6	0	40	13	30
Zaria	17	10	5	2	33	8	25
Stock	18	10	4	4	35	22	24
Union	18	9	5	4	29	25	23
Lib. Opicina	18	6	7	5	31	20	19
Lib. Prosecco	18	7	5	5	35	32	19
Primorec	17	5	6	6	18	15	16
Tecnoferramen.	18	5	5	8	22	28	15
Vesna B	18	7	3	9	28	37	15
Coop. Operaie	18	4	2	12	19	42	10
Duino	17	4	1	12	12	43	9
Roianese*)	17	3	2	12	13	34	5
C.G. Opicina	18	1	3	14	15	57	5

*) penaliz. di 3 punti.

GIRONE M

Viani - S. Sergio	0-0
Flaminio - Lib. Barcolana	0-1
Esperia - Inter S. S.	1-1
Virtus - Campanelle	1-0
Giarizzole - Demacori	1-0
Don Bosco - S. Anna B	0-1

LA CLASSIFICA

Giarizzole	16	10	4	2	22	6	24
Inter S.S.	17	8	7	2	27	13	23
Viani	16	9	5	2	22	19	23
Zaule	14	9	3	2	20	6	21
Lib. Barcolana	14	7	5	2	20	7	19
Campanelle	15	6	5	4	17	9	17
Esperia	16	6	5	5	23	17	17
S. Sergio	15	4	8	3	16	12	16
Flaminio	14	5	4	5	16	12	14
Virtus	16	2	4	9	12	29	8
Demacori	17	2	4	11	16	31	8
Don Bosco	15	1	5	9	11	27	7
S. Anna B*)	16	1	1	13	11	36	2

*) penaliz. di 1 punto.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse: 30 marzo: Variano: XIV Coppa Urbano per allievi, I prova del Trofeo Friuli; organizza l'U. S. San Leonardo, km. 66. Pozzuolo del Friuli: I G.P. Assitalia Fiumeter per dilettanti di II e III serie; organizza l'U. S. Pozzuolese; km. 100. 31 marzo: Pozzuolo del Friuli: Circuito notturno di Pozzuolo per dilettanti; corsa tipo pista organizzata dalla U. C. Pozzuolese del Friuli.

BERRETTI: RECUPERO

■ L'incontro valido per il «Trofeo Berretti» di calcio fra la Triestina e la Snia Torviscosa, rinviato il 14 marzo a causa del maltempo, verrà recuperato domani. Così ha deciso la Lega Semiprofessionisti. La partita si giocherà sul campo di via Flavia e si inizierà alle 15.30.

ANTICIPO DILETTANTI

■ Edera e Ponziana, che partecipano al campionato regionale dilettanti di calcio riservato alla «Promozione», hanno deciso di anticipare a sabato l'incontro in programma domenica. Il derby, che avrà inizio alle 15.30, verrà disputato sul campo di via Flavia.

CALCIO: ALLIEVI

■ La rappresentativa allievi triestina di calcio si allenerà giovedì in vista della partecipazione al torneo regionale quadrangolare. Il selezionatore Crusi ha convocato 20 giocatori in via Flavia, alle ore 16.30.

CICLISMO: ALTIG

■ Rudi Altig non prenderà parte alla Parigi-Roubaix (12 aprile), alla Liegi - Bastogne - Liegi (17 aprile) e alla Freccia Vallona (19 aprile).

OLTRE UN CENTINAIO DI SCIATORI DI TUTTE LE ETA' A CIMA SAPPADA

Laureati i campioni della XXX Ottobre

Un centinaio di sciatori ha dato vita domenica a Cima Sappada ai campionati sociali dello Sci Cai XXX Ottobre. E' stata una specie di campionato triestino in miniatura, perché in questa centuria erano rappresentate tante generazioni di sciatori: quelli che da tempo hanno abbandonato lo sport attivo, quelli da alcuni anni in attività e quelli che si accingono ai primi passi sulla neve: i cuccioli, che come in tutte le gare anche in questa hanno destato il maggior interesse, per lo spettacolo che solamente essi sanno dare.

Complessivamente sono stati distribuiti 16 titoli, dei quali due assoluti e gli altri di categoria. Campione sociale è risultato Alberto Solari, mentre il titolo femminile assoluto è andato a Heidi Zulini. Inutili in questa gara i commenti tecnici, comunque meritano notevole considerazione le imprese di Lucio Caproni, Sandro Beltrame e Leopoldo Coen, piazzatisi nell'ordine alle spalle del vincitore Solari e di Tullio Sain, secondo classificato. Nella categoria femminile meritano citazione Vanna Coen e Chiara Beltrame, insidiatesi di prepotenza alle spalle dei migliori.

Come dicevamo, il maggior spettacolo è venuto dai cuccioli. Tra i maschietti c'è stata addirittura una lotta al decimo di secondo e neppure questa è valsa a decretare il migliore. Due infatti i più bravi: Roberto Piciulin e Paolo Meggiolaro alla pari. Tra le ragazzine, Giulia di Ragogna ha confermato ancora una volta che buon sangue non mente, guadagnandosi il titolo di campionessa sociale cucciole, dopo aver conquistato il titolo triestino di categoria e un ottimo piazzamento al Trofeo Max Krcivoj: niente male per il primo anno di attività agonistica.

G. B.

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Alberto Solari (sen.) 44"8 (campione assoluto); 2) Tullio Sain (am.) 45"7 (campione amatori); 3) Lucio Caproni (jun.) 45"9 (campione juniores); 4) Alessandro Beltrame (asp.) 46"7 (campione aspiranti); 5) Leopoldo Coen (asp.) 47"3; 6) Ezio Novelli (sen.) 47"5; 7) Renato Baldini (sen.) 47"7; 8) Marino Gelletti (sen.) 49"5; 9) Heidi Zulini (sen.) 50"6 (campionessa assoluta); 10) Euro Buzzi (jun.) 51"2; 11) Lucio Sadoch (asp.) 51"7; 12) Fabio Steffè (all.) 52"6 (campione allievi); 13) Guido Rumiz (asp.) 52"7; 14) Raffaele Cioccio (vet.) 52"5 (campione veterani); 15) Vanna Coen (all.) 53"7 (campionessa allieve); 16) Chiara Beltrame (all.) 53"8; 17) Piero Alberi (rag.) 55"7 (campione ragazzi); 18) Tullio Candelari (p.) 56"6 (campione pionieri); 19) Claudio Coghiati (jun.); 57"6; 20) Viviana Pianine (j.) 59"5 (campionessa juniores); 21) Mauro Stock (jun.) 59"8; 22) Viviana Gelletti (a.) 1'0"2 (campionessa aspiranti); 23) Maurizio Sossi (rag.) in 1'0"7; 24) Roberto Schaffer (asp.) 1'1"2; 25) Paolo Tassinari (asp.) in 1'1"4; 26) Paolo Sadoch (jun.) in 1'1"6; 27) Pierluigi Bradaschia (am.) in 1'2"; 28) Marino Lanza (sen.) in 1'2"5; 29) Alessandro Zalukar (rag.) in 1'2"8; 30) Nicoletta Kratter (rag.) 1'3"3 (campionessa ra g.); 31 Giulio Longo (sen.) 1'3"6; 32) Elena Kratter (all.) 1'3"9; 32) Renata Steffè (rag.) 1'3"9; 34) Carlo Piciulin (vet.) 1'4"5; 35) Piero Sferza (all.) 1'5"1; 36) Silvana Vernier (dame) 1'6"5 (campionessa dame); 37) Albio Chiuzzelin (vet.) 1'7"; 38) Enrico Benussi (rag.) 1'8"5; 39) Bruno Crepaz (am.) 1'9"9; 40) Gianna Franchi (asp.) in 1'10".

Iscritti 127; non partiti 9; squalificati 29.

CLASSIFICA CUCCIOLI

1) Roberto Piciulin e Paolo Meggiolaro 30"8 (campioni cuccioli); 3) Massimo Sossi 32"7; 4) Maurizio Planine 33"1; 5) Paolo Comelli 34"9; 6) Stefano Zappetti 35"; 7) Paolo Cassetti 35"4; 8) Giulia di Ragogna 37"2 (campionessa cuccioli); 9) Roberto Purinani 37"6; 10) Enrico di Ragogna 40"6; 11) Silvano Purinani 41"8; 12) Stefano Sferza 42'1; 13) Flavia Canzi 42'6; 14) Cino Mercial 45"6; 15) Daniela Sain 1'2"8; 16) Sirlene Merciai 1'6"9.

Iscritti 19; non partiti 3.

Corsa campestre a Basovizza

Organizzata dalla U. S. Bor di Trieste si è svolta a Basovizza una gara provinciale di corsa campestre.

Questi i risultati: Ragazzi (1800 m): 1) Curri (Acegat) 7'15"4; 2) Menesello (CSI) 7'20"; 3) Zuccheri (SGT) 7'38"2.

Allievi (3500): 1) Sunseri G. (CSI) 15'51"9; 2) Metton (CSI) 15'53"9; 3) Vangi (SGT) 16'27"2; 4) Ruzzier (Bor) 16'31"3.

Juniores (4600 m): 1) Novecco A. (CSI) 16'49"5; 2) Weber (CSI) 17'13"6; 3) Castellana (Acegat) 17'17"1.

Seniores (6600 m): 1) Arban F. (CUS) 24'46"5; 2) Flamini (CUS) 24'59"; 3) Cerasari (Acegat) 25'18".

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«DISGELO» NEI COMMERCI TRA S.U. E CINA

Washington ha liberalizzato le esportazioni, sulla base di quanto avviene con l'URSS

New York, 23

Il Governo americano ha compiuto un importante passo avanti verso la normalizzazione dei rapporti commerciali con la Cina comunista, stabilendo che essi vengano impostati sulle stesse basi che regolano i traffici fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica: lo hanno rilevato congiuntamente fonti del Dipartimento di Stato e del Ministero del Commercio, precisando che la rapidità di applicazione delle nuove norme dipenderà dalle reazioni di Pechino, nonché dal ritmo delle richieste di esportazione da parte degli uomini d'affari americani interessati al potenzialmente vastissimo mercato cinese.

Questa importante decisione americana riflette il desiderio dell'amministrazione Nixon di non interferire o di tentare di sfruttare a propri fini il contrasto russo-cinese, secondo il concetto esposto dal capo della Casa Bianca nel suo messaggio «sullo stato del mondo» del 18 febbraio scorso: «I principi informatori delle nostre relazioni con la Cina comunista — disse allora Nixon — sono simili a quelli che governarono i nostri rapporti verso l'Unione Sovietica.

Va ricordato in proposito che gli Stati Uniti osservano attualmente un embargo quasi totale sulle loro esportazioni verso la Cina. Infatti, delle 2829 «voci» merceologiche ufficiali americane, soltanto dieci possono prendere la via della Cina: esse comprendono giornali stampati e filmati, dischi, libri, calendari, carta da musica e libri illustrati. Viceversa, un migliaio di quelle «voci» possono essere esportate in Russia, a eccezione naturalmente di quei prodotti che potrebbero contribuire a rafforzare il potenziale strategico sovietico.

Il primo passo verso l'allentamento delle restrizioni commerciali americane verso la Cina fu fatto nel luglio 1969, allorché si permise ai turisti americani di riportare in patria merci e prodotti cinesi per un valore di cento dollari a testa. Quel limite di cento dollari fu poi abolito nel dicembre scorso, a condizione che i beni importati non fossero adibiti a uso commerciale. Simultaneamente Washington annunciò che le filiali all'estero delle società americane potevano esportare merci non strategiche in Cina, a patto che tali prodotti non contenessero parti costruite o prodotte nel territorio metropolitano.

Si è trattato, in sostanza, di una serie di misure dal significato soprattutto politico, intese a mostrare a Pechino che il Governo americano desiderava migliorare le sue relazioni con la Cina. Da allora l'amministrazione Nixon ha deciso, attraverso una serie di provvedimenti graduali, di mettere il commercio con Pechino sullo stesso piano di quello che già si svolge con l'URSS. Fonti della capitale indicano che l'iniziativa è venuta dal Dipartimento di Stato, mentre la Casa Bianca e i Ministeri della Difesa, del Commercio e del Tesoro hanno contribuito alla sua attuazione. Stamani si è appreso che gli americani hanno fatto un'altra concessione, senza tuttavia renderla pubblica: ora cioè, sarà possibile alla filiale all'estero di una ditta statunitense esportare in Cina anche prodotti contenenti parti fabbricate in patria.

Secondo informazioni molto attendibili, sono previste fra breve nuove importanti misure di liberalizzazione, fra cui la facoltà per qualsiasi ditta di ottenere facilmente licenze generali d'esportazione verso la Cina direttamente dagli Stati Uniti, ma per una spedizione sola di un determinato prodotto verso una destinazione precisata. In seguito, tali licenze consentiranno agli esportatori di spedire quantità illimitate di merci di ogni genere verso qualsiasi destinazione permessa, eccettuate sempre, beninteso, le «voci» proibite.

NUOVI ATTENTATI NELLA METROPOLI STATUNITENSE

Bomba in un «night» a New York: 14 feriti

Un altro ordigno ha danneggiato un edificio di Bronx e un terzo è stato scoperto e disinnescato in tempo

New York, 23

Una bomba è esplosa in un locale notturno di New York, la notte scorsa, provocando il ferimento di 14 delle 150 persone circa, per la maggior parte studenti, che vi si trovavano; nessuno dei feriti è in gravi condizioni, e i danni all'edificio sono di lieve entità. La bomba era stata collocata dietro una piattaforma mobile ed è esplosa vicino alla pista da ballo dell'«Electric Circus», un locale notturno situato in una sezione «hippy» della parte bassa di Manhattan.

Poche ore prima, una bomba era esplosa nel popoloso quartiere di Bronx, distruggendo parzialmente la facciata dell'ufficio di un agente di borsa: non vi erano state vittime. Un altro ordigno esplosivo era stato scoperto vicino al luogo del precedente attentato, sul davanzale di una finestra di una succursale della «Chase Manhattan Bank»; la bomba era stata disinnescata in tempo.

Questi attentati sono gli ultimi di una lunga serie di gesti terroristici avvenuti a New York nelle ultime due settimane. I più gravi si sono verificati in edifici adibiti a uffici, situati nel centro della città, e si ritiene che siano stati provocati da elementi estremisti: nessuna di queste esplosioni ha provocato feriti. Da ricordare che, il 6 marzo, una serie di esplosioni aveva raso al suolo una casa a Greenwich Village, provocando la morte di tre persone; gli inquirenti hanno ritenuto che in quella casa si fabbricassero bombe usate dagli estremisti, e la stampa ha pubblicato notizie secondo le quali la «Columbia University» era l'obiettivo delle bombe che venivano colà fabbricate.

Appena l'altra sera, tre bombe incendiarie sono state collocate in due grandi magazzini di Manhattan; l'uomo e le tre donne di nazionalità ecuadoriana, arrestati in seguito a queste esplosioni, affermano di essere innocenti. L'uomo, Rodrigo Emilio Lopez, aveva in tasca un ordigno che è esploso, appiccando il fuoco ai suoi abiti, mentre si trovava al reparto vestiti del grande magazzino «Alevander's», in compagnia delle tre donne. Un amico di Lopez, Alberto Aguilar, che si trovava con lui nel magazzino, ha dichiarato di aver trovato l'ordigno — grande come un pacchetto di sigarette — nella tasca di un cappotto che stava provando: egli l'avrebbe allora mostrato a Lopez, che l'avrebbe preso per esaminarlo.

LA RADIO OCCUPATA NOTTETEMPO DA UN «COMMANDO»

«Putsch» a Brazzaville stroncato nel sangue

Il manipolo di ribelli giunti dalla riva sinistra del Congo sconfitti e passati per le armi dopo una cruenta battaglia

Parigi, 23

Fallito colpo di mano rivoluzionario a Brazzaville, capitale del Congo ex francese, ora Repubblica popolare del Congo: un gruppo di ribelli (incerto il loro numero: forse una trentina, forse di più è sbarcato nottetempo in città, si è impadronito della stazione radio e ha annunciato la fine del regime socialista e l'instaurazione di una nuova repubblica. Forse i ribelli contavano di ottenere l'appoggio dell'esercito: e, infatti, sulle prime, si era detto che il capo di stato maggiore Hyombit si era messo dalla parte dei rivoltosi; ma poi lo stesso Hyombit ha detto che non era vero niente e che, al contrario, egli stava comandando le truppe che combattevano contro i ribelli.

Così il piano dei rivoltosi è fallito miseramente. La sede della stazione radio è stata circondata dalle truppe e, dopo una sanguinosa battaglia, riconquistata. Fra i morti, vi è il capo del tentativo insurrezionale, lo ex tenente dei paracadutisti Kikanga, a suo tempo condannato a morte in contumacia e rifugiatosi dall'altra parte del fiume, nel Congo ex belga. E' probabile che il «commando» ribelle sia partito da una base sulla riva sinistra del Congo: la radio di Brazzaville, quando ha ripreso le sue trasmissioni regolari, ha detto che il tentativo dei «reazionari» era stato appoggiato da Kinshasa.

Le versioni sui fatti sono vaghe e contraddittorie, come sempre quelle che vengono dall'Africa Nera. Sembra che vi siano stati trentadue morti. Una trentina sarebbero rivoluzionari, che sono stati uccisi in combattimento o forse anche passati per le armi. Il Presidente Ngouabi (quello che doveva rimetterci il posto) ha detto che tutti i congiurati sono stati arrestati e che li attende la morte; il suo Ministro degli esteri Ikonga ha detto invece che «i ribelli sono stati eliminati». Secondo Ikonga, vi sono sati anche due morti fra i soldati governativi.

L'ex paracadutista Kikanga, noto col nome di guerra di «Sirocco», apparteneva alla stessa tribù del deposto presidente Fulbert Youlou. Fermamente ostile alle tendenze marxiste del regime del Congo-Brazzaville, egli era stato condannato a morte in contumacia nel novembre 1969 per complotto. Riparato a Kinshasa, non aveva mai nascosto il proposito di tentare una rivolta contro il regime di Brazzaville. Questa notte, verso le 3, insieme a un manipolo di uomini, Kikanga ha attraversato il fiume Congo e ha occupato la radio di Brazzaville, da dove ha diffuso dei proclami.

Un appello che annunciava il colpo di Stato e l'arresto del comandante Ngouabi è stato diffuso alle 6. Quando si è svegliato, il comandante Ngouabi ha ascoltato l'appello e ha messo in allarme le forze armate, che hanno azionato le sirene. Alle 7.30, tutti gli accessi a Brazzaville erano bloccati, le forze armate pattugliavano le strade e praticamente nessuno circolava nella città deserta.

«La voce della rivoluzione congolese» (l'emittente ufficiale delle autorità di Brazzaville) ha ripreso le sue trasmissioni alle 11.15. L'annunciatore ha detto che «un gruppetto di lacchè al soldo dell'imperialismo ha tentato di rovesciare il governo» e, dopo aver affermato che il socialismo scientifico trionferà, ha dichiarato che «gli interessi dei lavoratori congolesi saranno salvaguardati» concludendo con un «viva il socialismo scientifico».

LA SITUAZIONE NEL LAOS

SEI DONNE GUERRIGLIERE uccise presso Lon Cheng

Vientiane, 23

Sul fronte delle operazioni militari nel Laos, è da segnalare oggi la sospensione delle incursioni aeree contro le truppe nordvietnamite che assediano la base di appoggio statunitense di Long Cheng, 120 chilometri da Vientiane, a causa delle piogge monsoniche. Inoltre, reparti laotiani, in missione di pattugliamento attorno a Long Cheng, hanno riferito di avere ucciso sette guerriglieri, di cui sei donne in pieno assetto di guerra: la base è stata anche colpita da alcuni razzi a lunga gittata, che non hanno peraltro causato danni. Fonti ufficiali statunitensi hanno intanto confermato oggi che, sabato notte, truppe nordvietnamite hanno appiccato il fuoco alla base abbandonata di rifornimento americana di Sam Thong, presso Long Cheng, incendiando anche l'annesso ospedale americano.

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE SU SCALA NAZIONALE DEI PICCOLI COMMERCIANTI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Lione — Dimostranti e agenti si fronteggiano sulla «nazionale 6» bloccata dalle automobili

Blocchi stradali paralizzano la Francia

Violenti tafferugli in numerose città fra i dimostranti e le forze di polizia

Parigi, 23

Sulla scia della massiccia dimostrazione inscenata sabato scorso dai camionisti, centinaia di piccoli commercianti e artigiani francesi hanno bloccato con le loro auto il traffico sulle maggiori autostrade e su quasi tutte le strade consolari francesi; a differenza però di quanto era avvenuto due giorni fa, la polizia francese non è stata questa volta a guardare: decine di scontri, alcuni cruenti, hanno reso quanto mai drammatica la situazione in alcune zone del Paese. Particolarmente gravi i disordini a Bordeaux, dove due dimostranti sono rimasti feriti in seguito alle cariche della polizia, intervenuta con fucili e manganelli. Gli agenti hanno dovuto far uso di bombe lacrimogene, per disperdere un gruppo di negozianti che con le loro macchine avevano bloccato uno dei ponti di accesso alla città.

All'origine dei blocchi stradali e dei disordini che ne sono seguiti, più che la precaria situazione del settore, vi è la decisione del Primo Ministro francese, Chaban Delmas, di non ricevere una delegazione dei commercianti, che ne aveva fatto richiesta. «Siamo stufi di sentir parlare di dialogo — ha detto un portavoce della categoria —: vogliamo che le nostre richieste siano accolte».

La protesta, che ha preso il via dalle città della Francia meridionale, si è in poche ore estesa a macchia d'olio su tutto il territorio metropolitano, fino alle porte di Parigi. A Digione i negozianti, più che la polizia, si sono trovati di fronte i componenti di un «rodeo automobilistico» che, muniti di sbarre di ferro, hanno affrontato i «contestatari»: il pronto intervento della polizia ha evitato il peggio. A Brasparts, cittadina della Britannia, una folla di duemila persone ha fatto irruzione nell'ufficio delle imposte, scaraventando in strada suppellettili e documenti che sono stati dati alle fiamme. Altri incidenti sono avvenuti a Villefranche-sur-Saone, nella regione di Lione, dove la polizia ha fermato una cinquantina di manifestanti. Anche la strada che porta al tunnel del Monte Bianco è stata interrotta da una quarantina di auto poste di traverso.

In quasi tutta la Francia i blocchi stradali sono stati tolti verso sera: sussistono tuttavia alcuni ingorghi, soprattutto nella regione parigina e nei pressi di Bourgoin, nell'Isère. dove le forze di polizia si sono duramente scontrate con un gruppo di dimostranti, che avevano alla loro testa il «leader» del «Movimento di La Tour du Pin», l'organizzazione che raggruppa i commercianti protestatari. Le dimostrazioni avvenute oggi fanno parte di un'operazione che i dirigenti del «Movimento di La Tour du Pin» hanno battezzato «operazione pesce d'aprile»: si è trattato, evidentemente, di un'operazione coordinata su scala nazionale e preparata accortamente.

NELLA RETE DELL'F.B.I. IL PESCE PIU' GROSSO DELLE «FAMIGLIE» MAFIOSE

IN ARRESTO «DON CARLO» GAMBINO CAPO SUPREMO DI «COSA NOSTRA»

E' accusato di aver progettato una rapina da sei milioni di dollari - Solo una settimana fa si era appresa la sua «elezione» al ruolo di «boss dei boss» della criminalità statunitense

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 23

«Don Carlo» Gambino è stato arrestato oggi da agenti dell'FBI, sotto l'accusa di aver progettato con altri una rapina il cui bottino, secondo calcoli di massima, sarebbe dovuto ammontare a sei milioni di dollari, circa tre miliardi e 750 milioni di lire. La notizia è senza dubbio clamorosa, soprattutto alla luce di quanto si era appreso appena una settimana fa, e cioè che la polizia federale aveva raccolto indizi secondo cui il sessantasettenne, notissimo esponente della mafia americana era stato nominato «capo dei capi» delle sei «famiglie» operanti a New York e nel New Jersey, divenendo automaticamente capo dell'intera organizzazione di «Cosa Nostra».

L'arresto, secondo quanto ha reso noto lo stesso direttore dell'FBI, Edgar Hoover, ha coronato una serie di approfondite indagini. L'accusa è, più precisamente, quella di aver cospirato per rapinare un furgone blindato della «U. S. Trucking Company» di New York e per violare la legge che vieta il trasporto tra Stato e Stato della Confederazione di cose rubate: la rapina, come ha precisato Hoover, non ebbe mai luogo, ma a motivare l'accusa e il conseguente arresto è stato sufficiente l'aver accertato che vennero studiati i piani relativi al crimine. Hoover ha detto che Gambino sarà tradotto di fronte alla magistratura al più presto possibile: se riconosciuto colpevole, «Don Carlo» rischia un massimo di cinque anni di carcere.

Come si è detto, di Gambino si erano occupati largamente i giornali, appena una settimana fa, quando la polizia federale aveva manifestato la convinzione che il «boss» di «Cosa Nostra» aveva assunto le redini dell'intera organizzazione mafiosa, prendendo il posto di Vito Genovese, morto nel febbraio 1969 in un penintenziario federale. Tale convinzione si basava su un dato di fatto inequivocabile, accertato attraverso l'intercettazione da parte dell'FBI di conversazioni telefoniche fra esponenti di «Cosa Nostra»: tale dato di fatto era, come si è già detto, che Gambino era stato nominato «capo dei capi» delle sei «famiglie» operanti nella zona metropolitana di New York e nel New Jersey. Tenuto conto che nello ambito della mafia americana, fin dall'epoca di Anastasia (il famoso «boss» assassinato in un negozio di barbiere di New York), vige un'intesa in base alla quale il capo delle «famiglie» di New York e del New Jersey è automaticamente il capo di tutta l'organizzazione, le conclusioni della polizia federale erano chiare.

Il «boss dei boss» di «Cosa Nostra» gode di un potere pressoché assoluto: a lui spetta l'ultima parola, specialmente nella eventualità di lotte tra fazioni, tentativo di «sconfinamento», ecc. Sono ventitré le «famiglie» di «Cosa Nostra», dislocate da una costa all'altra della Confederazione: una di esse si trova a Buffalo, e controlla il crimine organizzato nella parte occidentale di New York. Le altre sono dislocate nelle principali città dell'Illinois, del Michigan, della Louisiana, della Pennsylvania, del Rhode Island.

L'esistenza di questa potentissima organizzazione — alla quale, secondo quanto ebbe ad affermare il Presidente Nixon nel suo messaggio al Congresso, aderiscono 5 mila individui — fu rivelata all'opinione pubblica, nel 1963, da Joseph Valachi, un «traditore» della mafia che, per il suo comportamento, fu «condannato a morte» dall'organizzazione, ma che le autorità hanno sinora protetto, tenendolo in carcere sotto stretta sorveglianza e spostandolo frequentemente da un prigione all'altra.

Gambino, il quale possiede case a Brooklyn e a Massapequa (New York), fu condannato nel 1967 alla «deportazione», ossia all'espulsione dal territorio degli Stati Uniti, per esservi entrato illegalmente, nel 1921, come clandestino su di una nave: essendo egli malato di cuore, gli avvocati di Gambino sono riusciti finora a evitare la esecuzione del provvedimento.

A. P.

«TAGLI» ALLE PAGHE degli stranieri in Libia

Tripoli, 23

Il Governo libico ha approvato una legge che prevede una drastica riduzione delle paghe dei circa duemila stranieri che lavorano per i ministeri e per la radio-televisione. Secondo la nuova legge, la paga dei dipendenti stranieri non potrà eccedere quella dei colleghi libici di oltre il 50 per cento. Tale misura vuol dire che i funzionari e gli impiegati di nazionalità straniera verranno a perdere ogni mese da 70 a 100 dollari (da 44 mila a 63 mila lire).

DUE MICIDIALI SCOSSE DEVASTANO IL GUJERAT

Terremoto in India 28 morti, 200 feriti

Molte altre vittime sono ancora sotto le macerie?

Nuova Delhi, 23

Almeno ventotto persone sono morte e oltre 200 sono rimaste ferite, in seguito a due successive scosse di terremoto, registrate questa mattina alle 7,23 e alle 7.30 (locali) nella città di Broach e nei villaggi vicini, nello Stato indiano di Gujerat. Oltre seicento case sono crollate e si cercano i cadaveri di altre vittime sotto le macerie: si ritiene che il numero dei morti possa essere molto superiore a quello denunciato ufficialmente questo pomeriggio.

Sono stati inviati soccorsi dalla capitale del Gujerat, Ahmedabad, ed è stata allestita una tendopoli per mille persone. Il terremoto, di 6,4 gradi della «scala Richter», è stato registrato dai sismografi fino a 1500 chilometri di distanza dal suo epicentro, nella parte meridionale del Gujerat.

CRUENTA BATTAGLIA a Città del Guatemala

Città del Guatemala, 23

Cinque morti, fra cui due guerriglieri, un soldato, un agente di polizia e un uomo di 60 anni, costituiscono il tragico bilancio di una violenta sparatoria, un vero e proprio combattimento, che ha visto impegnati per quattro ore soldati dell'esercito guatemalteco, agenti di polizia e un gruppo di guerriglieri, asserragliatisi in una casa alla periferia della capitale.

Mentre era in corso la sparatoria, i vigili del fuoco, hanno provveduto a evacuare dalla zona circa 150 persone. Uno dei guerriglieri uccisi è stato trovato esamine, a pochi isolati dall'abitazione: l'altro, crivellato dai colpi, era riverso dinanzi all'edificio.

HA GETTATO LA MASCHERA IL LEADER DEPOSTO

Sihanouk forma un esercito per «liberare» la Cambogia

Avrebbe accettato un'alleanza con i movimenti comunisti

Pechino, 23

Norodom Sihanouk ha annunciato oggi, a Pechino, la formazione di un «fronte unito nazionale» e di «un governo di unione nazionale», nonché la costituzione di un'«assemblea consultiva» e di un «esercito nazionale di liberazione». Quest'ultimo avrà l'obiettivo di «liberare la patria dalla dittatura della cricca di reazionari filo-imperialisti e di lottare contro gli imperialisti americani loro padroni». La lotta sarà condotta in comune «con le altre forze popolari antiimperialistiche dei paesi fratelli». Sihanouk ha poi detto che, nella sua qualità di Capo dello Stato cambogiano, scioglie «per delitto di alto tradimento» il Governo presieduto da Lon Noi.

Secondo gli osservatori politici, queste dichiarazioni di Sihanouk indicherebbero che l'ex leader cambogiano ha abbandonato ormai la sua «linea» neutralista per allearsi col Vietcong e, genericamente, con i movimenti di «liberazione» comunisti del Sud-Est asiatico. Infatti, oggi, la radio del Vietnam del Nord ha prontamente trasmesso una dichiarazione in cui rivela la decisione del Governo di Hanoi di «appoggiare la giusta lotta intrapresa dal Capo dello Stato Sihanouk e dal popolo cambogiano per salvaguardare l'indipendenza e la politica di pace e neutralità della Cambogia».

Oggi, a Pechino, Sihanouk ha avuto un colloquio col Primo Ministro nordvietnamita Pham Van Dong. L'ambasciata cambogiana nella capitale cinese, in seguito a ciò, ha reso noto di aver rotto i contatti con Sihanouk e di aver aderito al nuovo Governo cambogiano. Quest'ultimo, a sua volta, ha affermato che, cercando l'appoggio presso lo straniero, Sihanouk si è reso colpevole di «alto tradimento verso la nazione».

«Sihanouk — secondo i nuovi dirigenti cambogiani — è ora uno strumento nelle mani dei nemici e, non contento di aver lasciato che forze straniere (cioè i nordvietnamiti e i vietcong) si installassero sul nostro territorio, cerca in tutti i modi di turbare la tranquillità della Cambogia neutrale e pacifica».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 22 dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Franchi
Medaglia d'Oro di lunga Navigazione

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora EMMA e l'adorata nipotina DONATELLA, in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Aurelia ved. Poropat**
si è spenta il 22 marzo.

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Anita Musizza

esprimiamo un sentito sincero ringraziamento a S. Ecc. Mons. Arcivescovo, al Rev. Clero e specialmente a quello della parrocchia Immacolato Cuore di Maria, a tutte le personalità e in genere a tutte quelle tante persone che in vario modo hanno preso viva parte al nostro dolore.

Un grazie del tutto particolare vada al chiarissimo dott. Martinico e famiglia che nella luttuosa circostanza vollero esserci intimamente vicini e ci furono di valido conforto. Così pure alla sig.ra Bianca Masè, legataci da lunghi anni con intima, affettuosa amicizia.

Le famiglie
MUSIZZA - MATTIAZZI

Trieste, 23 marzo 1970

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Godini

la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

---

†

Il 21 marzo è deceduto

Armando Morterra

A tumulazione avveunta ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella (assente) unitamente agli altri congiunti e alla fedele ANTONIA.

Trieste - Vienna
24 marzo 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto il nipote prof. dott. NINO e SILVANA MICLAVEZ.

Udine, 24 marzo 1970

Partecipa al lutto la nipote EDITH MORTERRA in EBERAN VON EBERHORST con il marito e i figli.

Vienna, 24 marzo 1970

Si associano al lutto la famiglia dott. ARLIA e Suor LEONILDE MORPURGO.

---

†

Il giorno 21 marzo è mancato improvvisamente il nostro adorato

Mario Sancin

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie CARMELA, il figlio ELIO, la sorella LUCINA col marito ENRICO e figlio GIULIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 19 marzo è mancata ai suoi cari

Maria Koch ved. Raldi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con il marito CLARK CLIFF e i figli LISA e LARY, i nipoti NIDIA e ALBERTO, le cognate, il cognato, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 marzo alle ore 14.45 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore:
— ERNA e MARINA GEROSA
— famiglia PIERANGELINI

---

† **Agostino Sandri**

si è spento il 22 marzo lasciando nel dolore le figlie CLELIA e OLGA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 24 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T F., tel. 38608)

---

† Ieri 23 marzo è mancato al nostro affetto

Antonio Botter
pensionato F.S.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli WANDA e ROMEO, la sorella, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Martedì Santo 1964
Martedì Santo 1970

Nel rinnovato dolore dell'anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 24 marzo 1970

Nel primo anniversario della tragica scomparsa dell'indimenticabile

DOTT. ING.
Socrate Liberati

i congiunti tutti con immutato rimpianto lo ricordano.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 25 marzo alle ore 10.30 nella sede compartimentale delle F.S. in piazza Vittorio Veneto.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Verzegnassi in Coppello

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 marzo alle ore 15 partendo dalla Chiesa del Rosario.

Monfalcone, 23 marzo 1970

(IPF Ugo Dell'Anna, Cormons, t. 6363)

ANTIGONO, VERA, ANNA e SILVIO FRANGIPANE si uniscono al dolore dello zio Giuseppe per la scomparsa della moglie

Maria Verzegnassi in Coppello

Monfalcone, 23 marzo 1970

ESTHER KESSISSOGLU - VERZEGNASSI prende viva parte al dolore del marito per la scomparsa di

Maria Verzegnassi in Coppello

Monfalcone, 23 marzo 1970

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati il nostro caro

DOTT.
Massimo Vladi Sancin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SOFIA, il fratello MIRO, le sorelle MILA e DANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola, e poi proseguiranno per il Cimitero di S. Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie:
— SKERLJ
— SEMITECOLO

---

†

Il giorno 22 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Cebul ved. Novi

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie ELDA con il marito dott. GOJMIR DEMSAR e la figlia MAJA, LUCIA con il marito dott. FRANCESCO RAMOVS e le figlie IRENE e SILVIA unitamente ai parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente i sigg. Medici, la Suora e il personale della Clinica Ortopedica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 22 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Filipcich ved. Skabar

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio (assente), la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 21 marzo si è spento

Domenico Sorbola

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, la nuora, il nipote, i parenti tutti e l'affezionata ANNA.

Un grazie di cuore ai Medici, alle Suore e al personale del Reparto Riabilitazione dell'Ospedale M. Maddalena.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Gandolfo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
GANDOLFO BENVENUTI
PIEMONTESI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Ugrin

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Valerio Mihalic

la moglie, la figlia e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna tuttofare, fissa per famiglia Venezia. Rivolgersi Monfalcone tel. 40249. 1646 B

CERCASI bambinaia possibilmente diplomata per neonata e bambino anni 4, località Trieste; referenziata, stipendio ottimo. Scrivere Cassetta 4/A SPI, Udine. 5611 B

CERCASI domestica stabile giovane referenziata. Tel. 767716. 71558 B

STABILE anche primo servizio referenziata cerca piccola famiglia; telef. 764576. 23185 B

STABILE cercasi trattamento familiare. Mode Elvi, viale XX Settembre 12, tel. 722275. 45427 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

IMPIEGATO pratica decennale import export spedizioni conoscenza perfetta sloveno serbo croato cambierebbe scopo miglioramento. Cassetta 23147 C, SPI.

SIGNORA conoscenza sloveno offresi per negozio; tel. 61255. 23133 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas fiamme difettose, riparazioni rubinetterie varie; telef. 748943. 23175 CC

IMPIEGATA propria macchina scrivere conoscenza tedesco e inglese assumerebbe lavori copiatura domicilio. Cassetta n. 23043 CC, SPI.

INFERMIERE offronsi, lunga pratica ospedaliera, diurna o notturna; tel. 226180. 22177 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate impianti antenna. Telefono 725233. 71562 CC

TRASLOCHI eseguiamo, preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 43028 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

AIUTO banconiera/e riposo settimanale, buonissimo orario, cercasi. Bar Stazione autocorriere piazza Libertà 11. 23153 D

AIUTO banconiera giovane capace posto stabile cercasi. Telefono 31551, 10-14. 45449 D

AIUTO commessa profumeria, pratica, cercasi; telef. 35954. 23145 D

APPRENDISTA cercasi. Presentarsi autofficina, via Rittmeyer 4/B. 71554 D

APPRENDISTA o mezzalavorante cerca salone parrucchiera. Telef. 29964 ore 12-14. 45443 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi, ciclomotore. Trocca, via Revoltella 63 tel. 741338. 23161 D

CERCASI apprendista commessa bella presenza per oreficeria conoscenza slavo o croato. Cassetta 23033 D SPI.

CERCASI fatturista capace salari e contributi, anche pensionata. Cassetta 23171 D, SPI.

CERCASI urgente, commessa. Panificio via Pascoli 6. 23169 D

CERCASI cameriere, età massima 25; telef. 38483. 23159 D

CERCASI donna per gelateria. Viale Romolo Gessi 18, telefono 68151. 45445 D

CERCASI lavorante sarta da uomo capace. Telef. 31715. 45415 D

CERCASI urgentemente per trattoria cuoco. Tel. 31779 oppure presentarsi alla trattoria «Benedetto», via Valdirivo 18. 71560 D

CERCASI caffettiere o caffettiera stagione da subito a fine ottobre, per Hotel Bellevue, Merano; telef. 22021. 5598 D

CERCASI fatturista per ore antimeridiane. Offerte Cassetta 23141 D, SPI.

CERCHIAMO Trieste 3 elementi dinamici e altri 5 scuola media presenza cultura da avviarsi a carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, stipendio provvigioni assegni familiari e previdenze di legge. Indicare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 23191 D, SPI.

CONTABILE con esperienza amministrativa società commerciale cercasi. Telef. 61476 ore ufficio. 71574 D

FALEGNAMI cercansi. Telefonare 820223. 22074 D

FALEGNAMI disposti trasferirsi stabilmente in Liguria cerca Cantiere navale. Scrivere a Natale; corso Porta Vittoria 9, 20122 Milano. 5606 D

MOTOCARRISTA 18-20 anni per Ape 250, volonteroso, prontamente assumesi. Presentarsi Facau via Cavana 14. 23173 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici sarte cerchiamo massima retribuzione lavoro continuativo. Ziliotto, Milano 16. 45439 D

RISTORANTE cerca internista; telef. 410884. 23183 D

SIGNORINA signora 21-30enne cercasi lavoro esterno distribuzione pubblicitaria, bella presenza, serietà. Cassetta n. 23195 D SPI.

SIGNORINA per negozio elettrodomestici conoscenza lingua slovena cercasi. Telefono 29513. 71576 D

URGENTEMENTE cerco parrucchiera finita forte stipendio ottimo trattamento. Telefono 727389. 71566 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 90 per parola

MOBILIATA ingresso indipendente con lavandino cerca referenziato miti pretese. Scrivere Cassetta 23149 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI distinti coniugi matrimoniale ariosa bagno telefono terrazza; tel. 24911. 23189 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

LAUREANDA lunga pratica insegnamento impartisce accurate lezioni private tel. 725331. 23139 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina. Zona verde, tranquillissima AGEP, Crispi 14. 45419 I

A. CRISPI affittasi IV p. tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 45421 I

A. MONFALCONE appartamento nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta. Affittasi 35 mila. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 218 I

A. NAVALI affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi n. 14. 45425 I

A. ROMAGNA affittasi tristanze, stanzetta, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 45417 I

A. VALMAURA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 45423 I

A. ZONE Rossetti - S. Francesco, appartamenti 2 stanze cucina wc, 25.000 affittansi Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 45435 I

AFFITTANSI: camera cameretta cucina 20.000; camera cucina 12.000; camera cucina 8000. La Commerciale Torrebianca 24. 23179 I

AFFITTIAMO Pendice Scoglietto 4 stanze cucina servizi, 32 mila. Alabarda, Spiridione 6. 23163 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23193 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autonafta, affitta 35 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23193 I

APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero aprile affitta 28 mila Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23193 I

CENTRALISSIMO salone 2 stanze servizi autoriscaldamento, libero marzo affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23163 I

CENTRALISSIMO tristanze affittasi referenziati; tel. 56410, tutti i giorni 8-20. 43072 I

COSTIERA affittiamo villa nuova tutti comforts; posizione dominante. Alabarda, Spiridione 6. 23163 I

DUE stanze soggiorno cucina affittiamo 25.000; Broletto. Alabarda, Spiridione 6. 23163 I

GIULIA affittasi 26.000 bellissimo 2 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio. Piccardi 3 stanze cucina comforts moderni 50.000; tel. 763237. 23187 I

IN palazzina affittiamo salone 2 stanze stanzetta biservizi garage. Alabarda, Spiridione 6. 23163 I

LOCALE piazza Ospedale mq 40 adatto qualsiasi attività affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 45435 I

ZONA Revoltella stanza, soggiorno grande, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 45435 I

ZONA Stazione signorile mq 105, appartamento 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Affittasi prontamente telef. 734257. 45435 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro n. 16 SCONTI ECCEZIONALI frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 22040 M

CUCCIOLI Schnauzer neri razza pura vendonsi; tel. 79262 Magnano Riviera (Udine).

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Modelli 1971 visone castoro breitschwanz ocelot giaguaro persiani lontre prezzi - confrontate. Il più vasto assortimento della regione.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 23181 N

A. ACQUISTO pagando bene, quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Telefonare 38196. 45437 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 45411 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 45411 N

CORNICI stampe quadri libri compero. Tel. 50566. 45431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A. QUASI regaliamo cucine formica camere letti singoli ecc. mobili nuovissimi eliminazione deposito via Pisoni angolo via Giulia (di fronte Commissariato Pubblica Sicurezza). 71570 NN

A.A.A. SCONTI eccezionali feste pasquali nuovi arrivi stupendi mobili modernissimi, omaggi a tutti i clienti. La Serenissima mobili, via Barbariga 5 (Roiano). 71572 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 45411 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

GRANDE vendita primavera '70 cucine formica prezzi eccezionali, Baa, Vecellio 14 angolo Foscolo. 45353 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi; condizioni perfette; telef. 741806. 23157 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

AFFIDIAMO affezionata clientela oggetti pubblicitari a pratico ramo. Orat, La Marmora 26, Torino. 5601 P

PRODUTTORE capace, esperienze vendita almeno triennale, proveniente assicurazioni vendite editoriali cerca nuova organizzazione regionale: elemento capace, serio, volonteroso offresi 700.000, qualifica capo vendite. Cassetta 23195 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A. FIAT 850 special 6 mesi nuovissima vendesi; viale Ippodromo 2, Duplica. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni: Simca 1000 '64, '65, '66, '67. Unico proprietario, garantite. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A.A. SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2, espone completa gamma modelli 1970. Prove e dimostrazioni senza impegno. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 500 '62, 500 giardinetta '63 motori revisionati vendonsi con garanzia e facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FORD Cortina '69 motore revisionato vendesi con facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

«NSU» '62 e '67 in perfetto stato vendonsi, pagamento dilazionato fino 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R/4, '63, '64, '66; R/16 '66 motori completamente revisionati vendonsi con garanzia anche ratealmente. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI Alpha-7 completa motore fuoribordo ed accessori; avv. Giovanni Sirch Udine, viale Leopardi 24 tel. 22214. 5597 Q

VOLKSWAGEN 1600 TL 1966, perfetta vendesi autorimessa Regina, via Raffineria 6. 71578 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

AFFARONE: appartamenti liberi 2 tristanze vendonsi facilitazione; d'Azeglio 2, I piano. 45379 S

A parrucchiera c a p a c e con clientela salone centralissimo buon reddito offro combinazioni favorevolissime. Cassetta 71564 R SPI.

BAR gelateria zona pieno sviluppo, popolatissima, vendesi causa malattia, interessando scrivere Cassetta 22006 R, SPI.

CASALINGHE operai salariati otterranno prestiti rateizzati scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 5566 R

DUE sorelle cercano latteria-bar in consegna; ottime referenze; telef. 29028 mattinata. 23151 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 45157 R

LATTERIE, caffè latteria zona centrale affido gestione persone pratiche con modesta cauzione. Polese Matteotti 27 ore 9. 45413 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

VENDESI latteria vasta licenza bibite analcooliche gelati. Rivolgersi via Boccardi 5. 45441 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. MONFALCONE zona residenziale palazzina con giardino vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno servizi garage 7.300.000 in poi. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 218 S

A. MONFALCONE appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vendesi libero 7.900.000 eventuale affittanza 38.000. Immobiliare Nistri, Garibaldi 10, Monfalcone. 218 S

AGENTE Vaillant scaldabagni caldaie gas cerca deposito adatto; pagamento contanti; telef. 734221, Agenzia Vaillant. 45281 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 23029 S

APPARTAMENTI consegna giugno via Roncheto vista mare 2 stanze stanzetta accessori, 2 poggioli, posto esterno auto, vendonsi condominio; telefonare 733806. 23137 S

APPARTAMENTO STADIO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, vende 6.600.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23193 S

APPARTAMENTO in palazzina corso costruzione, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23193 S

CENTRALISSIMO nuovo 3 stanze biservizi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23165 S

GRIGNANO villa con terreno 5.000 mq parco, spiaggia propria, luce, acqua, accesso garage, telefono, terreno sistemato vendesi. Hausbrandt, Casella Postale 462. 45429 S

MONFALCONE casetta modesta 3 stanze cucina vendesi Immobiliare Nistri, Garibaldi 10, Monfalcone. 218 S

OCCASIONE privato vende prontingresso stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Visitare 10.30 - 13 - 14.30-17, Baiamonti 11. 45433 S

PRIVATO vende alloggio 2 stanze soggiorno, affittato, per investimento capitale; telefonare 412005 mattino. 23143 S

PRIVATO vende appartamenti posizione semicentrale 2 camere saloncino biservizi e camera cucina ottimo reddito. Telefonare 61907. 43248 S

SOFFITTA grandiosa libera, S. Francesco 38 vendesi; telefonare 764538, 94873. 45379 S

VENDO terreno varie zone. Telefono 225398 dalle 9-12 - 15-17. 71568 S

VIA Commerciale vendiamo 2 stanze cucina servizi vista mare 5.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 23165 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento, mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 23155 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura 3 stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato 2 poggioli vendesi 7 milioni 400.000. Impredil via S. Francesco n. 11, tel. 90582. 23155 S

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184, Milano. 5536 U

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*).
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia . Roma (*)
- 9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.45 DD Venezia - Milano
- 17.00 L Portogruaro (1)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola , Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova . Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
- 9.18 D Venezia
- 10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
- 13.50 L Cervignano
- 15.03 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul . Sofia)
- 21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.50 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.32 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.07 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.10 L Udine
- 16.03 D Udine
- 17.58 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.48 L Udine
- 21.08 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio . Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
- 14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.12 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
- 20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
- 9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
- 21.37 L Villa Opicina
- 21.45 D Lubiana - Villa Opicina